

NAPOLI 2003.
**Pensare europeo e
respirare mediterraneo:
il dialogo per la pace**

FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO

Rete euromediterranea per il dialogo tra le società e le culture

Bollettino d'informazione • Attività 2002-2003 • Aprile 2003 • Anno IX - Numero 1

Appello per la Pace

Euromed info

**Periodico della
Fondazione Laboratorio Mediterraneo**

Numero 1 Aprile 2003

Supplemento al numero
in corso del Denaro

Direttore Responsabile

Alfonso Ruffo

Direttore Editoriale

Michele Capasso

Redazione

*Sonia Panzera, Maria Quintieri,
Nancy Ferrigno*

Segretaria di redazione

Nancy Ferrigno

Comitato di redazione

*Caterina Arcidiacono, Michele Capasso,
Sonia Panzera*

Coordinatore del Comitato Scientifico

Predrag Matvejevic'

Comitato Scientifico

*Caterina Arcidiacono, Claudio Azzolini,
Nullo Minissi, Mohamed Aziza,
Abuna Elias Chacour,
Maria Teresa Giaveri, Mohammed Knidiri,
Khalil Smayra, Luan Starova*

Redazione, Amministrazione
Fondazione Laboratorio Mediterraneo
Via Depretis 130 - 80133 Napoli
Tel. 081/5523033 - Fax 081/4203273
e-mail: info@medlab.org

Società editrice

Edizioni del Mediterraneo
Soc. Coop. Giorn. a r.l.
Piazza dei Martiri, 58 - Napoli

Registrazione n. 4160 del 3/5/1991
presso il Tribunale di Napoli

Stampa

Effepi communication - Benevento

Finito di stampare nel mese di aprile 2003

Su comunità di tradizioni diverse, dopo lo smembramento dell'Impero ottomano unite dalle potenze occidentali in strutture politiche inizialmente soggette a protettorato ma poi emancipatesi, e sulle vestigie di cinquemila anni di civiltà sopravvissute alle invasioni e alla forza annihilatrice della storia, bombardieri furtivi e non furtivi e basi lontane hanno riversato e riversano migliaia e migliaia di bombe, quelle che penetrano ogni difesa, quelle che si disperdono in frammenti antipersonali, quelle elettromagnetiche che sconvolgono il tessuto delle morte cose e degli esseri viventi, e migliaia migliaia di missili che la tecnica più raffinata ha studiato per la distruzione e il massacro.

Una guerra, una nuova guerra, che la Superpotenza ha deciso con la stessa certezza di sé e del proprio destino delle superpotenze del passato: l'impero romano al tempo che, perduti la forza dinamica e lo splendore culturale, proclamava orgoglioso d'essere eletto a dominare con il suo illuminato diritto le genti oppresse da ingiuste leggi; Bisanzio, che opponeva ai barbari i valori della sua civiltà cristiana e suprema quando, finita la sua espansione culturale e religiosa, si era chiusa nella corazza dell'organizzazione imperiale ed ecclesiastica e manteneva i suoi privilegi con la guerra o comprando la pace; i Mongoli, allorché la loro cavalleria aveva esaurito lo slancio ed essi si rinchiudevano nell'orgoglio del potere proclamando anche al Papa la loro missione divina; l'Islam nell'epoca in cui, cessato di rimettere in circolo le ricchezze conquistate e rianimare le vie della cultura e dei commerci, s'era chiuso in un Califfato imperiale, splendido e dissipatore.

A questa guerra la Società Civile dell'Occidente ha detto di no. Ha detto di no perché dopo la tragedia della seconda guerra mondiale, risultato d'una degenerazione del darwismo nell'eugenismo, dello spirito della libertà nazionale nel nazionalismo, della forza espansiva della civiltà nel colonialismo, l'Europa s'è risvegliata ai valori che tre secoli di coscienza laica avevano creato: i diritti umani e sociali, la pace tra le nazioni, il dialogo invece della guerra e l'assenso collettivo contro le derive individuali.

Certo il mondo è pieno di governi tiranni.

Ma lo è soprattutto dove la spogliazione nei secoli ha portato la degradazione della vita, della società e della politica. Di questi tiranni siamo responsabili tutti e non solo quegli Stati che li hanno sostenuti per un certo tempo secondo le convenienze del momento e ora mentre combattono l'uno si alleano con gli altri.

Vogliamo adesso scrollarci da queste responsabilità, rivivificare l'ONU perché sottometta l'arbitrio d'uno solo alla decisione collettiva e perché nessuno invada, opprima, depauperi od offenda.

Che i piccoli Stati siano rispettati quanto i grandi, che gli umili abbiano la stessa dignità dei potenti, che nessuno s'investa della rappresentanza divina e in nome del cielo porti stragi sulla terra.

Che tutti gli uomini siano eguali, che le ricchezze del suolo vadano a beneficio di quelli che ancestralmente lo abitano, che il nostro benessere non si fondi sulla miseria di prossimi o lontani. Queste sono le condizioni perché cessino il terrorismo di singoli che disperati s'immolano per la dignità della propria patria e trascinano con sé vittime occasionali, come il terrorismo d'un esercito che distrugge abitazioni, ambiente, risorse e chi non può difendersi caccia dalla sua terra.

Il dialogo, il diritto internazionale, lo spirito di equità, la forza della compassione sono gli strumenti perché il millennio iniziato con sofferenze e miserie si riscatti in un'epoca di solidarietà e di giustizia. E queste condizioni dipendono da noi, uomini civili d'Europa, che abbiamo portato una modernità aggressiva a sconvolgere il mondo e ora vogliamo trasformarla in una modernità di ricostruzione e di pace.

Primi firmatari

Nullo Minissi, Caterina Arcidiacono, Michele Capasso, Predrag Matvejevic'

euromedinfo

La Fondazione

LAVORARE PER IL MEDITERRANEO

Una rete euromediterranea per il dialogo tra le società e le culture, per la pace e lo sviluppo condiviso

A Palermo

ITALIA E SPAGNA RILANCIANO IL PARTENARIATO

La Fondazione, con la sua rete, si propone come strumento per il dialogo tra culture e civiltà

A Marrakech

AZIZA E BASSOLINO INAUGURANO LA SEDE DELL'ACCADEMIA

In un prestigioso palazzo di inizio '900, nel cuore della Medina. L'incontro con il Primo Ministro del Marocco Al Yossoufi

A Bruxelles

PRODI INAUGURA LA SEDE DELLA REGIONE CAMPANIA

Il Mediterraneo strategico per il futuro dell'Europa
Per la costruzione di nuovi spazi di pace

A Beirut

LA I SESSIONE DI FORMAZIONE PER SCENEGGIATORI

Dodici professionisti formati con il progetto Cinemamed. Un'azione del programma comunitario "Euromed Audiovisuel"

A Napoli

INAUGURATA LA SEDE CENTRALE

Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée
Inserito speciale

A Marrakech

IL IV GLOBAL FORUM IN MAROCCO

I cittadini, le imprese e lo Stato: dialogo e partenariato per la promozione della democrazia e dello sviluppo

A Bruxelles

MATVEJEVIC' TRA I SAGGI DI PRODI

Prodi riunisce un gruppo di saggi per riorganizzare il ruolo e lo spazio della dimensione culturale euromediterranea

A Bruxelles

BASSOLINO RIUNISCE LA GIUNTA CON PRODI

La Campania "Regione chiave" per il dialogo interculturale nel Mediterraneo: il ruolo della Maison de la Méditerranée

A Napoli

IL RUOLO DELLE ONG NEL DIALOGO DELLA SOCIETÀ CIVILE

Strumenti e proposte per migliorare il dialogo e la cooperazione nei Paesi euromediterranei

Maison de la Méditerranée

VISITA UFFICIALE DI WALTER SCHWIMMER

Il Segretario Generale del Consiglio d'Europa rinnova un appello per il sostegno attivo al dialogo per la pace



5

13

Assegnati i premi "Mediterraneo"

14



15

24

Aperta la Maison de la Méditerranée

27



26

27

Cinemamed a Marrakech

52



50

58

63

Un appello per salvare il Mediterraneo

54



66

67

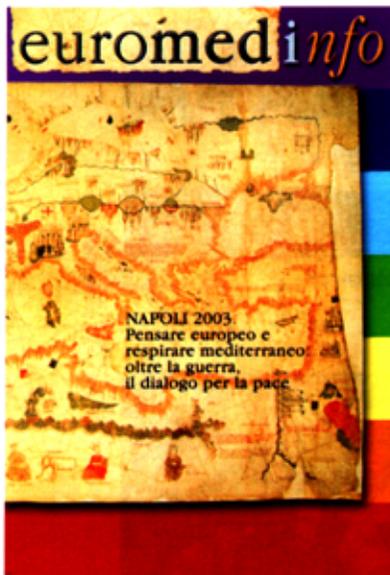
Un satellite per monitorare il Mediterraneo

61



Il Comitato scientifico esecutivo della Fondazione Laboratorio Mediterraneo

premessa



La Città di Napoli ospiterà, durante il Semestre di Presidenza Italiana dell'Unione europea, importanti eventi quali: la Conferenza euromediterranea sulle migrazioni, il Forum Civile Euromed, la VI Conferenza euromediterranea dei Ministri degli Esteri che, per la prima volta, sarà allargata ai nuovi Paesi prossimi a far parte dell'Unione. Napoli, dunque assume il ruolo di "Capitale europea e mediterranea" per promuovere l'indispensabile dialogo tra le società e le culture.

La ricerca di un dialogo tra tutte le Società civili dello spazio che si costituirà con i Paesi dell'Unione europea, con quelli prossimi a farne parte e con i Paesi confinanti o in relazione con questa "Nuova Europa", richiede necessariamente che le relazioni culturali, scientifiche ed intellettuali vengano ulteriormente sviluppate.

L'area mediterranea costituisce per l'Europa una sfida il cui buon esito dipende dallo sviluppo del dialogo autentico tra le società e le culture nello spazio euromediterraneo. Questa azione - indispensabile per l'avvenire della stessa Europa - ha come premessa educare i giovani alla costruzione di un mondo migliore di pace, così come simbolicamente proposto sin dall'antichità nei giochi olimpici; essa richiede il coinvolgimento profondo di tutte le popolazioni per sviluppare insieme tre importanti obiettivi:

- La costruzione di una coesione interna all'Unione europea, in cui far valere i principi della tolleranza, della convivenza e del reciproco rispetto delle diversità: elementi indispensabili per la stessa Unione considerando il prossimo ingresso in essa di Paesi con società e culture diverse.
- L'assunzione di una coerenza esterna dell'Unione europea, specialmente nelle relazioni con i Paesi della riva Sud del Mediterraneo che non sono membri dell'Unione. Tale obiettivo va perseguito utilizzando i medesimi mezzi e strumenti messi in campo per favorire l'integrazione dei nuovi Paesi prossimi a far parte dell'Unione: ciò al fine di prevenire contrasti e conflitti tra l'identità europea in costruzione e quelle

delle diverse civiltà appartenenti ai Paesi della riva Sud del Mediterraneo che tuttavia presentano caratteristiche omogenee e problemi condivisibili con quelli dei Paesi dell'Unione.

- L'impegno dei Paesi membri dell'Unione europea ad assicurare una migliore integrazione per le popolazioni immigrate e legalmente insediate nei Paesi dell'Unione.

Questi tre obiettivi vengono, quasi sempre, esaminati, sviluppati e sostenuti separatamente, senza una visione d'insieme con la conseguenza che molti strumenti politici e programmi attuativi nati dal Processo di Barcellona sono strutturati per fornire risposte e risultati separatamente. Per questo motivo l'approccio culturale ed il coinvolgimento delle Società civili può costituire un elemento di migliore convergenza e coerenza.

Organismi e reti già esistenti nei vari Paesi euromediterranei - quali la Fondazione Laboratorio Mediterraneo - hanno contribuito e contribuiscono a che concetti quali "dialogo interculturale egualitario", "rispetto", "tolleranza", "partenariato" e "ownership" dei Paesi partner mediterranei non restino solo formule astratte ma siano ingredienti concreti e durevoli in tutte le azioni e, soprattutto, negli strumenti e nelle procedure attuative del partenariato euromediterraneo.

L'approccio culturale - attraverso il dialogo e gli scambi tra le Società civili - è essenziale anche per un altro motivo. La disuguaglianza dello sviluppo economico tra i Paesi della riva Sud e quelli della riva Nord del Mediterraneo spesso costituisce un ostacolo per le relazioni ed il buon esito del partenariato; l'uguaglianza fondamentale esistente nel sistema di Valori e tra le Culture del Mediterraneo offre, invece, un terreno favorevole per sviluppare relazioni e partenariati tra l'Unione europea ed i Paesi della riva Sud.

Per questi motivi la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, con la rete euromediterranea per il dialogo tra le società e le culture, promuove la sinergia tra dimensioni culturali e mondo politico ed economico dell'area euromediterranea, svolgendo in tal senso azione di supporto alla Società civile dei diversi Paesi.

Michele Capasso, Caterina Arcidiacono
Presidente e Vicepresidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo

La FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO è un'Organizzazione non lucrativa d'utilità sociale (Onlus). Fanno parte della FONDAZIONE studiosi e studiosi d'alta specializzazione internazionalmente riconosciuti. Essa ha il fine di promuovere il partenariato euromediterraneo sviluppando il dialogo tra le società e le culture, azione prioritaria per assicurare la pace, lo sviluppo condiviso e la costruzione di un'area di libero scambio entro il 2010, così come programmato dalla Conferenza euromediterranea di Barcellona del 1995.

La FONDAZIONE sin dalla sua nascita promuove il dialogo tra i popoli che convergono nello spazio euromediterraneo, con particolare riguardo all'Est europeo, al Sud-Est europeo ed ai Paesi della sponda del Sud che, per vicende storiche, sono rimasti in una posizione secondaria sul piano della politica internazionale negli ultimi secoli. La missione della FONDAZIONE è basata sul principio dell'eguaglianza ed autodeterminazione dei popoli ed agisce nel rispetto del pluralismo e delle diversità culturali per rimuovere pregiudizi e stereotipi.

La FONDAZIONE è punto di riferimento concreto per lo sviluppo del partenariato tra Governi e organismi e costituisce - anche con le Sezioni autonome - una "RETE EUROMEDITERRANEA PER IL DIALOGO TRA LE SOCIETÀ E LE CULTURE" che riconosce nella Società civile dei Paesi euromediterranei - in primo luogo le Regioni, le Città, le Collettività locali, le Università, gli Ordini professionali, i Sindacati, le Ong, le Associazioni, ecc. - il protagonista per l'integrazione degli aspetti economici, della sicurezza e della cultura del partenariato euromediterraneo.

Le finalità principali della FONDAZIONE sono:

- sviluppare il dialogo tra le società e le culture quale mezzo per affermare la libertà e la giustizia perseguendo valori etici e morali di tolleranza e accettazione delle differenze;
- essere strumento per ricercare soluzioni ai problemi irrisolti al fine di eliminare le minacce alla pace attraverso strategie di coesistenza pacifica;
- costituirsi come vettore di coesione e complementarità per giungere ad una gestione comune dello spazio euromediterraneo, coniugando insieme i tre Capitoli fondamentali della Dichiarazione di Barcellona del 1995 e cioè:
 1. La costituzione di una comune area euromediterranea di pace e stabilità, basata su principi fondamentali concernenti il rispetto dei diritti umani e la democrazia.
 2. La creazione di una zona di prosperità condivisa attraverso l'istituzione di un'area di libero scambio tra l'Unione europea e i suoi partner nonché tra gli stessi partner mediterranei, accompagnata dal supporto finanziario dell'Unione europea.
 3. Il progresso della reciproca comprensione e lo sviluppo di un'attiva Società civile attraverso il dialogo tra le società e le culture.

La Fondazione attraverso le proprie sedi e bureaux intende far conoscere e dare forza ai programmi della Unione europea per il Mediterraneo.



chi siamo



18 dicembre 2002
Michele Capasso e Predrag Matvejevic
nella sede di Marrakech

finalità



5 gennaio 1999
Nullo Minissi consegna nella sede di Napoli il
"Premio Mediterraneo" in memoria di S. M.
Hussein Bin Talal di Giordania

11 ottobre 2000
Inaugurazione della sede di Amman
Da destra: C. Azzolini, C. Arcidiacono, M.
Capasso, W. Ali, K. Abu Jaber, N. Aziza

la storia

La FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO è nata a Napoli nel 1994. È riconosciuta con personalità giuridica:

- dalla Regione Campania con decreto n. 11315 del 25.3.1997;

- dal Ministero italiano per i Beni e le Attività Culturali con decreto del 20.4.1999 (pubblicato sulla G.U. n.113 del 17.5.1999).

Con delibera n. 2228 del 18.5.99 della Regione Campania è decretata "Ente culturale d'alto rilievo". Nell'ultimo decennio la Fondazione ha svolto azioni che la caratterizzano quale rete euromediterranea per il dialogo tra le società e le culture. Ne ricordiamo solo una per anno:

1994 - Promozione dell'"Appello per la pace in ex Jugoslavia" e costituzione di una prima rete d'organismi della Società civile per iniziative di solidarietà a favore delle popolazioni balcaniche.



Napoli, 13 dicembre 1997
Il Presidente della Repubblica italiana Oscar Luigi Scalfaro sostiene la Fondazione Laboratorio Mediterraneo. Con lui nella foto: il Principe Felipe di Borbone, il Commissario europeo Mario Monti, Claudio Azzolini, i Presidenti delle Regioni Campania (Rastrelli), Piemonte (Ghigo), Toscana (Chiti) e il Presidente della Fondazione Michele Capasso

1995 - Organizzazione a Napoli del Convegno internazionale "Il Mediterraneo e l'Europa" e collaborazione al I Forum Civile Euromed svoltosi a Barcellona il 29, 30 novembre e 1 dicembre 1995.

1996 - Organizzazione della rete "Labmed" al fine di rendere più efficace la comunicazione tra i partner delle Regioni euromediterranee per lo sviluppo del dialogo tra le società e le culture.

1997 - Organizzazione del "II Forum Civile Euromed", svoltosi a Napoli il 12, 13 e 14 dicembre 1997. In quest'occasione 2248 rappresentanti di numerosi organismi della Società civile euromediterranea provenienti da 36 Paesi, si sono confrontati su quat-

tro aree tematiche suddivise in 11 Sessioni e 50 tavoli di lavoro producendo 86 linee progettuali. Seicento giovani dei Paesi euromediterranei hanno partecipato al Forum: lo scopo è stato di fornire loro occasioni per costruire insieme un mondo migliore di pace, così come simbolicamente proposto sin dall'antichità nei giochi olimpici.

1998 - La FONDAZIONE dà seguito alle proposte del II Forum Civile Euromed e ne attua, attraverso la propria rete, le principali linee progettuali:

- Costituzione degli organismi Accademia del Mediterraneo, Almamed, Euromedcity, Isolamed e Labmed.

- Elaborazione del progetto Cinemamed (sostenuto dalla Commissione europea nell'ambito del programma "Euromed Audiovisuel").

- Creazione di un Collège de la Méditerranée, costituito da studiosi internazionalmente riconosciuti allo scopo di creare una coscienza comune civile e di studio tra i giovani dei Paesi euromediterranei.

- Creazione della Maison de la Méditerranée, quale luogo fisico e virtuale altamente rappresentativo in cui si riconoscono le società e le culture dei Paesi euromediterranei.

- Costruzione di strumenti per il supporto della partecipazione e della progettazione collettiva allo sviluppo delle città, attraverso iniziative di alta formazione quale il Master per lo Sviluppo di Comunità.

1999 - Rafforzamento e consolidamento della Rete euromediterranea per il dialogo tra le società e le culture con la creazione di un vero e proprio network internazionale: 561 istituzioni ed organismi, appartenenti a 33 Paesi euromediterranei, che possono essere convocati, attraverso le infrastrutture telematiche e le azioni poste in essere dalla FONDAZIONE, ad un partenariato attivo sui processi concreti di trasformazione dello scenario euromediterraneo.

La FONDAZIONE durante il 1999 istituisce le seguenti sedi e bureaux: Skopje, Sarajevo, Marsiglia, Gerusalemme, Assisi, Cattolica, Chieti, Giffoni Valle Piana, Lecce, Nardò, Porto Torres, Sestri Levante, Isole Eolie, Ohrid, Struga, Alcalá de Henares.

2000 - Organizzazione il 5 e 6 luglio a Marsiglia - con la Città di Marsiglia e in collaborazione con organismi e istituzioni dei Paesi euromediterranei - delle "ASSISES DE LA MEDITERRANEE", con la "Rentrée" solenne dell'Accademia del Mediterraneo e le riunioni dei bureaux di Almamed, Euromedcity, Isolamed, Labmed; il 10 e 11 ottobre 2000, su incarico dell'Unione europea, la FONDAZIONE realizza ad Amman la Conferenza internazionale "IL RUOLO DEL DIALOGO INTERCULTURALE", svoltasi in coincidenza con l'acuirsi delle tensioni tra Israeliani e Palestinesi. La FONDAZIONE durante il 2000 istituisce le seguenti sedi e bureaux: Amman, Torre del Greco.

2001 - Organizzazione a Skopje della Conferenza internazionale "BALCANI UN NUOVO MILLENNIO: CULTURA, POLITICA ED ECONOMIA PER LA PACE", in collaborazione con il Governo Macedone e l'Accademia di Scienze e Arti della Repubblica di Macedonia e con la partecipazione di oltre 300 rappresentanti dei Paesi balcanici e di Istituzioni internazionali (UE, CE, NATO, ONU, ecc.) al fine di definire le linee direttive per un Sud-Est europeo, rinnovato nelle strutture democratiche e civili, in rispondenza alla Carta dei diritti dell'Uomo.

2002 - Inaugurazione della sede di Marrakech ed apertura della sede centrale di Napoli della MAISON DE LA MÉDITERRANÉE: la "Casa co-



mune euromediterranea per il dialogo tra le società e le culture", uno spazio fisico in cui istituzioni ed organismi dei vari Paesi euromediterranei hanno Sedi di rappresentanza e attuano azioni di scambio e partenariato per un futuro di pace e di progresso. La FONDAZIONE durante il 2002 istituisce le seguenti sedi e bureaux: Beirut, Benevento, Caserta.

Marsiglia, 6 luglio 2000
Prima "Rentrée" solenne dell'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée
Da sinistra: C. Mendez, F. Roversi Monaco, S. Peres, N. Aziza, J. Gaudin, M. Capasso, P. Messmer, T. Popovski.

2003 - Organizzazione del FORUM CIVILE EUROMED 2003, in occasione del Semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea e della VI Conferenza euromediterranea programmata a Napoli il 3 e 4 dicembre 2003.



Napoli, 5 gennaio 1998
Visita del Presidente della Repubblica di Macedonia Kiro Gligorov alla Fondazione Laboratorio Mediterraneo



Palermo, 1° ottobre 1998
La Fondazione Laboratorio Mediterraneo in collaborazione con il Governo della Regione Siciliana assegna il "Premio Mediterraneo" a S. M. Juan Carlos I

le attività

Le attività della FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO sono rivolte a produrre visibilità, rappresentatività e networking al dialogo tra le società e le culture dello spazio euromediterraneo. Tra le più significative si segnalano:

- Realizzazione di rassegne sul Cinema dei Paesi dell'Europa Centro-orientale e dei Paesi arabo-mediterranei. Tra questi il progetto "Cinemamed" attraverso il quale vengono realizzati un Festival Itinerante del Cinema mediterraneo e Corsi di Alta formazione riguardanti le professioni legate al cinema.
- Redazione e promozione di "Appelli per la pace e per la salvaguardia dell'ambiente, del territorio, delle risorse e delle culture nello spazio euromediterraneo": l'Appello per la Pace in ex Jugoslavia (1994), l'Appello per l'Acqua (1995), l'Appello per i Sassi di Matera (1995), l'Appello per la Ricerca Scientifica in Italia meridionale (1996), l'Appello per l'Albania (1997), l'Appello per il Kosovo (1999), l'Appello per la Palestina (2001 e 2002), l'Appello per la Salvaguardia del Mediterraneo (2002).
- Attribuzione dal 1998 del "Premio Mediterraneo" con le sezioni Pace, Cultura, Arte, Istituzioni, Diplomazia, Informazione e Delfino d'Argento. Tra gli assegnatari: Kiro Gligorov, Re Juan Carlos I di Spagna, Re Hassan II del Marocco, Re Hussein Bin Talal di Giordania, il Cardinale Etzchegaray, Maria Grazia Cutuli, Julio Fuentes, Marcello Gigante, Paolo Bufalini, Nabil, Noa, Moni Ovadia, Lea Rabin, Elias Chacour.
- Attribuzione dal 1996 del "Premio Internazionale Laboratorio Mediterraneo" assegnato nel corso del Triestefilmfestival al miglior cortometraggio sulla base dell'azione promossa a favore del dialogo tra le società e le culture dell'Est europeo e quelle del Mediterraneo.
- Realizzazione, anche attraverso il Collège de la Méditerranée, di seminari di alta formazione il cui fine è fornire strumenti scientifici e culturali a tutte le nuove generazioni di studiosi euromediterranei per acquisire una libera coscienza critica, condizione primaria per favorire lo sviluppo della scienza e della letteratura così come dell'iniziativa economica e politica.
- Realizzazione dei Forum Civili Euromed (Barcellona 1995; Napoli 1997; Napoli 2003).
- Realizzazione di Conferenze euromediterranee per la promozione del dialogo tra le società e le culture (Napoli 1995; Amman 2000; Skopje 2001)
- Realizzazione dal 1999 della "Réseau des Chaires" in cooperazione con le Università dei Paesi euromediterranei: *Chaire Averroès* a Marrakech, *Chaire Ibn Batouta* a Tangeri, *Chaire Maimonide* a Cordova, *Chaire Joachim Du Bellay* a Nantes, *Chaire Paul Valéry* in Corsica. In particolare è stata sviluppata la "*Chaire Averroès - Chaire Unesco di Alti studi mediterranei*", con la partecipazione di studiosi internazionalmente riconosciuti, allo scopo di creare una coscienza comune civile capace di promuovere strutturalmente il dialogo tra le società e le culture attraverso i giovani.
- Realizzazione del Master europeo d'alta formazione "Modelli di complessità ed ecologia umana: strumenti per lo sviluppo di comunità" (Napoli 1998-2001) finalizzato a formare laureati in discipline psicologiche capaci di agire per lo sviluppo di empowerment, ovvero promozione delle risorse individuali e di gruppo a livello di comunità.
- Realizzazione di attività di promozione allo sviluppo per le Collettività locali quali la ricerca-intervento: "Turismo e qualità della vita nel centro antico di Napoli" (Napoli dicembre 2002).
- Realizzazione di pubblicazioni editoriali e multimediali. Tra le altre: Il Cinema secondo Salah Abou Seif (Ceretto, 2002), Quaderni dell'Accademia (AA.VV., 2001), La casa mediterranea (AA.VV., 2001), Il Cinema dei Paesi arabo-mediterranei (AA.VV. 2000), L'artigianato e i mestieri d'arte nel Mediterraneo (AA.VV., 1999), Bajram. Jugoslavia ed ex Jugoslavia 1991-1997 (Bugno, 1998), Mediterraneo, tumulti di un mare (Porcel, 1998), Atti del I e del II Forum Civile Euromed (Napoli-Barcellona 1995/ Napoli 1997), Psicologia di comunità oggi (Arcidiacono, Gelli 1997), Il libro degli addii (Sarajlic', 1996), Quale Mediterraneo, quale Europa (Capasso, 1995), Diario di una guerra (Matvejevic', 1995), Sulle identità dell'Europa (Matvejevic', 1995), Rapporto su l'Università (Minissi, 1995), Il Mediterraneo e l'Europa (Capasso, 1995).



Napoli, 12 dicembre 1997
I 2.248 partecipanti al II Forum Civile Euromed sanciscono la nascita dell'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée



Marrakech, 24 aprile 1999
Michele Capasso consegna a S.A.R. Moulay Rachid il premio "Mediterraneo" attribuito a S.M. Hassan II del Marocco



Marsiglia, 5 luglio 2000
Shimon Peres e i membri del Bureau presentano e firmano la pergamena con il logo dell'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée

i riconoscimenti

La FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO, con le Sezioni autonome e la Maison de la Méditerranée, grazie alle proprie iniziative, ha ricevuto molteplici riconoscimenti:

- 1) del Parlamento europeo (1996);
- 2) dell'UNESCO (1996);
- 3) del Presidente della Repubblica di Macedonia (1998);
- 4) del Presidente della Repubblica di Bosnia-Herzegovina (1998);
- 5) del Presidente della Repubblica Italiana Oscar Luigi Scalfaro (1998);
- 6) di S. M. Juan Carlos I re di Spagna (1998);
- 7) di S. M. Mohammed VI re del Marocco (2000);
- 8) di S. M. Abdullah I Bin Al-Hussein re di Giordania (2000);
- 9) del Presidente della Repubblica Italiana Carlo Azeglio Ciampi (2002);
- 10) del Presidente della Commissione europea Romano Prodi (2002);
- 11) Il Segretario Generale del Consiglio d'Europa Walter Schwimmer (2003);
- 12) del Commissario europeo Mario Monti (1998);
- 13) del Presidente della Commissione Esteri dell'Assemblea Nazionale di Francia Jack Lang (1999);
- 14) delle 200.000 persone in tutto il mondo che hanno sottoscritto l'Appello per la Pace nell'ex Jugoslavia. Tra esse: premi Nobel, Capi di Stato, esponenti della cultura, della religione, della politica e dell'economia;
- 15) di Premi Nobel e scienziati che hanno sottoscritto l'Appello mondiale per l'Acqua;
- 16) di esponenti delle istituzioni e della Società civile che hanno sottoscritto l'Appello per i Sassi di Matera;
- 17) di uomini e donne di cultura e di scienza che hanno sottoscritto l'Appello per l'Albania;
- 18) delle 15.000 persone che hanno sottoscritto l'Appello per i Balcani e per il Kosovo;
- 19) dei politici, uomini e donne di cultura e di scienza, esponenti di associazioni ambientaliste e della Società civile che hanno sottoscritto l'Appello per la Salvaguardia del Mediterraneo a Otranto il 29.12.2002. L'Appello è stato ratificato da Città e organismi dei Paesi euromediterranei ed ha ottenuto l'adesione della Commissione europea;
- 20) delle 561 istituzioni (Accademie nazionali e regionali, Università, Città, Regioni, Province, Isole, Istituti di cultura e di ricerca) che - in rappresentanza di 27 Paesi euromediterranei - hanno formalmente aderito all'Accademia del Mediterraneo-Maison de la Méditerranée conferendole legittimità e rappresentatività;
- 21) delle Università che hanno aderito alla sezione autonoma Almamed;
- 22) delle Città che hanno aderito alla sezione autonoma Euromedcity;
- 23) delle Isole che hanno aderito alla sezione autonoma Isolamed;
- 24) delle oltre 80 istituzioni che hanno offerto sedi prestigiose e personale idoneo per l'avvio delle attività nelle sedi tematiche distaccate della Fon-



Amman, 10 ottobre 2000

S. M. Abdullah I Bin Al-Hussein conferisce alla Fondazione l'alto riconoscimento del Regno Ascemita di Giordania

- 25) dazione Laboratorio Mediterraneo e dell'Accademia del Mediterraneo-Maison de la Méditerranée; dei Capi di Stato, Capi e membri di Governo, Presidenti di Regioni, Province e Collettività locali, Sindaci, Rettori di Università, Premi Nobel, Rappresentanti di prestigiose Istituzioni culturali e scientifiche che hanno aderito in qualità di fondatori e membri di diritto all'Accademia del Mediterraneo-Maison de la Méditerranée;
- 26) del Ministro degli Affari Esteri italiano Lamberto Dini (1999);
- 27) del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica italiano che con D.M. 680 del 26 febbraio 1998 pubblicato sulla G.U. n. 98 del 29.4.1998 ha assegnato un contributo straordinario per il funzionamento strumentale di attività di ricerca e formazione della Fondazione;
- 28) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali italiano che, con decreto del 20/4/99 pubblicato sulla G.U. n. 113 17/5/99, ne ha riconosciuto la personalità giuridica;
- 29) della Commissione europea che, riconoscendone il valore culturale e rappresentativo oltre che la capacità organizzativa, ha affidato alla Fondazione il coordinamento di parte degli eventi programmati nell'anno 2000 in occasione della commemorazione di Re Hussein Bin Talal di Giordania;
- 30) degli Stati, delle Regioni, delle Città, delle Università e di Istituzioni e organismi di Paesi euromediterranei - ufficialmente rappresentativi di oltre 150.000.000 cittadini - che hanno adottato all'unanimità delibere di voti inviate negli anni 2000 e 2001 all'Unione europea ed al Parlamento italiano al fine di sostenere l'azione di dialogo tra le società e le culture strutturata dalla Fondazione attraverso la sua rete;
- 31) del Parlamento italiano, che, a grande maggioranza e in tempi brevissimi, ha approvato la legge n.111 del 12.06.2002 con cui si assegnano le prime risorse per il funzionamento della Fondazione e delle sezioni autonome.

I riconoscimenti internazionali che identificano la Fondazione Laboratorio Mediterraneo e gli organismi da essa costituiti quale rete euromediterranea per il dialogo tra le società e le culture, consentono alla stessa di agire quale organismo di riferimento, per legittimità e rappresentatività, del partenariato euromediterraneo.

le sedi



La sede di Sestri Levante



La sede di Skopje



La sede di Lecce (Lucugnano, Palazzo Comi)
Michele Capasso con il direttore L. De Luca

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo, con l'Accademia del Mediterraneo-Maison de la Méditerranée e le Sezioni autonome, si costituisce in sedi e bureaux nei Paesi euromediterranei al fine di strutturare e rafforzare, anche attraverso spazi di azione e rappresentatività, il dialogo tra le società e le culture. Dal 1999 sono stati istituiti molteplici sedi e bureaux. Tra questi: Alcalá de Henares, Alessandria, Amman, Avellino, Beirut, Benevento, Bologna, Caserta, Cattolica, Chieti, Eolie, Gerico, Gerusalemme, Ibillin, Lecce, Marrakech, Marsiglia, Napoli, Ohrid, Porto Torres, Sestri Levante, Skopje, Struga, Trieste.



Roma, 1° dicembre 1999
Incontro con i responsabili delle Sedi e Bureaux al Ministero degli Affari Esteri Italiano



La sede di Lipari (Eolie)



Skopje, 20 settembre 1999
L'istituzione della sede di Skopje: M. Capasso con il presidente della Repubblica di Macedonia K. Gligorov



Istituzione della Sede di Sestri Levante e firma del protocollo tra la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, la Provincia di Genova e il Governo del Marocco per progetti contro l'analfabetismo nella Riva Sud; da sinistra: M. Vincenzi (Presidente della Provincia di Genova), I. Alaoui (Ministro dell'Educazione del Marocco), M. Chella (Sindaco di Sestri Levante), M. Capasso



Napoli, 17 ottobre 2001

Il Segretario Generale dell'Accademia del Mediterraneo-Maison de la Méditerranée N. Mohamed Aziza illustra al Presidente della Regione Campania Antonio Bassolino il logo dell'Istituzione

La "Maison de la Méditerranée" (MdM) è la "Casa comune euromediterranea per il dialogo tra le società e le culture": uno spazio fisico in cui istituzioni ed organismi dei vari Paesi euromediterranei attuano azioni di scambio e partenariato per un futuro di pace e di condiviso progresso.

Essa costituisce lo spazio condiviso dove personalità e orientamenti diversi dell'area euromediterranea si incontrano per confrontare esperienze e culture ed avvicinare le loro sensibilità al fine di esaminare i differenti interessi, discutere i contrasti, avviare un dialogo rivolto, a lungo termine, a raggiungere un'intesa di pace e giustizia per la sicurezza reciproca ed il progresso comune.

La Maison de la Méditerranée è l'azione prioritaria dell'ACCADEMIA DEL MEDITERRANEO, attuata dalla FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO-ONLUS con il sostegno della REGIONE CAMPANIA, del GOVERNO ITALIANO e dell'UNIONE EUROPEA.

La Maison de la Méditerranée promuove e attiva i sistemi culturali, scientifici, economici ed istituzionali dei Paesi euromediterranei (specialmente dell'Italia, della Regione Campania e dell'intero Mezzogiorno d'Italia) in sintonia con le politiche poste in essere dall'Unione europea.

La struttura principale prevista per tale azione è un "Villaggio Multimediale", che attraverso molteplici strumenti di comunicazione (Portale broadcast Euromedi.net, Agenzia video-stampa, Museo Virtuale del Mediterraneo, Museo dell'Artigianato e dei Mestieri d'arte) e documentazione (Grandi Edizioni dell'Accademia del Mediterraneo-Maison de la Méditerranée) dà luogo ad un dialogo sistematico tra le società e le culture euromediterranee e ad una loro diffusione su scala mondiale (valorizzando a questo scopo le tecnologie della convergenza digitale).

La sede centrale della Maison de la Méditerranée - sita a Napoli in via Depretis, 130 nello storico edificio dell'ex Grand Hotel de Londres - è stata inaugurata il 22 giugno 2002 (vedi inserto a pag. 27).

Essa è costituita da:

- Spazi di rappresentanza per Istituzioni ed organismi dei Paesi euromediterranei con sale adeguatamente attrezzate e servizi tecnologici per riunioni al massimo livello (Capi di Stato e di Governo, Presidenti di Regioni, Sindaci, ecc.).
- Spazi tecnici cablati per videoconferenze simultanee tra i Paesi euromediterranei.
- Spazi per le redazioni cablate del portale istituzionale "EUROMEDI.NET" e dell'Agenzia video-stampa "MED-NETWORK".
- Spazi per mostre ed esposizioni.
- Spazi per convegni e seminari.
- Spazi per alta formazione, didattica interattiva ed *E-learning*.
- Spazi per eventi.

La Maison de la Méditerranée è sede di Istituzioni ed organismi rappresentativi del Partenariato euromediterraneo (Accademia del Mediterraneo, Alamed, Euromedcity, Isolamed, Labmed, UMAR - *Union méditerranéenne des architectes*) ed ospita riunioni periodiche di organismi internazionali (Onu, Unesco, Consiglio d'Europa, Forum dei Parlamenti mediterranei, ecc.).



La Maison de la Méditerranée



Napoli, 17 ottobre 2001

Conferenza stampa nella Sala Giunta della Regione Campania ed annuncio dell'insediamento della Sede Centrale dell'Accademia del Mediterraneo-Maison de la Méditerranée a Napoli entro il 30.06.2002 e di Sedi tematiche distaccate a Benevento ("Sicurezza alimentare") e Caserta ("Euromedcity, le capitali") da sinistra: C. Azzolini, C. Nardone, L. Falco, A. Bassolino, M. Capasso, N. Minissi, L. Anzalone, C. Arcidiacono, P. Matvejevic, A. Buffardi, M. Galluppi

le sezioni autonome

Sulla base delle raccomandazioni del II Forum Civile Euromed, organizzato a Napoli nel dicembre 1997, la FONDAZIONE ha costituito le seguenti sezioni autonome:

- L'Accademia del Mediterraneo, consociazione di Accademie ed Alte istituzioni culturali e scientifiche euromediterranee. Tra i membri fondatori le principali Accademie Nazionali dei Paesi euromediterranei.
- Almamed, consociazione di Università e reti di Università euromediterranee. Tra i membri fondatori le Università di Bologna, Napoli, Roma, Torino, Parigi, Tel Aviv, Betlemme, Marrakech, Alcalá de Henares, Giordania.
- Euromedcity, consociazione di Città, Collettività locali e reti di Città euromediterranee. Tra i membri fondatori le Città di Amman, Gerico, Gerusalemme, Marrakech, Rabat, Agadir, Tangeri, Skopje, Siviglia, Marsiglia, Lecce, Palermo, Genova, Napoli, Atene.
- Isolamed, consociazione di Isole e reti di Isole euromediterranee. Tra i membri fondatori le Isole di Creta, Capri, Corsica, Eolie, Baleari, Rodi, Sardegna, Ischia.
- Labmed, consociazione di organismi della Società civile dei Paesi euromediterranei.

Oltre 500 organismi di Paesi euromediterranei hanno aderito a tali consociazioni, superando anche situazioni di conflitto (come il caso di Palestina e Israele); Città, Università, Accademie, Collettività locali, Ordini professionali, Associazioni, Ong ed altri organismi, attraverso specifici atti deliberativi dei rispettivi organi direttivi, ne hanno ratificato i corrispondenti statuti conferendo alla rete legittima rappresentatività. Stati, Regioni, Città, Province, Università e varie Istituzioni dei Paesi euromediterranei - ufficialmente rappresentativi di oltre 150 milioni di cittadini - hanno approvato all'unanimità delibere ufficiali - inviate, tra gli altri, negli anni 2000 e 2001 al Parlamento europeo ed alla Commissione europea - con cui hanno riconosciuto l'alta rappresentatività di tali organismi richiedendo per il loro funzionamento e per il rafforzamento della rete risorse adeguate. Gli Statuti di tali organismi sono stati raccolti e autenticati dal Notaio Sabatino Santangelo in Napoli con apposito atto del 22 dicembre 2000.

Napoli, 22 dicembre 2000. Atto di ratifica delle Sezioni autonome della Fondazione Laboratorio Mediterraneo. Nella foto il Notaio Sabatino Santangelo con alcuni membri della Fondazione

- Presidente: Michele Capasso
- Vicepresidente: Caterina Arcidiacono
- Presidente del Comitato Scientifico Internazionale: Predrag Matvejevic'
- Consiglio direttivo: Genoveffa R. Allamprese, Caterina Arcidiacono, Claudio Azzolini, Michele Capasso, Nullo Minissi.
- Comitato scientifico esecutivo: Predrag Matvejevic' (Croazia), Leslie Agius (Malta), Wijdan Ali (Giordania), Mohamed Aziza (Tunisia), Abuna Elias Chacour (Palestina - Israele), Manuel Gala (Spagna), Maria Teresa Giaveri (Italia), Nedim Gürsel (Turchia), Shmuel Hadas (Israele), Bichara Khader (Palestina), Mohammed Knidiri (Marocco), Dimosthenis Kourtovik (Grecia), Edgar Morin (Francia), Adriano Rossi (Italia), Fabio Roversi Monaco (Italia), Khalil Smayra (Libano), Luan Starova (Repubblica di Macedonia), Luciana Stegagno Picchio (Italia), Wassyla Tamzali (Algeria).
- Comitato scientifico internazionale: è costituito da studiosi e studiosi internazionalmente riconosciuti che, riconoscendone gli scopi, hanno contribuito, in varie forme, allo sviluppo delle attività della Fondazione.

l'organigramma



*Napoli, 5 gennaio 1998
Michele Capasso e il Presidente della Repubblica di Macedonia Kiro Gligorov sottoscrivono un accordo di cooperazione tra la Fondazione Laboratorio Mediterraneo e la Repubblica di Macedonia*



*Napoli, 20 febbraio 2000
Accordo di cooperazione tra la Fondazione Laboratorio Mediterraneo e "Il Denaro" per la promozione e divulgazione della cultura mediterranea; da sinistra: Michele Capasso, Predrag Matvejevic', Alfonso Ruffo e Claudio Azzolini*

i partner

I partner della Fondazione sono Stati, Regioni, Città, Università, Istituzioni, Ong ed Organismi dei Paesi euromediterranei con i quali la Fondazione ha sottoscritto protocolli d'intesa per lo sviluppo di attività a favore del dialogo tra le società e le culture.



siti web

LA FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO ha strutturato un portale web a carattere interrogativo e informativo: www.euromedi.net

I Siti web della FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO, delle Sezioni autonome e delle principali azioni sono:

www.euromedi.org
www.medlab.org
www.accademiamed.org
www.almamed.org
www.euromedcity.org
www.isolamed.org
www.cinemamed.org
www.euromedi.info

Italia e Spagna per rilanciare il Processo di Barcellona

In occasione dell'inizio della presidenza spagnola dell'Unione europea - alla quale seguono il semestre greco e quello italiano - per dare impulso al partenariato euromediterraneo, si è svolta a Palermo il 18 dicembre 2001 una riunione italo-spagnola sul Mediterraneo. Lo scopo è quello di dare forza e coordinamento a progetti prioritari di partenariato. La Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha presentato - con l'appoggio del Ministero italiano degli Affari Esteri, la propria rete e, specialmente, "l'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée".



La delegazione italiana guidata dal Sottosegretario agli Esteri Mantica e dall'Ambasciatore Badini



La delegazione spagnola guidata dal Sottosegretario agli Esteri Nadal e dall'Ambasciatore Mirapeix



Un momento della riunione di Palermo

Note e proposte

Il partenariato euromediterraneo è bloccato anche per la mancanza di un luogo legittimamente rappresentativo degli attori della Società civile, specialmente per quanto concerne il capitolo culturale, sociale e umano della Dichiarazione di Barcellona.

L'Unione europea (Consiglio europeo di Gand del 19.10.2001 e Riunione dei Ministri degli Affari Esteri euromediterranei di Bruxelles del 5 e 6.11.2001) ha chiesto agli Stati Membri di dare assoluta priorità al dialogo tra le culture e le civiltà a livello internazionale e, specialmente, nell'area euromediterranea, rilanciando il Processo di Barcellona ed il Processo di Pace in Medio Oriente (sulla base delle risoluzioni 242 e 338 dell'ONU), attraverso il sostegno di Istituzioni altamente rappresentative in grado di perseguire gli obiettivi prefissati.

E' necessario, in questo particolare momento storico, dare voce a proposte associative la cui specifica identità ha per fondamento la mutua riconoscibilità di appartenenza alla cultura euromediterranea che superi ogni altra connotazione: di filiazione politica, di fede religiosa, di livello istituzionale degli associati.

La Spagna ha iniziato il partenariato euromediterraneo nel 1995 con la Conferenza di Barcellona e con il I Forum Civile Euromed, ponendo le basi essenziali di questo processo. Nella riunione di Palermo la Spagna propone la costituzione di una "Fondazione euromediterranea" per rafforzare il dialogo tra culture e civiltà, specialmente dopo l'11 settembre 2001.

L'Italia, specialmente con l'organizzazione del II Forum Civile Euromed, svoltosi a Napoli nel dicembre 1997, ha continuato questo percorso. In questa occasione 2248 rappresentanti di numerosi organismi della Società Civile euromediterranea provenienti da 36 Paesi, si sono confrontati su 4 aree tematiche suddivise in 11 Sessioni e 50 tavoli di lavoro. Consapevoli dell'impossibilità di costituire un'Unione "statale" euromediterranea ma, al tempo stesso, dell'urgente necessità di dare legittimità, istituzionalità e rappresentatività allo Spazio euromediterraneo, i partecipanti hanno adottato una raccomandazione in cui si chiese alla Fondazione Laboratorio Mediterraneo (organizzatrice del Forum) di implementare, attraverso appositi organismi, tra cui l'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée, la "rete euromediterranea per il dialogo tra le società e le culture" nata per iniziativa della stessa Fondazione nel 1994.

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha adempiuto a tale compito e Stati, Regioni, Città, Università e vari Organismi dei Paesi euromediterranei (rappresentativi di oltre 150 milioni di abitanti) hanno riconosciuto L'ACCADEMIA DEL MEDITERRANEO - MAISON DE LA MÉDITERRANÉE con delibere ufficiali pervenute negli anni 2000 e 2001 al Parlamento italiano, al Parlamento europeo e alla Commissione europea.

La proposta italiana alla riunione di Palermo è di presentare la FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO, con l'ACCADEMIA DEL MEDITERRANEO - MAISON DE LA MÉDITERRANÉE quale istituzione-rete per il dialogo tra le società e le culture la cui dote (costituita dalle Sedi istituite nei vari Paesi, dagli studiosi altamente specializzati aderenti, dagli strumenti di comunicazione attivati, dai riconoscimenti ricevuti, ecc.) è indispensabile per la costituenda "Fondazione euromediterranea per il dialogo tra culture e civiltà" proposta dalla Spagna.

I Partecipanti alla Riunione

a) Delegazione spagnola

Miquel Nadal, Segretario di Stato per gli Affari Esteri, José de Carvajal, Ambasciatore di Spagna in Italia, Gabriel Busquets, Direttore Generale di Politica Estera per il Mediterraneo, Medio Oriente e Africa, Eudaldo Mirapeix, Ambasciatore Speciale per gli Affari del Mediterraneo, Medio Oriente e Africa, Direttore Generale per le Relazioni Economiche Internazionali, Manuel Montobbio, Direttore del Gabinetto del Segretario di Stato, Ricardo Martínez Vázquez, Vice Direttore Generale della Cooperazione con i Paesi del Mediterraneo e Europa Orientale, Carlos Fernandez Arias, Vice Direttore Generale per il Nord Africa, Juan Gonzalez Barba, Segreteria Generale Affari Europei, Juan José Escobar, Direzione Generale di Coordinamento degli Affari Generali e Tecnici dell'Unione europea, Juan José Herrera, Gabinetto del Segretario di Stato, Joan Roselló, Università delle Isole Baleari, Andreu Claret, Direttore dell'Istituto Catalano del Mediterraneo, Pedro Martínez Seiquer, Giornalista della Rivista "Dialoghi del Mediterraneo", José Maria Lacasa, Capo Relazioni Internazionali della CEDE, Fernando Puerto, Capo Relazioni Internazionali del Consiglio Superiore delle Camere di Commercio

b) Delegazione italiana

Senatore Alfredo Mantica Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, Paolo Pucci di Benisichi, Ambasciatore d'Italia in Spagna, Ambasciatore Antonio Badini, Direttore Generale per i Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente, Antonino Provenzano, Capo Segreteria del Sottosegretario Mantica, Marco Rocca, D. G. Mediterraneo e Medio Oriente - Capo Ufficio IV questioni multilaterali, Gabriele Checchia, Consigliere Diplomatico del Ministero delle Attività Produttive, Domenico Giorgi, D. G. Integrazione Europea - Capo Ufficio II (Relazioni dell'UE con i Paesi Terzi e le Organizzazioni Regionali) Antonio Bellavia, D. G. Mediterraneo e Medio Oriente - Ufficio I (Paesi del Maghreb), Raffaella Di Maro, Ministero del Tesoro - Dipartimento del Tesoro - Rapporti Finanziari Internazionali, Gianmichele De Maio, Assistente Particolare del Sottosegretario Mantica, Michele Capasso, Presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo e Direttore Generale dell'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée, Luigi Corbò, Direttore Generale IPI Istituto per la Promozione Industriale, Pier Luigi D'Agata, Confindustria - Area Relazioni Internazionali, Ezio Martuscelli, CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche), Walter Mazzitti, Presidente Commissione Interministeriale per la Politica dell'Acqua nel Mediterraneo, Umberto Triulzi, Direttore IPALMO Istituto per le Relazioni fra l'Italia e i Paesi dell'Africa, America Latina e Medio Oriente, Luigi Troiani, Confindustria, Vincenzo Valenti, Direttore Generale CIEM

Presentato l'inno
del Mediterraneo

La V Edizione del Premio Mediterraneo

Il 4 gennaio 2002 si è svolta, presso il Teatrino di Corte del Palazzo Reale di Napoli, la cerimonia di assegnazione del "Premio Mediterraneo".

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo, con l'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée - in collaborazione con la Provincia di Benevento, il Comune di Napoli, il Corriere della Sera, El Mundo, Il Denaro, la Rai, il Centro francescano di Cultura Oltre il Chiostrò, la Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio di Napoli e Provincia - ha assegnato i seguenti riconoscimenti nelle rispettive sezioni del Premio:

- Il Premio "MEDITERRANEO DI PACE E CULTURA" alla memoria dei giornalisti Maria Grazia Cutuli e Julio Fuentes, di recente assassinati in Afghanistan. Hanno ritirato il premio Monica Garcia (moglie di Julio Fuentes) e Donata Cutuli (sorella di Maria Grazia Cutuli).
- Il Premio "MEDITERRANEO D'ARTE" a Moni Ovadia. Ha ritirato il premio l'artista.
- Il Premio speciale "MEDITERRANEO DIPLOMAZIA" a Paolo Pucci di Benischi (Ambasciatore d'Italia in Spagna) e a Nehad Abdel Latif (Ambasciatore d'Egitto in Italia). Hanno ritirato il premio i 2 Ambasciatori.
- Il Premio speciale "MEDITERRANEO INFORMAZIONE" ai quotidiani "El Mundo" e "Corriere della Sera" ed al giornalista Vittorio Nisticò. Hanno ritirato il premio Ferruccio de Bortoli, Pedro J. Ramirez e Vittorio Nisticò.
- Il Premio speciale "MEDITERRANEO ISTITUZIONI" ad Antonio Bassolino (Presidente della Regione Campania). Ha ritirato il premio il Presidente Bassolino.
- Il Premio speciale "DELFINO D'ARGENTO" alla memoria di Paolo Bufalini e Marcello Gigante (Membri fondatori dell'Accademia del Mediterraneo). Hanno ritirato il premio le vedove Maria Bufalini e Valeria Zanzara Gigante.

In questa occasione è stato eseguito, in anteprima, dall'Accademia "Caruso" diretta dal Maestro Schirone, "l'Inno del Mediterraneo" composto dal Maestro Marco Betta.



Julio Fuentes, «siempre tenaz, sin huir del riesgo e indefenso entre hombres armados»



L'articolo di "El Mundo": il Presidente della Regione Campania e della Maison de la Méditerranée Antonio Bassolino consegna il premio a Monica Garcia (vedova Fuentes)



Michele Capasso, Predrag Matvejevic e l'Ambasciatore d'Egitto in Italia Nehad Abdel Latif assegnatario del premio "Mediterraneo Diplomazia"



Maria Grazia Cutuli, alla cui memoria è stato assegnato il premio "Mediterraneo di pace e cultura"

La Fondazione inaugura a Marrakech una Sede dell'Accademia del Mediterraneo Maison de la Méditerranée



Il Presidente della Regione Campania e della Maison de la Méditerranée Antonio Bassolino, il Direttore Generale Michele Capasso, il Segretario Generale Nadir M. Aziza, il Direttore della sede di Marrakech Mohamed Knidiri, i Ministri marocchini dell'Università e Formazione Zerouali e della Ricerca Scientifica Fassi Fihri con il Presidente del Comitato Esecutivo dell'Unesco Bennani

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania e della Maison de la Méditerranée, Antonio Bassolino, ha inaugurato il 07/01/2002 a Marrakech, in Marocco, una sede distaccata dell'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée. Alla cerimonia sono intervenuti, tra gli altri, il Ministro dell'Università del Marocco Najib Zerouali, il Segretario di Stato per la Ricerca Scientifica Omar Fassi Fihri, la Presidente del Consiglio Esecutivo dell'Unesco Aziza Bennani, il Governatore della Regione, il Sindaco di Marrakech, il Direttore della sede di Marrakech Mohamed Knidiri ed il Segretario Generale Nadir M. Aziza. La struttura è costituita da un prestigioso palazzo di inizio '900 con annesso giardino, messo a disposizione dal Governo marocchino, e funzionerà come sede distaccata dell'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée per sviluppare iniziative di collaborazione tra i paesi bagnati dallo stesso mare e, soprattutto, per rafforzare azioni di partenariato tra l'Unione europea, l'Italia, la Campania e il Marocco nel campo della cultura, della formazione e degli scambi economici e commerciali. Su questi temi si sono espressi i Ministri e le altre autorità intervenute alla cerimonia, auspicando che i legami tra i Paesi del Mediterraneo diventino sempre più forti. Bassolino e Capasso hanno avuto incontri con il Primo Ministro marocchino Al Youssoufi ed altri Ministri del Governo marocchino.



La targa: "Il Presidente Bassolino e il Ministro Zerouali inaugurano oggi lunedì 22 Chawal 1422 (7 gennaio 2002) la sede di Marrakech dell'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée"



Il Presidente Antonio Bassolino con il Ministro della Ricerca Scientifica del Marocco Fassi Fihri e la Presidente del Comitato Esecutivo dell'Unesco Bennani inaugurano la sede di Marrakech dell'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée



Antonio Bassolino e Michele Capasso con il Primo Ministro marocchino Al Youssoufi

La Fondazione assegna a Trieste il premio Internazionale "Laboratorio Mediterraneo"

i premiati

La Giuria Internazionale del concorso cortometraggi della XIII Edizione di Alpe Adria Cinema - Trieste Film Festival, composta da Chicca Bergonzi, Roberto Ferrucci e Nerina T. Kocjancic, ha assegnato:

- menzione speciale a **Sandwich** (Italia, 2001) di Daniele Auber, con la seguente motivazione:
"Un tuffo di talento, 25 secondi di illiricità profonda".
- menzione speciale a **Olu kundze/La signora delle uova** (Lettonia/Svezia, 2000) di Una Celma, con la seguente motivazione:
"Ritratto di signora o metafora di un mondo che sta scomparendo. Una piccola storia di vita autentica dentro al mosaico della grande Storia".
- menzione speciale a **Intimisto** (Francia, 2001) di Licia Eminentini, con la seguente motivazione:
"Esordio toccante e sensibile narrato con profondità e originalità. Colpisce inoltre la direzione degli interpreti capaci di coinvolgere ed emozionare".

Il Premio Internazionale "Laboratorio Mediterraneo" al miglior cortometraggio in concorso (1.500 euro offerti dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo - Napoli) è stato assegnato a **Int. Hôtel Nuit** (Svizzera, 2001) di Elena Hazanov, con la seguente motivazione:

"Un film che nella sua breve durata offre molteplici chiavi di lettura. Dal rovesciamento del ruolo uomo - donna, al confronto fra due culture, al conflitto fra linguaggio e corpo. Narrato con un tocco leggero e profonda ironia".

Anche in questa XIII Edizione la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, come accade dal 1995, ha collaborato con Alpe Adria Cinema - Trieste Film Festival, assegnando il premio internazionale "Laboratorio Mediterraneo" al miglior cortometraggio. Questo evento è un osservatorio - per geografia, scelta e vocazione - delle metamorfosi europee, e non poteva non affiancare alla sua abituale indagine rivolta al panorama cinematografico dell'area centro-orientale, quella dettata dall'insorgenza di un altro "altrove" rispetto a quello considerato tale fino a qualche anno fa dall'Europa uscita dalla seconda guerra mondiale.

Il Festival triestino oggi assume di necessità, affiancando all'indagine particolare sua propria - che nelle ultime edizioni si era focalizzata sull'area balcanica - una riflessione attraverso il cinema sulle connessioni tra cultura europea centro orientale e cultura mediterranea.

ALPE ADRIA CINEMA dunque, come richiedono i flussi della Storia, si offre quale luogo di transiti cinematografici dalle molteplici direttrici: Ovest/Est, Nord/Sud, cui si aggiungono nomadismi e migrazioni a comporre il mosaico identitario e culturale dell'Europa del terzo millennio più che mai attraversata e affacciata su culture ad essa limitrofe. La Selezione ufficiale ha pro-

posto come di consueto, in anteprima italiana, i titoli più interessanti realizzati nell'ultimo anno nell'area geografica di tradizionale interesse del Festival. All'insegna della produzione indipendente sono, in concorso, 15 cortometraggi di finzione, cui si affiancano documentari e lavori di docufiction uniti dal comune denominatore di un cinema che indaga il reale e sperimenta i diversi linguaggi per rifletterlo.

Di particolare interesse la rassegna "Lune d'Oriente in Almania: Cinema turco-tedesco in Germania".

Con la rassegna monografica dedicata a Jerzy Kawalerowicz (il faraone del cinema polacco), si è voluto rendere omaggio a un maestro del cinema e fondatore, insieme a Andrzej Wajda e Andrzej Munk, della "scuola polacca".

Dall'Est europeo all'anima divisa del cinema israeliano contemporaneo in un'indagine avviata nella precedente edizione sul rapporto tra cultura ebraica e società euromediterranea: viene proposta una selezione dei film più interessanti realizzati negli ultimi anni in Israele da registi provenienti dall'Europa orientale (ad esempio i georgiani Pitchhadze e Koshashvili) che testimoniano la conflittualità del rapporto tra identità europea e appartenenza israeliana, e lo spaesamento del vivere in una terra nuova.



Capasso e Percavassi offrono il logo dell'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée ai premiati



Capasso, Percavassi, Elkabez ed altri premiati

Sede di Lecce: un convegno sullo sviluppo dell'identità mediterranea attraverso l'economia del mare

Si è svolto a Lecce dal 24 al 26 gennaio 2002 il Convegno internazionale dal tema "Lo Sviluppo dell'identità mediterranea attraverso l'economia del mare". Al Convegno, organizzato dalla Provincia di Lecce, dall'Istituto di Culture Mediterranee e dall'Accademia del Mediterraneo, si è discusso di temi riguardanti il Mediterraneo: cultura e tradizioni, comuni esperienze storico-sociali, relazioni marittime e cooperazione economica, ambiente e progresso.



Palazzo Comi, sede di Lecce dell'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée, è una delle sedi del Convegno



Alcuni relatori



convegno

Sono intervenuti

Lorenzo Ria, *Presidente della Provincia di Lecce*, Remigio Morelli, *Assessore alla Cultura della Provincia di Lecce*, Gino Pisano, *Presidente dell'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce*, Oronzo Limone, *Rettore dell'Università degli Studi di Lecce*, Sergio D'Oria, *Presidente Camera di Commercio di Lecce*, Luigi Rizzo, *Università di Lecce*, Francesco D'Andria, *Università di Lecce*, André Jacob, *Università di Chieti*, Marina Falla Castelfranchi, *Università di Lecce*, Hubert Huben, *Università di Lecce*, Benedetto Vetere, *Università di Lecce*, Costantina Bada, *Università di Ioannina*, Vittorio Zacchino, *Società di Storia patria per la Puglia*, Franco Cassano, *Università di Bari*, Anna Merendino, *Università di Lecce*, Predrag Matvejevic, *Fondazione Laboratorio Mediterraneo*, Onofrio Amoroso, *Università di Bari*, David Pinder, *Università di Plymouth*, Giovanni Ridolfi, *Università di Parma*, Rosa Castejon, *Università di Barcellona*, Ferdinando Boero, *Università di Lecce*, Fiorella Dallari, *Università di Bologna*, Stefano De Rubertis, *Università di Lecce*, Anna Trono, *Università di Lecce*, Jacques Marcadon, *Università di Nantes*, Maria Tinacci Mossello, *Università di Firenze*, Manuela Taverniti, *Università di Firenze*, Antonella Rinella, *Università di Bari*, Joao Paulo Jorge, *Escola Superior de Tecnologia do Mar Peniche Portogallo*, Maria Tinacci, *Università di Firenze*, Lila Leontidou, *University of the Aegean*, Cecilia Santoro, *Università di Lecce*, René Maury, *Istituto Universitario Orientale di Napoli*, Mohammed Achaari, *Ministro della Cultura e delle Comunicazioni del Regno del Marocco*, Claudio Azzolini, *Vicepresidente Consiglio d'Europa*, Vito Primiceri, *Dir. Banca Popolare Pugliese*, Carlo Falcicchio, *Comandante Capitaneria di Porto di Brindisi*, Raffaele Nigro, *scrittore*, Michele Capasso, *Fondazione Laboratorio Mediterraneo*, Aldo Bello, *giornalista*, Dino Viterbo, *Università di Lecce*.

8 febbraio 2002

Con la Palestina nel cuore

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha sostenuto la manifestazione svoltasi a Napoli l'8 febbraio 2002.

Quando la sofferenza e la violenza ottenebrano la ragione e uccidono la fiducia e la speranza, il dolore dell'impotenza porta la morte quale unica speranza di vita. È questa, oggi, la tragica situazione a cui è giunto il conflitto mediorientale. Per salvare la vita e la sopravvivenza della Palestina e promuovere rinnovatamente un processo di pace è necessario che la Società civile si affianchi all'Europa per attivare forme di autorevole mediazione sopranazionale che portino ad uno stabile accordo di pace tra Israele e Palestina. La Fondazione Laboratorio Mediterraneo con la Maison de la Méditerranée e le sezioni autonome Accademia del Mediterraneo, Euromedcity, Isolamed, e Almamed si propone come luogo istituzionale di dialogo per analizzare prospettive di soluzione del conflitto e costruire risposte condivise di pace.

Il bureau e il Comitato Scientifico Internazionale della Fondazione Laboratorio Mediterraneo ritengono tale evento un momento di incontro utile per rafforzare questo processo.



Da destra: il Presidente della Regione Campania Bassolino con il Rettore dell'Università di Gerusalemme Sari ed il Vicecapo della delegazione palestinese in Italia Ali Rachid

Il corteo parte dalla sede di Napoli della Maison de la Méditerranée in sostegno della Palestina





Nella foto in alto: Il Presidente della provincia di Benevento Carmine Nardone e Michele Capasso



A fianco un momento della trasmissione "Linea Verde"

La Fondazione costituisce a Benevento una Sede dell'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée

La Provincia di Benevento ha deliberato di istituire, con il Comune di Benevento, una Sede tematica principale dell'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée che sarà insediata nella Villa D'Agostino (Villa dei Papi). Il tema trattato dalla sede sarà quello della biodiversità e della sicurezza alimentare.

In occasione delle riprese televisive della trasmissione "Linea verde", dedicata al cibo ed alle tradizioni della Provincia di Benevento e del Mediterraneo, è stato presentato il programma delle attività previste nella Sede.

Nello stesso sito la Provincia di Benevento, con il sostegno dell'Università del Sannio e della Regione Campania, realizzerà nei primi mesi del 2003 un sistema satellitare di monitoraggio ambientale per l'area euromediterranea che potrà costituire un importante supporto per le attività della sede beneventana (vedi pag. 61).



Villa dei Papi, sede di Benevento dell'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée

9 marzo 2002

il programma

REGIONE VENETO
PARLAMENTO EUROPEO
COMMISSIONE EUROPEA
CONVEGNO INTERNAZIONALE

L'Allargamento dell'Unione europea
Coesione economica e sociale

Scuola Grande di San Rocco
Venezia, 9 marzo ore 10

- **Saluti:**
GIANCARLO GALAN
Presidente della Regione Veneto
- **Prolusione:**
PREDRAG MATVEJEVIC', Fondazione Laboratorio Mediterraneo - Italia
- **Interventi:**
LAZLO VARGA, Ungheria
NEVEN MINICA, Ministro dell'Integrazione europea - Croazia
DIMITRY RUPEL, Ministro degli Affari Esteri - Slovenia
WALTRAUD KLASNIC, Presidente della Stiria - Austria
GUIDO PODESTA', Vicepresidente del Parlamento europeo
- **Conclusioni:**
ROMANO PRODI, Presidente della Commissione europea

Matvejevic' a Venezia discute d'Europa

Si è svolta l'8 marzo 2002 una Conferenza sull'allargamento dell'Ue ed i mutamenti conseguenti nel partenariato euromediterraneo. Sono intervenuti, tra gli altri, il Presidente della Commissione europea Romano Prodi e, per la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, il Presidente del Comitato Scientifico Internazionale Predrag Matvejevic'. Quest'ultimo ha sottolineato che: "Oggi è indispensabile pensare l'Europa prendendo in considerazione i valori della cultura e della civiltà che la caratterizzano evitando di adottare solo i progetti particolari, che talvolta nascondono piatti interessi politico-economici. Questo sembra essere di massima urgenza nel momento in cui l'Europa stessa crea la sua definizione e prepara, non senza difficoltà, una Convenzione sul futuro dell'Europa: una specie di Costituzione per i suoi membri (o un Trattato di costituzione). L'allargamento dell'Unione europea conferisce ad un tal compito una straordinaria rilevanza. Occupata dai propri problemi organizzativi e dal suo allargamento verso "l'Altra Europa", l'Unione



Il Presidente Romano Prodi

europea non deve dimenticare che il Mediterraneo è la culla della nostra civiltà. Purtroppo, questo mare assomiglia sempre di più ad una frontiera che si estende da Levante a Ponente per separare l'Europa non solo dall'Africa e dall'Asia Minore, ma anche dalle sue proprie sponde del Sud. C'è forse un interesse economico prevalente nei rapporti con i Paesi europei più sviluppati, finora esclusi dallo scambio, ma esistono ragioni profonde, storiche, culturali e tante altre per non lasciare il Mediterraneo ad un destino che non merita: un compito e una sfida che l'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée saprà assolvere".

Il Ministro Buttiglione visita la sede della Fondazione Laboratorio Mediterraneo

Il Ministro Rocco Buttiglione con Claudio Azzolini, Caterina Arcidiacono e Michele Capasso



Un momento della visita



Il Ministro per le Politiche comunitarie Rocco Buttiglione ha visitato la sede della Fondazione Laboratorio Mediterraneo ed il cantiere in ultimazione della sede centrale della Maison de la Méditerranée. Accompagnato dal Vicepresidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa Claudio Azzolini e da altri membri della Fondazione e dell'Accademia del Mediterraneo, tra i quali il Direttore de "Il Denaro" Alfonso Ruffo, il Ministro ha espresso il proprio compiacimento per l'opera sin qui svolta. Il Ministro ha assicurato l'impegno del Governo italiano affinché venga riconosciuta, a partire dalla prossima Conferenza euromediterranea di Valencia, il ruolo essenziale per il dialogo tra le società e le culture svolto dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo con la rete euromediterranea attivata e con le Sezioni autonome (Accademia del Mediterraneo, Almamed, Isolamed, Euromedcity e Labmed).

8 - 9 aprile 2002

La Fondazione a Rabat con il Consiglio d'Europa



Si è svolto a Rabat l'8 e il 9 aprile 2002 un "Colloque" sulla cooperazione culturale tra l'Europa e i Paesi del Sud del Mediterraneo. La Commissione della cultura, della scienza e dell'educazione del Consiglio d'Europa ha deciso - su proposta del Parlamento marocchino - di organizzare tale incontro per dare un seguito al colloquio tenutosi a Palma de Mallorca nell'ottobre del 2000 sul tema "La Méditerranée: complicité culturelle?", nel quadro della preparazione di un rapporto effettuato da M. Luis Maria de Puig destinato all'Assemblea parlamentare. L'auspicio è che il colloquio sia diretto verso il futuro e che si riesca a redigere una lista di proposte concrete per migliorare la cooperazione, includendo l'educazione, la scienza, il patrimonio, le arti, i media, i giovani e lo sport.

Nella relazione introduttiva, curata dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo, si evidenzia che: "La lotta nel Mediterraneo è stata, e tuttora è, una lotta tra filosofie, tra visioni del mondo, prima ancora, forse, di essere uno scontro tra interessi contrapposti".

L'assolutezza che tante volte queste lotte hanno assunto, non può germinare dal solo, pur centrale, contrasto di interesse, ma porta dentro di sé qualcosa di più radicale e profondo: la mancanza di riconoscimento reciproco, la lotta per l'identità che ha potuto condurre alla volontà di distruzione reciproca.

Solo l'impegno della cultura e della Società civile può superare tutto ciò. Quante volte ciò è stato compreso dalle classi dirigenti politiche, soprattutto europee? Poche volte. Molte parole vengono pronunciate in proposito, ma pochi fatti seguono queste parole. L'interpretazione generale dei vari scontri e guerre che si sono susseguite, poggia costantemente su ragioni geopolitiche, e su tentativi successivi di mere ricomposizioni di equilibri economico-politici. Tutto importante, ma non basta e anzi infine tutto ciò ha condotto in un vicolo cieco. Ecco per quali ragioni il dialogo fra le società e le culture diventa decisivo. Decisivo come condizione di una pace vera, e dunque di uno sviluppo possibile, di una crescita delle Società civili in un processo di riconoscimento reciproco. Le condizioni di questo dialogo ci sono, proprio perché le culture del Mediterraneo, e anzitutto quelle a profonda radice religiosa, possono pervenire ad un'intesa. Il pensiero greco, quello ebraico, quello cristiano e quello musulmano sono occidentali fin dall'origine e possono trovare la via per una riscoperta di ideali comuni. Ma anche senza avere un'ambizione così pronunciata, le varie culture che si affacciano sul Mediterraneo possono ritrovare - devono - il terreno di un confronto che faccia riscoprire a ciascuna le ragioni dell'altra. Non si deve trattare di un dialogo generale e ideologico, ma innervato in esperienze effettive di cultura, nei saperi che si sono sviluppati, nel lavoro concreto, sulle tracce di un passato ancora vivo, nella scienza del mare, dell'ambiente, dell'archeologia comune, del cibo. Su questa azione la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, con la rete di organismi attivata, è impegnata, costantemente, da quasi un decennio".

A Valencia il "Foro Valldigna" per il Mediterraneo sostiene il portale "euromedi.net" della Fondazione



Il logo della conferenza



Il Presidente valenciano Zaplana, Edgar Morin e Aziza Bennani



Conclusioni con il Segretario di Stato Miguel Nadal e José María Gil Robles, già Presidente del Parlamento europeo

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha partecipato al "Forum Valldigna" per il Mediterraneo organizzato in vista della Conferenza Euromediterranea programmata a Valencia per il 22 e 23 aprile 2002.

Il Forum, svoltosi il 18, 19 e 20 aprile 2002 a Valencia, ha visto la presenza di 227 personalità appartenenti a organizzazioni della Società civile di 23 Paesi euromediterranei, riuniti per riflettere insieme sui grandi problemi attuali della Regione, per esaminare le strutture e le azioni capaci di dare risposte e promuovere nuove iniziative che, se garantite e perfezionate, vedranno rafforzare la loro efficacia. Tali iniziative sono state presentate alle grandi Istituzioni inter-governamentali e poi anche alla Conferenza Euromediterranea, all'Unione europea e all'UNESCO. Il Forum Valldigna, promosso e convocato dalla Generalitat Valenciana, avendo istanza sociale, si iscrive nella sequenza delle azioni adottate nel quadro del Forum Civile Euromed svoltosi a Valencia, di cui il punto culminante è stata la Conferenza Euromediterranea dei Ministri degli Affari Esteri del 22 e 23 aprile. Dopo aver formalmente sottoscritto una mozione di pace per l'area euromediterranea, i partecipanti hanno elaborato un insieme di proposte e di strumenti, tendenti a consolidare uno spazio comune di coabitazione pacifica, di progresso, di stabilità economica e sociale: tutto questo sulla base dell'uguaglianza dei popoli, delle civiltà e degli individui, della difesa delle diversità culturali e della promozione dei diritti dell'uomo e della democrazia. Si riportano di seguito alcune proposte elaborate dal forum e adottate all'unanimità dai partecipanti, tra cui il sostegno al portale "Euromedi.net" della Fondazione Laboratorio Mediterraneo:

Creazione di un vasto mercato euromediterraneo e armonizzazione delle regole d'origine e potenziamento dell'integrazione Sud-Sud.

Semplificazione del programma MEDA e gestione decentralizzata degli aiuti finanziari.

Creazione di un Fondo per lo Sviluppo Duraturo e Solidale del Mediterraneo, su iniziativa degli agenti privati e delle comunità territoriali e formato da questi ultimi.

Creazione di una Rete Euromediterranea di Ecologia Industriale.

Consolidazione di una grande istanza culturale del Mediterraneo che terrà conto e potenzierà la molteplicità delle strutture e dei centri già esistenti nei diversi settori culturali dell'area mediterranea.

Elaborazione di un programma sulle Città Euromediterranee della Cultura, che si occuperà di nominare ogni anno una città della riva Sud per promuovere la globalità e la diversità culturale del Mediterraneo.

Promozione e difesa dei Diritti dell'Uomo e dei principi umanitari attraverso la creazione di una struttura retta dalle principali organizzazioni attive in questo campo del Mediterraneo.

Realizzazione di un rapporto stampato e numerico sulla difesa del diritto all'informazione e della libera espressione nell'area mediterranea, con la creazione di un'agenzia multimediale mediterranea.

Creazione di un Consorzio dei Musei del Mediterraneo.

Creazione di un Osservatorio per la Protezione del Patrimonio Immateriale del Mediterraneo, in coordinamento con il Centro Mondiale del Patrimonio dell'UNESCO.

Implementazione del portale istituzionale "Euromedi.net" - informativo e interrogativo, attivato dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo con la rete euromediterranea per il dialogo tra le società e le culture.



Un momento delle conclusioni



Alcuni partecipanti



Un momento della Conferenza euromediterranea di Valencia

La Fondazione partecipa a Valencia alla V Conferenza Euromediterranea

La V Conferenza Ministeriale Euromediterranea si è riunita il 22 e 23 aprile 2002 a Valencia in Spagna. I 27 Partner euromediterranei hanno adottato all'unanimità un Piano d'azione destinato a dare un nuovo impulso al Processo di Barcellona. Il Piano d'azione è stato messo in opera immediatamente. Esso comprende iniziative a breve e medio termine aventi come scopo il rafforzamento del dialogo politico e della cooperazione economica, commerciale e finanziaria e pone l'accento sulla dimensione sociale, culturale e umana. Nel quadro degli aspetti politici e di sicurezza del Piano d'azione, la Conferenza ha adottato linee d'orientamento sul dialogo politico e sulla cooperazione nella lotta contro il terrorismo. Relativamente al capitolo economico e finanziario delle Dichiarazioni di Barcellona, la Conferenza prende atto che i 4 Paesi membri del Processo di Agadir

(Processus d'Agadir), pensano di firmare nel maggio 2002 un accordo di libero scambio che entrerebbe in vigore all'inizio del 2003. La nuova formula d'investimento della BEI, destinata all'area mediterranea, ha suscitato un grande interesse. Riguardo al Partenariato sociale, culturale e umano, la Conferenza ha avvalorato il documento quadro sulla "Cooperazione nel campo della giustizia, della lotta contro la droga, della criminalità organizzata e il terrorismo, così come la cooperazione nel trattamento delle questioni relative all'integrazione sociale degli emigranti, alle migrazioni e alla circolazione delle persone". I Ministri hanno anche dato il loro assenso di principio alla creazione di una Fondazione Euromediterranea al fine di promuovere il dialogo tra culture e civiltà, approvando un programma d'azione orientato verso la gioventù, l'educazione e i media.

Il commento dell'Ambasciatore Antonio Badini*

Credo che il messaggio essenziale lanciato dalla Conferenza euro-mediterranea di Valencia sia una sorta di campanello d'allarme sui rischi di un pericoloso stallo del processo d'integrazione regionale deciso nel 1995 a Barcellona. Al di là del meticoloso e puntuale piano d'azione, tre sono le direttrici da seguire se vogliamo raccogliere "l'ultima chiamata" per non perdere il treno della pace e della prosperità condivise.

1. La prima attiene alla stabilità dell'area che sollecita una presa di coscienza dell'enorme potenziale d'azione di cui l'Europa dispone per la soluzione delle crisi, ma che tuttavia essa non sfrutta. Il capitolo politico della Dichiarazione di Barcellona è rimasto praticamente senza seguiti. È fondamentale che l'Ue definisca una linea d'azione condivisa e praticabile per concorrere a spegnere i focolai di crisi che minacciano la pace e la sicurezza della regione.
2. E', però, a tutti chiaro che una pace durevole presuppone nei nostri partner mediterranei una

maggiore democrazia e uno sviluppo sostenibile. Ma le riforme necessarie potranno realizzarsi solo con un forte sostegno economico-finanziario. Di qui l'idea di una Banca di Sviluppo. Idea che tuttavia stenta ad affermarsi. Eppure è a tutti evidente il respiro corto della politica dell'Ue che ha invocato, giustamente la priorità del rafforzamento dei rapporti con i Paesi vicini realizzandola tuttavia solo a Est.

3. Ecco allora il bisogno di maggiori scambi culturali, forse di osmosi, per aprire vie di comprensioni come base di una nuova solidarietà. L'Italia vuole chiudere, perciò, il dossier della creazione di una Fondazione euro-mediterranea e punta su Napoli come avamposto dello spazio integrato della cultura e dell'incontro delle civiltà.

*Direttore Generale per i Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente del Ministero degli Affari Esteri

Sintesi delle conclusioni

Les ministres des Affaires Étrangères ont réitéré l'importance d'un "dialogue renforcé" et "la pertinence des principes et objectifs" de Barcelone. Ils ont adopté un plan d'action qui comprend des initiatives à court et à moyen terme destinées à imprimer un élan politique au processus. Les principales initiatives adoptées sont:

Politique et sécurité

- Renforcer le dialogue politique, y compris sur les questions de défense;
- Améliorer la coopération dans la lutte contre le terrorisme international;
- Approfondir le dialogue sur les droits de l'homme;
- Créer une assemblée parlementaire euro-méditerranéenne comme le propose le Parlement européen.

Domaine économique et financier

- Accroître les investissements dans la région méditerranéenne. A ce sujet, ils se sont félicités de la décision de créer, au sein de la BEI, une facilité renforcée pour mobiliser des ressources, notamment en faveur des investissements dans le secteur privé.
- Poursuivre l'harmonisation des règles d'origine.
- Progresser dans le processus d'intégration régionale et dans la libéralisation des services, la réforme de la réglementation et l'accès aux nouvelles technologies.
- Tenir une conférence euro-méditerranéenne sur l'énergie. Ils se sont félicités des progrès accomplis, sous l'impulsion du Maroc dans le cadre du processus d'Agadir. Ils ont renouvelé l'offre de l'Union de fournir une assistance technique aux initiatives d'intégration régionales.

Dimension sociale, culturelle et humaine

- Un document-cadre a été approuvé visant à mettre en œuvre un programme régional de coopération dans le domaine de la justice et en matière de lutte contre la drogue, la criminalité organisée et le terrorisme et à instaurer une coopération sur les questions liées à l'intégration sociale des immigrés, à la migration et à la circulation des personnes.
- Les ministres ont aussi décidé de créer une Fondation euro-méditerranéenne pour promouvoir davantage le dialogue entre les cultures et les civilisations.
- Ils ont confirmé l'adoption d'un programme d'action pour le dialogue entre les cultures et les civilisations, qui comporte des initiatives importantes dans les domaines de la jeunesse, de l'éducation et des médias et de l'extension aux partenaires méditerranéens du programme Tempus de coopération entre universités.

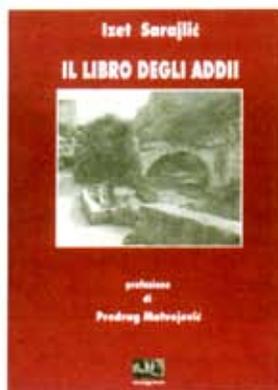
Proche-Orient

Les ministres ont souligné qu'il n'existe pas de solution militaire au conflit et qu'il est nécessaire d'appliquer les résolutions du Conseil de sécurité des Nations-Unies en tenant compte d'autres initiatives telles que l'initiative arabe pour permettre à Israël et à la Palestine de vivre en paix et en sécurité. Ils ont souligné que "la paix globale doit également englober la Syrie et le Liban sur la base des mêmes principes". Ils ont réservé un accueil chaleureux à l'initiative de paix du prince héritier saoudien Abdallah, approuvée à Beyrouth ainsi que la déclaration conjointe du "quartette" faite le 10 avril à Madrid. Le plan d'action sera évalué lors de la prochaine Conférence des ministres des Affaires étrangères (Barcelone VI) le 3 et 4 décembre 2003 à Naples.



Izet Sarajlic'

E' morto il 2 maggio 2002 Izet Sarajlic', uno dei più grandi poeti bosniaci e dei paesi balcanici, il simbolo di Sarajevo. Il 24 gennaio 1997 la Fondazione Laboratorio Mediterraneo gli attribui il "Premio internazionale Sarajevo", pubblicando "Il libro degli Addii", una raccolta completa delle sue principali opere. Izet scrisse una lettera di ringraziamento pregando di farla pubblicare dopo la sua morte. Una confessione rara di un poeta dissidente opposto a tutti i poteri nazionalistici e desideroso di conservare la sua autonomia nei confronti di tutte le istanze sociali, politiche e culturali. Le sue idee sono state preziose per la Fondazione per poter porre e sviluppare la sua azione a favore della pace e del progresso condiviso nella Regione euromediterranea, rafforzando il dialogo tra le società e le culture.



La copertina de "Il libro degli addii"



Trieste, 24 gennaio 1997. Federico Bugno, Izet Sarajlic', Michele Capasso

E' morto Izet Sarajlic' membro della Fondazione Laboratorio Mediterraneo la lettera

E' il momento di essere tristi

Sarajevo, 28 gennaio 1997

Carissimi Predrag e Michele, cari amici.

È una grande disgrazia che un poeta debba rivolgersi alla gente con le parole del politico. E la disgrazia è talmente grande da non poter essere più grande.

Nei miei 66 anni - non calcolo i due anni della guerra scorsa passati a Dubrovnik e quei cinque mesi trascorsi in aereo o in viaggio - ho vissuto in Bosnia-Erzegovina. E ora vogliono prendermi anche questo.

Non lo permetta: non soltanto perché desidero trascorrere in Bosnia-Erzegovina anche questa misera parte della vita che resta, ma anche perché in essa voglio morire. Non altrove.

Un tempo, come l'eroe di Andrej Platonov, credo che per l'uomo la cosa più importante fosse non disturbare l'altro nella sua vita. Adesso la penso un po' diversamente: è ancora più importante fare tutto il possibile perché nessuno possa disturbare la vita degli altri.

Nell'arte, nella politica, in tutte le sfere della vita mi è chiaro che viviamo in questa fine secolo (e millennio!) in un mondo di persone di second'ordine.

Forse la tragedia bosniaca sarebbe potuta accadere anche al tempo di Sartre, Camus, Picasso, Krljeza, Ivaszkievicz, Nerval, Ehrenburg, Chruscev, Eisenhower, Charles de Gaulle, Willy Brandt, Sandro Pertini, Olof Palme, Nehru, Neruda, Brecht, Heinrich Böll, Alberto Moravia, Arthur Miller, Max Frisch, ma sarebbe stata minore per la dimensione dei crimini. (...)

E cosa è rimasto dei veri ma stanchi intellettuali, dei veri artisti, dei veri scrittori? Che ne è di loro?

François Tanguy a Parigi ha fatto lo sciopero della fame per giorni interi: non potete immaginare cosa abbia significato per noi nella Dachau di Sarajevo il suo gesto. Tanto per Sarajevo, tanto per la verità su Sarajevo, hanno fatto anche lo spagnolo Juan Goytisolo, la bulgara Blaga Dimitrova e lo svizzero Franz Hohler. Philip David o Stanko Cerovic; non li tratterei come stranieri.

La tragedia sarajevese non ha lasciato indifferente nemmeno Henri Bernard Levy. Più volte in giubbotto antiproiettili è sceso a Sarajevo passando per il monte Igman, mentre Susan Sohntag ha messo in scena, in una Sarajevo in guerra, Beckett, anche se non so perché proprio lui. (...) È il momento di essere triste, come scrisse il mio fratello di vita Josif Brodskij nella sua poesia del '93, che, insieme ad altre cose, mi ha portato non molto tempo fa una straniera a me cara, con la quale fino a questa guerra aveva vissuto nello stesso paese, perché non perdessi il contatto con un'epoca che vorrebbero rendere loro proprietà privata vari pigmei politici, molti dei quali, come modellatori del futuro ordine mondiale, si aggirano anche a Sarajevo.

Sì. È il momento di essere tristi. Ma oggi forse è una cosa comune, essendosi la gioia ritirata dalle nostre vite. E lo stato normale di un normale uomo di fine secolo, e forse lo sarà anche per molto tempo del prossimo. (...)

Gli scrittori - da quando sono usciti di scena quelli a cui hanno passato il testimone della staffetta Cechov e Gorkij, da Stefan Zweig e Sherwood Anderson, da Eugene O'Neill e Karel Capek, Umamuno e Georges Duhamiell - pare che loro stessi sia-

no stati fregati dalla generale decadenza del mondo. Che questo sia un piccolo rimprovero che un prigioniero del lager di Sarajevo fa ai suoi colleghi nel mondo è indubbio: Fratelli, ciò che state facendo forse vi condurrà anche al palazzo reale di Stoccolma, ma ciò che state facendo è un mero sfogo di parole e sulle parole, che ci sono comunque date perché con esse diciamo qualcosa.

A una cena all'Holiday Inn durante la guerra, offerta dagli accademici francesi in onore dei loro colleghi sarajevesi (probabilmente fu la prima volta che gli ospiti organizzarono una cena per i padroni di casa, ma gli ospiti ricevevano regolarmente lo stipendio e tutto ciò che spettava loro, mentre a quel tempo noi avevamo solo i barattoli di ICAR, che non voleva mangiare neanche il mio gatto, e sigarette di foglie di taglio essiccate), dunque a questa cena, alla quale partecipò anche il generale Maurillon, ad un certo punto io ho provato il bisogno di comunicargli, tramite Hanifa Kapidzic Osmanagic, che lui non è il primo francese di riguardo venuto a Sarajevo, che tanto, tanto tempo prima di lui in questa città, senza vantarsi della propria celebrità, anzi ammutolendo di fronte alle tante meraviglie della città sconosciuta, ha soggiornato anche Gerard Philippe, regalandomi non solo l'annunciata interpretazione del "Cid" di Corneille per la regia di Jean Vidar, ma anche la divina interpretazione della "Liberté" di Eluard. Il generale non sembrava infastidito della mia intrusione: al contrario, si è girato verso di me recitando "Sul muro di ogni casa scrivo il tuo nome, Liberté".

Soltanto che noi in città, in quel momento, non avevamo neanche un muro su cui poter scrivere simili versi. (...)

Mi è capitato spesso durante la guerra in Bosnia, in seguito a un mio intervento radiofonico, televisivo oppure su un giornale, di essere chiamato addirittura da persone sconosciute che mi hanno detto che le mie parole le avevano fatto piangere. In verità, io non ho mai afferrato la penna o il microfono per strappare le lacrime, ma in questo momento non ho niente neppure contro questo ruolo. Risvegliare i buoni sentimenti oggi è forse più importante di quanto lo sia mai stato in tutta la storia umana. Non volesse Dio, con tutta la sua gloria, che io fossi Charles Bukowski. Men che meno Brana Crncevic.

(...) Tuttavia non sono qui per dare lezioni a nessuno. Sto semplicemente parlando. Nell'estate del '94 è capitato che per alcune questioni letterarie sono praticamente dovuto andare a Monaco per quindici giorni. La nostra lingua a Marienplatz, nelle cui vicinanze alloggiavo, era per così dire la lingua madre della più famosa piazza tedesca. Osservavo quelli che fino a ieri erano i miei compatrioti ed ecco cosa ho annotato su un mio quaderno ritrovato recentemente in una borsa "Foveva gente, /ma non di Dostoevskij /povera gente /dell'ex Jugoslavia. /Qui stanno a meraviglia, /soprattutto quando riescono a rinnovare il Duldung /di altri sei mesi. /Qui stanno a meraviglia. /Allora perché la sera sono tutti infelici, /tanto infelici /che in un istante /questa vita qua /la cambierebbero /per una qualunque morte là".

Forse anche questa poesia trascritta dal mio quaderno di appunti di Monaco farà piangere qualcuno. Questa volta, lo voglio.

Caro Predrag, caro Michele. Per voi, miei fratelli di vita, una sola parola per quello che avete fatto e che farete per noi bosniaci: grazie.

Matvejevic' incontra a Trieste il Presidente Ciampi

Predrag Matvejevic' - Presidente del Comitato Scientifico Internazionale della Fondazione Laboratorio Mediterraneo - ha incontrato, nella sede del quotidiano "Il Piccolo", il Presidente Ciampi con il quale ha discusso di vari problemi sulle comunità d'oltreconfine. "Ho ricevuto al Quirinale, poche settimane fa - ha sottolineato il Presidente Ciampi - molti dei maturandi delle scuole italiane. L'Istria ne ha circa trecento. E ho visto quanto siano desiderosi di mantenere viva la tradizione della lingua e della cultura italiana". Il Capo dello Stato ha quindi rimarcato che "in questa terra di confine, che oggi è anche il confine dell'Unione europea, si svolge un importante ruolo di cerniera e di dialogo. E' un ruolo che storicamente appartiene alla città di Trieste, e impone una forte sensibilità".

Il primo numero dell'edizione istriana del "Il Piccolo" è uscito il 28 febbraio del 1992. L'occasione fu il riconoscimento di Slovenia e Croazia da parte dell'Unione europea. In quei primi numeri il giornale metteva in evidenza i problemi che l'indipendenza di Lubiana e Zagabria avrebbe comportato: da quello della minoranza italiana, che veniva divisa da un confine e si trovava quindi soggetta a differente trattamento giuridico nelle due repubbliche domici-

liari, a quello dei giuliano-dalmati alle prese con la questione dei beni abbandonati.

Ciampi elogia il ruolo del quotidiano triestino nelle vicine repubbliche, dove ogni giorno viene diffusa un'edizione dedicata ai connazionali d'oltreconfine: "Il giornale è un punto di riferimento per gli italiani d'Istria". Un grazie al "Il Piccolo" per quanto sta facendo in Istria. Da oltre dieci anni, infatti, da quando cioè si è dissolta la Jugoslavia, il giornale invia quotidianamente in Slovenia e Croazia un'edizione rivolta ai connazionali che risiedono in Istria, nel Quarnero e in Dalmazia, che viene distribuita in abbinamento con "La Voce del popolo", il foglio della minoranza tricolore. Un rapporto con i connazionali che si è consolidato con gli anni e che ha fatto diventare la testata un punto di riferimento informativo. Il Capo dello Stato non ha mancato di sottolineare l'importante ruolo che "Il Piccolo" riveste per le comunità italiane dei "rimasti". "Voglio rivolgere - ha detto Ciampi - un ringraziamento particolare per quanto fate, per mantenere viva la cultura, la lingua e l'informazione nella comunità italiana della Slovenia e della Croazia. E' un'opera particolarmente importante che voi fate e che ha i suoi effetti".



Il Presidente Carlo Azeglio Ciampi



Predrag Matvejevic'

5 maggio 2002

Giovanni Paolo II si è recato il 5 maggio 2002 in visita pastorale nell'isola d'Ischia dove ha auspicato un "Mediterraneo di Pace" definendo l'isola un "Laboratorio di Pace".

Per la Fondazione Laboratorio Mediterraneo è intervenuto Claudio Azzolini.

S.S. Giovanni Paolo II
con Claudio Azzolini

Un momento della visita



focus

Il Papa a Ischia
per un
Mediterraneo
di Pace

Il Mediterraneo strategico per il futuro dell'Europa



Romano Prodi



Antonio Bassolino

Con questo auspicio Bassolino e Prodi aprono "Casa Regione" a Bruxelles ed inaugurano la Sede di rappresentanza della Campania, per rafforzare i legami con l'Europa

A pochi passi dalla sede delle istituzioni comunitarie, nel cuore dell'Europa politica, la Regione Campania dispone di una propria sede di rappresentanza: un ufficio che avrà il compito di intensificare i rapporti tra la comunità locale e l'Unione europea, ma anche di favorire i contatti tra Campania e continente sul piano economico, sociale e culturale. Bassolino ricorda come l'Europa sia ormai interlocutore irrinunciabile per le istituzioni locali. "Come prima mi recavo spesso a Roma, così ora, grazie anche a questo nuovo punto di riferimento, verrò a Bruxelles. I contatti con gli organismi dell'Unione sono fondamentali per le Regioni". Una antenna per dialogare con l'Europa: la sede della Campania occupa tutto il settimo piano di un nuovo edificio in Avenue de Cortembergh, 60, a poche decine di metri dagli uffici delle istituzioni europee. Cinque funzionari, guidati da Dario Gargiulo, saranno l'interfaccia tra Regione e Ue, ma svolgeranno anche un ruolo di tramite per conto degli operatori economici e degli enti locali. L'ufficio sarà dunque un luogo di rappresentanza, di coordinamento, una "antenna" per dialogare a tutto campo con l'Europa e per far sentire a Bruxelles la voce della Campania, ma anche per promuoverne le attività economiche, turistiche, culturali. Tanti ospiti all'inaugurazione. Nell'ampia sede, 400 metri quadri, giungono un centinaio di persone. In rappresentanza

za della Regione, con Bassolino, il Vicepresidente della Giunta Antonio Valiante, gli Assessori Ennio Cascetta, Vincenzo Aita, Adriana Buffardi, Marco Di Lello, il Vicepresidente del Consiglio regionale Gennaro Mucciolo, il Consigliere Andrea De Simone. Partecipano anche i Presidenti delle Province di Benevento, Carmine Nardone, e di Avellino, Francesco Maselli; i Presidenti di Federindustria Campania, Giampiero De La Feld, e dell'Unione industriali di Napoli, Tommaso Iavarone. Biglietto da visita della Campania sono le suggestive foto in bianco e nero di Alain Volut, nella mostra - allestita all'interno degli uffici di Bruxelles - intitolata "Nel labirinto del tempo".

Nel suo intervento Prodi affida alla Regione Campania e al suo capoluogo una missione precisa:

"In un Mediterraneo che diventa sempre più strategico, per l'economia internazionale e per la costruzione di nuovi processi di pace, Napoli deve assumere la guida, anche grazie alle sue istituzioni culturali, di questi nuovi processi. La Commissione europea aiuterà sempre la città in questo forte compito, di dialogo e di pace".

Il governatore ringrazia Prodi e fa il punto su alcune delle iniziative di sviluppo che la Regione sta mettendo in campo. La Regione guarda e lavora sempre più con lo sguardo rivolto al panorama internazionale. Il Presidente della Provincia di Benevento, Carmine Nardone afferma:

"Tutte le realtà locali campane sono ora meglio rappresentate nel dialogo con l'Unione europea. Questo ufficio offrirà un valore aggiunto a tutti noi, permettendo alla Regione di dialogare ed essere più presente dove si prendono le decisioni che contano".



A Siviglia per il dialogo tra le culture



Da destra: la sessione conclusiva con Michele Capasso, Francis Giles, Amr Mussa e Andreu Claret

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo - rete euromediterranea per il dialogo tra le società e le culture - ha collaborato con la Fondazione delle Tre Culture di Siviglia, all'Incontro Internazionale svoltosi nella capitale Andalusia il 27 e 28 maggio 2002. L'incontro è stato voluto dalla Conferenza euromediterranea di Valencia come segnale concreto per il rafforzamento del dialogo nell'area euromediterranea. In questa occasione la Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha illustrato le proprie attività e l'importanza dell'apertura della Maison de la Méditerranée (prevista per il 22 giugno 2002), quale "Casa comune euromediterranea per il dialogo tra le società e le culture".

Nel suo intervento Caterina Arcidiacono ha sottolineato che:

"Tropo spesso le differenze a carattere etnico legate ad appartenenze valoriali e religiose vengono ritenute valichi identitari che impediscono la comunicazione e lo scambio tra diversi gruppi etnici; e, come dice Claudio Magris, la valorizzazione delle identità e della storia non deve portare al particolarismo della piccola patria. Infatti, se la storia, la religione e l'appartenenza etnica agiscono come elementi di identità non per questo devono indurre reciproca diffidenza; necessita individuare insieme quei valori che hanno carattere condiviso insieme alle risorse e alle prospettive condivisibili per costruire un destino comune. Oggi, anzitutto le strategie di sviluppo locale dell'area euromediterranea dovrebbero poter introdurre il concetto di glocalizzazione quale fusione di opportunità globali e interessi locali. Pertanto l'invito è a integrare prospettive globali con le condizioni locali e, allo stesso tempo, dare maggiore forza agli attori locali nell'indirizzare le sfide globali. Si tratta di costruire un nuovo intreccio tra risorse locali e prospettive globale, tra memorie e competenze del passato e risorse del futuro delle comunità. La consapevolezza che la terra è un bene di tutti dovrebbe far promuovere politiche condivise di tutela delle risorse naturali".

Continua Arcidiacono: "Per capire come promuovere strategie di pacificazione anche quando sembra prevalere un conflitto di interessi tra gruppi e Paesi bisogna riuscire a comprendere quali sono i punti di scontro e di incontro sia nelle loro caratteristiche oggettive sia nelle percezioni reciproche. La ricerca sociale più recente ribadisce che non si può promuovere l'interazione e il dialogo interculturale se non si riconoscono e rispettano le differenze e non si agisce per superare le ineguaglianze. Infatti per ridurre conflitti tra società e culture è necessario riconoscere e far interagire le differenze riuscendo a costruire scopi comuni sovraordinati. Le nostre considerazioni portano così ad alcune indicazioni conclusive:

- Solidarietà e non individualismo: superando la solitudine delle anonime metropoli attribuendo valore alla comunità
- Prendersi cura del nostro mondo comune: ambiente e genere umano
- Rispetto delle differenze e interazioni multidimensionali
- Interazioni a livello locale e globale tra i gruppi e al loro interno
- Identificazione e promozione di obiettivi comuni attraverso aggregazioni sovraordinate
- Valori comuni di nuova cittadinanza.

In alcuni momenti ciò sembra oggi un'esercitazione utopica. Pur tuttavia la Società civile non può rinunciare ad agire per il regolamento pacifico dei conflitti nell'area Euromediterranea. Gli esperti e le organizzazioni realizzatrici di buone pratiche per le attuali emergenze di guerra nel Mediterraneo non possono desistere.

In questo senso la Maison de la Méditerranée agisce come strumento di informazione e dialogo contro la costruzione e il mantenimento di pregiudizi e stereotipi che sono alla base dello scontro tra civiltà; è mezzo di solidarietà, democrazia e partecipazione per raggiungere pace e sviluppo condiviso".

interventi:

- Seyed Amir Akrami, scrittore
- Caterina Arcidiacono, Vice-presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo
- Rachid Benmokhtar, Presidente dell'Università Al Akhawayn
- Ofer Bronchtein, co-fondatore del Forum per la Pace e la Riconciliazione in Medio Oriente
- Michele Capasso, Direttore Generale dell'Accademia del Mediterraneo
- Andreu Claret, Direttore dell'Istituto Europeo per il Mediterraneo - Barcellona
- Mohamed Charfi, Professore Emerito della Facoltà di Scienze Giuridiche, Politiche e Sociali
- Francis Giles, giornalista
- Alain Gresh, giornalista
- Amr Musa, Segretario Generale della Lega Araba
- Miquel Nadal, Segretario di Stato degli Affari Esteri
- Jerónimo Páez, Assessore Culturale della Fondazione El Legado Andalusi
- Tariq Ramadan, Islamologo
- Carmen Romero, Parlamentare dell'Andalusia
- Juan Antonio Carrillo Salcedo, Professore di Diritto Pubblico Internazionale
- El Hassan Bin Talal, Principe di Giordania
- Michael Young, giornalista
- Soufien Abu Zaida, Vice Ministro dell'Anp
- Federico Mayor Zaragoza, Presidente della Fondazione Cultura de Paz, ex Segretario Generale dell'UNESCO



Il Principe El Hassan Bin Talal di Giordania e Michele Capasso

La Fondazione a Lecce: una Conferenza del Consiglio d'Europa sul trattamento degli immigrati



30 giugno 2002

Si è svolta a Beirut, dal 1 al 6 luglio 2002, la prima sessione del Programma di alta formazione per sceneggiatori "Aristote". Questa azione fa parte del progetto CINEMAMED, sostenuto dalla Commissione europea nell'ambito del programma "Euromed Audiovisuel" e coordinato dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo in collaborazione con 27 partner euromediterranei: tra questi, specificatamente per "Aristote", hanno collaborato l'Accademia del Mediterraneo, l'Accademia Libanese di Belle Arti (Libano), l'Università Cadi Ayyad di Marrakech (Marocco) e il CEFPF (Francia). Un'apposita commissione riunitasi a Parigi ha esaminato molteplici candidature e selezionato 12 partecipanti provenienti dai vari Paesi euromediterranei (Marocco, Tunisia, Libano, Francia, Italia, Belgio, ecc.). Il seminario ha avuto inizio con la presentazione individuale dei partecipanti e degli insegnanti, poi si è passati alla presentazione dei progetti per terminare con lezioni specifiche sul meccanismo della drammaturgia e sullo studio dei protagonisti, dei dialoghi, della scrittura e della ideazione di una sceneggiatura. La seconda sessione del programma "Aristote", è prevista dal 12 al 18 dicembre 2002 a Marrakech.

Nel suo intervento, il Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, on. Claudio Azzolini (membro della Fondazione Laboratorio Mediterraneo) ha sottolineato l'importanza del tema in quanto: "Si tratta di questioni che investono tutti i Paesi dell'Unione europea ed in particolare l'Italia, come testimoniano i seguenti dati. Al milione e trecentomila extracomunitari regolarmente soggiornanti nel nostro Paese, si aggiungono i clandestini: nel 2001, sono sbarcati nell'Italia meridionale - secondo le cifre fornite dal Ministero degli Interni - oltre 20.000 stranieri, di cui 8.550 proprio sulle coste pugliesi. Sono cifre nettamente inferiori a quelle registrate negli anni della crisi del Kosovo - che avevano portato a oltre 38.000 gli sbarchi nel '98 e a circa 50.000 quelli nel '99 - e che quindi indicano un livello di arrivi che si potrebbe definire "normale", se non fossimo di fronte alla quotidianità drammatica di persone che arrivano spesso allo stremo delle forze, dopo avere lasciato alle spalle i paesi di origine, le loro famiglie, le loro case, alla ricerca di un avvenire migliore, ma non per questo certo.

Le forze dell'ordine, la cittadinanza stessa, si sono prodigate in questi anni con efficienza e generosità per far fronte ai nuovi arrivi e fornire una prima accoglienza. I centri, tuttavia, non sono sufficientemente capienti, così come lunghe sono le procedure per accertare l'identità degli stranieri, ed il loro eventuale status di rifugiati. Spesso, poi, accanto alle persone che giungono in cerca di lavoro, per sfuggire alla miseria, alla guerra e in molti casi a regimi illiberali, vi sono coloro che sfruttano tali situazioni e si arricchiscono con la tratta di esseri umani.

Se quindi non può essere messo in dubbio il dovere di ogni paese civile e democratico di accogliere i richiedenti asilo, l'Italia, insieme agli altri Paesi europei, deve essere in grado di governare un fenomeno, quello migratorio, di proporzioni sempre più ampie e che riguarda solo marginalmente il singolo paese poiché gli immigrati, una volta sbarcati, tendono comunque ad attraversare le frontiere e a riversarsi negli Stati limitrofi. Altrettanto fermamente devono essere contrastati l'immigrazione clandestina e i traffici illeciti".

Cinemamed a Beirut

La I Sessione del Programma di formazione
per sceneggiatori



Foto di gruppo dei partecipanti



Una lezione del seminario

22 giugno 2002



A Napoli
La Maison de la Méditerranée

Una casa euromediterranea per il dialogo tra le società e le culture



L'Ambasciatore d'Egitto Abdel Latif consegna la bandiera ufficiale



Il Ministro della Cultura del Regno del Marocco Achaari
consegna la bandiera ufficiale



L'Ambasciatore di Tunisia Jegham consegna la bandiera ufficiale

L'apertura della Sede centrale della Maison de la Méditerranée, avvenuta il 22 giugno 2002, è un'azione importante ed essenziale per la promozione del dialogo tra le società e le culture del Mediterraneo.

La Regione Campania si era impegnata nell'ottobre 2001 a rispondere concretamente alla richiesta di dare vita a questo organismo a Napoli.

Grazie all'intenso lavoro della Fondazione Laboratorio Mediterraneo - Onlus - che, con la sua rete euromediterranea, sin dal 1994 aveva individuato nel dialogo tra le culture e le civiltà lo strumento essenziale per promuovere pace e progresso nel bacino mediterraneo - la Regione Campania ha individuato nell'Accademia del Mediterraneo-Maison de la Méditerranée una struttura per promuovere iniziative concrete - a livello di Stati, Regioni e Società civile - a favore del dialogo culturale, politico e sociale tra i diversi Paesi che si affacciano su questa area così importante del mondo.

Ce l'abbiamo fatta: soprattutto grazie all'ostinazione e alla straordinaria capacità organizzativa, istituzionale e politica di Michele Capasso.

Andremo avanti su questa strada e, assieme a questa sede centrale tanto bella, restaurata e rimessa a posto in tempi incredibilmente brevi, avremo a Caserta la sede di Euromed-city e a Benevento una sede per la sicurezza alimentare, radicandoci quindi sempre di più sul territorio della Regione. Ad ognuno di noi è davvero chiara l'importanza di questa sede: un luogo dove si lavorerà per mettere in campo attività in grado di favorire i contatti e il dialogo tra diverse società e culture e costruire occasioni di rispettoso dialogo tra le differenze. Un luogo che accolga la cultura della polis e affermi la funzione della relazione, del confronto, dell'ascolto dell'altro. Un confronto e una relazione quanto mai necessari nella fase attuale, attraversata da grandi incertezze e dal diffondersi di sentimenti di paura tra i cittadini europei. E' uno dei portati di un processo di globalizzazione che comporta rischi ma anche grandi opportunità. Sarebbe miope una lettura unilaterale volta ad esaltare soltanto uno di questi aspetti.

La globalizzazione non può essere lasciata a se stessa, senza regole e criteri. Vi è bisogno di una nuova governance dei processi di internazionalizzazione capaci di ampliare le libertà sostanziali e fondamentali degli individui nel campo della partecipazione politica, dell'istruzione, delle cure sanitarie. In quest'ottica, particolarmente necessaria diventa la costruzione di legami sia a livello locale che globale, per affrontare i temi dello sviluppo e del riequilibrio in una logica di dialogo e di pace. La Maison de la Méditerranée, con le sue sedi nei vari Paesi euromediterranei e con la preziosa esperienza di rete accumulata, costituisce un importante elemento di tale processo e uno strumento operativo che deve permettere la realizzazione di progetti significativi, rafforzando il Processo di Barcellona.

Queste iniziative assumono, nell'attuale fase delle relazioni internazionali, un significato particolare. Il dopo Manhattan chiama tutti a nuove e impegnative responsabilità. La Campania, in primo luogo, è chiamata a potenziare il proprio tradizionale e storico ruolo di cerniera nel Mediterraneo. Il referendum confermativo sul federalismo crea nuove ed inedite possibilità: consente, infatti alle Regioni la stipula ►►

Una casa euromediterranea...

▶ di accordi e intese internazionali. I passi in avanti compiuti in questi mesi, come l'apertura delle sedi della Maison de la Méditerranée ad Amman e a Marrakech e le altre sedi tematiche presenti nei Paesi euromediterranei e nella Regione Campania, ci incoraggiano ad andare avanti. La Regione Campania, anche avvalendosi dell'operato di prestigiose istituzioni culturali e universitarie, può svolgere un ruolo di primo piano nell'area del Mediterraneo. La sua posizione geografica e le sue tradizioni culturali di tolleranza e integrazione la candidano a svolgere un ruolo importante per il dialogo tra i Paesi del Mediterraneo. Un impegno cui ci spinge anche l'Area di Libero Scambio Euromediterranea che è in via di formazione e che sarà istituita, così come delineato dalla dichiarazione di Barcellona del 1995, entro il 2010. In particolare, la Campania è pronta ad impegnarsi per favorire l'affermazione dei diritti umani e delle libertà politiche fondamentali in questi Paesi; per favorire l'accelerazione del ritmo dello sviluppo economico e la riduzione del divario socio-culturale esistente.

Siamo di fronte ad impegnative prove e sfide. Sfide che riguardano innanzitutto lo sviluppo economico e civile di aree e territori oggi più che mai strategici e che chiamano tutti noi ad un grande impegno. Possiamo e dobbiamo assumere questa sfida come la nostra sfida politica.

Antonio Bassolino
Presidente della Regione Campania e della
Maison de la Méditerranée



“Esprimo vivo compiacimento per le alte finalità perseguite dalla Maison de la Méditerranée e per il Suo impegno in favore di relazioni internazionali fondate sul dialogo e sulla reciproca comprensione”

Carlo Azeglio Ciampi

Carlo Azeglio Ciampi
Presidente della Repubblica Italiana



Un momento della conferenza stampa

Un luogo per promuovere lo sviluppo condiviso



La bandiera del Mediterraneo sventola accanto a quelle dell'Unione europea e dell'Italia

Uno spazio per la pace

La *Maison de la Méditerranée* ha posto una nuova visione di fondo e aperto uno spazio dove, con dialogo reiterato quasi in un parlamento informale euromediterraneo, comporre avverse passioni, superare contrapposte ragioni, riprendere avviamenti troncati o trovare strade nuove alla comprensione, al rispetto reciproco, alla pace e allo sviluppo condiviso. Insomma essa ha creato il mazzo di carte per la partita euromediterranea. Questo mazzo di carte la *Maison de la Méditerranée* lo offre ai politici, diplomatici, letterati, giornalisti, banchieri, industriali, commercianti affinché, per richiamare un'immagine di Platone, ma cambiata di senso, non restino sul Mediterraneo come rane intorno ad uno stagno ma, superando gli intrighi del contingente, si elevino a una visione più lata e più alta e le impieghino in un giuoco per tutti vincente.

Nullò Minissi
Direttore scientifico
della Fondazione Laboratorio Mediterraneo

Quasi dieci anni di lavoro per realizzare un sogno: restituire al Mediterraneo la sua centralità con la creazione della Casa per il dialogo tra le società e le culture del Mediterraneo, la "Maison de la Méditerranée".

Un luogo, fortemente voluto dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo e dall'Accademia del Mediterraneo – realizzato con il sostegno della Regione Campania – dove la capacità di relazione si coniuga con solidarietà e responsabilità; una struttura che, con la sua rete, sviluppa le parti condivise delle diverse culture al fine di ampliarle nella reciproca comprensione.

La capacità di relazione è, infatti, ciò che, nel tempo simultaneo del globale, consente uno spazio che si oppone alla guerra permanente e che, ripensando ai rapporti economici tra mondo sviluppato e paesi poveri, contribuisce alla libertà di scelta e di azione politica per tutti, alla affermazione della democrazia e dei diritti universali.

Un luogo che consente l'esercizio di coerenza e di connessione e che, intercedendo tra elementi diversi, sviluppa azioni condivise; uno strumento per ripensare la politica e sviluppare un nuovo pensiero della comunità, libero dalla cartografia delle nazioni, non ridotta alla distinctività delle appartenenze identitarie, per costruire un luogo che esprima il primato della cittadinanza per donne e uomini e affermi la funzione della relazione e della solidarietà.

La *Maison de la Méditerranée*:

- Promuove il dialogo tra le società e le culture nello spazio euromediterraneo, rafforzando il processo di Barcellona;
- Afferma principi di etica solidale per conoscere e rispettare le differenze;
- Individua e persegue obiettivi condivisibili da realtà socialmente e culturalmente diverse;
- E' strumento per l'affermazione di cittadinanza e diritti di base;
- E' strumento di rete per la promozione del dialogo e degli scambi tra Società civili, Collettività locali e mondo economico.

Numerose sono le testimonianze che sostengono l'azione della *Maison de la Méditerranée*. Tra esse:

- L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, nella risoluzione del 9 novembre 2001 (n.217 A), ha chiesto agli Stati di sostenere le iniziative della Società civile e delle Organizzazioni non governative per il dialogo tra le civiltà (art.B.3) e ha invitato gli Organismi internazionali e regionali a promuovere dialogo e comprensione reciproca riferendo di tali attività al Segretario Generale delle Nazioni Unite.
- Il Presidente della Repubblica Italiana Carlo Azeglio Ciampi, nel suo messaggio esprime: "vivo compiacimento per le alte finalità perseguite dalla *Maison de la Méditerranée*".
- Il Presidente della Commissione europea Romano Prodi afferma che: "l'apertura della *Maison de la Méditerranée* costituisce una speranza che si unisce al più vasto progetto di pace e prosperità per i popoli del Mediterraneo".
- S.S. Giovanni Paolo II, nella sua recente visita ad Ischia, ►►

Un luogo per promuovere...

- ▶ ha invitato ad azioni concrete di dialogo per la promozione della pace, in particolare oggi per il Medio-Oriente.
- Il principe El Hassan Bin Talal di Giordania riafferma la necessità di una mentalità comune che veda lo sradicamento della povertà, del razzismo, del terrorismo, delle disuguaglianze, dell'astio e dell'intolleranza.

In Campania vi sono molteplici tracce di un Mediterraneo fecondo dove le differenze costituiscono la ricchezza: tradizioni artistiche, culturali, linguistiche e artigiane che hanno contribuito alla bellezza variegata e complessa di questi luoghi.

Oggi con il nuovo ruolo degli organismi regionali, questa centralità culturale assume un ruolo politico e sociale.

Necessita sempre più costruire legami a valore etico sia a livello locale che globale. La fiducia nella propria comunità e nelle potenzialità del genere umano è ciò che costituisce il patrimonio che l'umanità di oggi deve custodire e tutelare.

Pertanto, sempre più, il patrimonio della "Nuova Europa" non è solo nella storia del passato, ma anche nella capacità di guardare al futuro, guidati dalla speranza.

Un approccio che si iscrive nel rispetto delle diversità culturali e linguistiche, in favore di un veritiero dialogo tra le società e le culture. Questa non è tuttavia utopia. Si tratta d'una sfida politica, economica, sociale e culturale per tutti. Le mutazioni scientifiche e tecniche, la globalizzazione economica e finanziaria, la circolazione istantanea dell'informazione hanno precipitato l'umanità verso una comunità di destini. Sarebbe a dire verso un destino comune? Lontano senza dubbio. Ne sono prova l'aggravarsi delle ineguaglianze e della povertà nel mondo, la segregazione numerica che si vede instaurarsi tra i possessori delle informazioni e gli altri! Ne sono prova il rischio di egemonia di alcune potenze sull'elaborazione delle norme e decisioni che coinvolgono il futuro del nostro pianeta.

La Maison de la Méditerranée, con Sedi e Bureaux nei vari Paesi euromediterranei, ha una dote costituita dalla "summa" di tutte le istituzioni e gli organismi che vi hanno aderito e, con gli spazi fisici e multimediali già operativi, costituisce lo strumento insostituibile di tale processo.

Così, richiamando la Conferenza di Barcellona del 1995, che si proponeva di dare vita al dialogo interculturale nell'area euromediterranea ponendo l'obiettivo di giungere per il 2010 ad una area di libero scambio, e riprendendo le indicazioni concrete della V Conferenza euromediterranea svoltasi a Valencia il 22-23 Aprile 2002, la Maison de la Méditerranée intende favorire la visibilità del Processo di Barcellona attraverso scambi della Società civile, culturale e intellettuale. La Maison de la Méditerranée agisce operativamente anche attraverso la "rete euromediterr▶▶



Il Direttore generale Capasso, il Presidente Antonio Bassolino, la Vicepresidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo Arcidiacono ed il Ministro della Cultura del Marocco Achaari



Mille nastri multicolori simbolicamente rappresentano le culture del Mediterraneo e collegano le bandiere della Riva Sud con quelle dei Paesi della Riva Nord. Il Presidente Bassolino, il Direttore generale Capasso, Ministri, Ambasciatori e rappresentanti di vari Paesi annunciano, in tutte le lingue, l'apertura della Maison de la Méditerranée



L'Ambasciatore di Turchia Necati Utkan consegna la bandiera ufficiale

Un luogo per promuovere...

► ranea per il dialogo tra le società e le culture" attivata dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo e dalle sue Sezioni autonome con Sedi e Bureaux già operativi nei Paesi euromediterranei. È questa una risorsa che rende la Maison de la Méditerranée uno spazio non solo fisico ma anche di connessioni globali finalizzate al rafforzamento di comuni obiettivi quali la promozione del dialogo, della pace e dello sviluppo sostenibile nello spazio euromediterraneo.

La Maison de la Méditerranée è uno strumento operativo con una modalità organizzativa orizzontale e reticolare che realizza i progetti che vedono protagonisti i partner sostenitori in essi attivi, così che il senso di titolarità, appartenenza e padronanza del processo da parte di tutti ne risulta rafforzato: essa costituisce una struttura che, per le sue finalità, è a disposizione del partenariato euromediterraneo.

Tra i riconoscimenti ottenuti dalla Maison de la Méditerranée si segnalano:

Il Parlamento italiano, particolarmente sensibile al ruolo che l'Italia potrà assumere nel processo di partenariato, ha di recente promulgato una legge di sostegno (n. 111 del 12.06.2002) alle prime attività della Maison de la Méditerranée.

Il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica italiana sostiene il progetto della Maison de la Méditerranée come prioritario per il processo di internazionalizzazione delle Regioni del Mezzogiorno d'Italia e quale elemento portante della costituenda "Fondazione Euromediterranea".

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali riconosce la "Fondazione Laboratorio Mediterraneo - rete euromediterranea per il dialogo tra le società e le culture", tra gli organismi nazionali che agiscono per la diffusione del dialogo, della cultura e della valorizzazione del patrimonio culturale.

La Regione Campania - con delibere n. 5762 del 28.11.2000 e n. 728 del 28.02.2003 - ha individuato nel POR (Piano Operativo Regionale) le risorse che - attraverso un apposito Progetto integrato a regia regionale - possono sostenere l'Accademia del Mediterraneo-Maison de la Méditerranée, con la sede centrale di Napoli e le sedi già operative nella Regione Campania, candidandola anche quale Sede di coordinamento della costituenda "Fondazione Euromediterranea".

Molte le iniziative che la Maison de la Méditerranée ospiterà nel 2003. Tra queste:

La realizzazione a Napoli e in Campania, durante il secondo semestre del 2003, del "Forum Civile Euromed 2003", che - proseguendo sul tracciato dell'analogo Forum svoltosi nel 1997 a Napoli con la partecipazione di 2248 rappresentanti di 36 Paesi e la presentazione di 86 progetti tra cui la stessa Maison de la Méditerranée - costituisce un punto di raccordo tra Società civile e Istituzioni attraverso seminari internazionali tematici a



L'Ambasciatore di Cipro Alexandros N. Zenon consegna la bandiera ufficiale



L'Ambasciatore di Macedonia Mirie Rusani consegna la bandiera ufficiale

scadenze periodiche durante il semestre di Presidenza italiana, con un incontro finale riepilogativo e propositivo.

Lo svolgimento, a Napoli, della Conferenza internazionale "La Nuova Europa e il Mediterraneo: cultura, politica ed economia insieme per la pace e lo sviluppo": un'occasione per confrontarsi su strumenti e strategie capaci di armonizzare le azioni previste dai 3 capitoli principali del Processo di Barcellona.

Tutto questo costituirà un contributo importante per la VI Conferenza Euromediterranea prevista a Napoli il 3 e 4 dicembre 2003.

Michele Capasso
Direttore Generale dell'Accademia del Mediterraneo-
Maison de la Méditerranée

I messaggi



Signore e Signori,

Vorrei prima di tutto ringraziarvi per questa iniziativa che mi consente, ancora una volta, di esprimermi sul tema del dialogo nel Mediterraneo.

Tutti noi abbiamo la speranza e vogliamo agire affinché i popoli che vivono sulle sponde di questo mare riescano a stabilire solidi legami economici e culturali, a realizzare progetti comuni e a convivere in pace e armonia.

Per poterlo fare, bisogna comunicare e comprenderci.

Per questo, il dialogo interculturale sta diventando uno dei pilastri della cooperazione euro-mediterranea.

Sulla base del pluralismo e dell'equità, questo dialogo avvicina i popoli e favorisce la comprensione e il rispetto reciproci e deve quindi essere perseguito con costanza e dal più ampio numero di attori possibili.

Con il Programma d'azione adottato a Valencia abbiamo compiuto un altro passo in questa direzione cercando di coinvolgere le forze più attive negli scambi culturali.

In particolare, abbiamo privilegiato i giovani perché sono i più esposti ai cambiamenti in atto nelle nostre società, ma sono anche i più adatti ad affrontarli con nuove forme di organizzazione sociale e modi diversi di esprimere la solidarietà e di reagire alle differenze.

Inoltre abbiamo coinvolto le scuole e le università perché l'educazione è un valido sostegno nel contrastare l'ignoranza, da cui spesso nascono l'intolleranza, la xenofobia e il razzismo.

Tutti questi sforzi devono dare vita ad una rete di rapporti tra intellettuali e centri culturali dell'una e dell'altra sponda del Mediterraneo che favoriscano la conoscenza e la comprensione reciproche.

Non si tratta certo di una novità: nella sua lunga storia il Mediterraneo è stato percorso incessantemente da diverse idee, civiltà e filosofie.

La Regione Campania è uno dei luoghi in cui questo processo costante ha agito con particolare forza, grazie al porto di Napoli e all'ingegno della sua gente, e per questo, anche oggi, essa ha i mezzi e lo spirito per avvicinare tra loro città e culture del "mare nostrum".

L'apertura della Maison de la Méditerranée, che vi apprestate a celebrare, costituisce dunque una speranza che si unisce al più vasto progetto europeo di pace e prosperità per i popoli del Mediterraneo.

Per questo auguro alla vostra attività il migliore successo.

Romano Prodi
Presidente della Commissione europea

Mesdames et Messieurs,

Nous éprouvons une grande joie de pouvoir Nous adresser à vous, dans l'enceinte de l'Académie de la Méditerranée, à l'occasion de cette rencontre vouée à la consolidation des bases du dialogue et la prospection des voies de la paix, une rencontre dont nous voudrions féliciter éminemment ses initiateurs, car ils étaient précurseurs dans l'appel au dialogue visant à circonscrire les causes de discorde, de division et de confrontation, non seulement au niveau du bassin de la Méditerranée, mais aussi à l'échelle de tout le globe. Nous considérons la création de la Maison de la Méditerranée, ici dans la ville séculaire de Naples, comme un jalon qui vient conforter l'édifice grandiose érigé au service de l'interaction des civilisations, une interaction que votre honorable Académie ne cesse de favoriser avec soin et persévérance. Il Nous est agréable, à cette occasion, de nous remémorer l'ouverture des travaux de votre Académie, dans la rive Sud, au quelle la ville joyeuse de Marrakech leur a servi d'enceinte, et de Nous rappeler les contributions précieuses et les débats féconds qui les ont marqués, ainsi que les idées clairvoyantes, les visions pertinentes et les recommandations judicieuses qui en sont issues.

Voilà, qu'aujourd'hui, vous inaugurez vos travaux au niveau de la rive Nord, dans cette ville fascinante, dans ce pays qui a connu pendant les époques successives une interaction féconde entre les civilisations chrétiennes et la civilisation musulmane, avec l'avènement de la renaissance qui s'en est suivie. Si votre appel au dialogue est considéré comme une nécessité impérieuse en cette phase instable dont les dédis et les crises sont durement vécus dans le Monde, cet appel s'avère d'autant plus pressant après les événements dramatiques qui ont touché les Etats Unis le 11 septembre dernier et que Nous considérons comme un crime dirigé contre l'humanité toute entière.

En effet, plus que notre condamnation énergique de ces actes, Nous avons veillé à l'organisation d'une cérémonie cuminique à travers laquelle nous avons voulu livrer un message montrant la convergence des religions célestes monothéistes et insistant sur l'importance de la tolérance dans l'organisation des relations entre les êtres humains. Dans cette optique, Nous n'avons pas cessé d'initier des actions et de déployer des efforts, d'appeler au dialogue des civilisations et des cultures, pour éviter ce que Nous avons nommé la confrontation des ignorances, partant de la conviction que l'ignorance, est source de confrontation et que la connaissance mutuelle constitue la voie pour la juste perception de l'autre, pour l'interaction et la paix.

En Notre qualité d'Amir Al Mouminine et protecteur de la religion musulmane, Nous avons été prompts à faire la distinction entre l'Islam, religion qui prône la paix, la miséricorde, la concorde et la discussion par la meilleure des manières, et ceux qui ont fait de la religion un tremplin pour réaliser de vils objectifs politiques, justifié la violence, et prôné la confrontation et la discorde. Ceux-la ne peuvent passe réclamer de l'Islam. Depuis cette tribune Nous vous appelons à approfondir votre connaissance de l'Islam, de son histoire et de son interaction avec de nombreuses civilisations dont il s'est enrichi, tout comme il a contribué à enrichir des civilisations qui portent encore son empreinte.

Nous réitérons notre soutien aux nobles objectifs que vous vous êtes assignés et Nous vous exprimons les remerciements, les félicitations et la considération dont vous êtes dignes.

Que la paix, la miséricorde et la bénédiction de Dieu soient sur vous.



Sa Majesté Mohammed VI
Roi du Maroc

La cerimonia



Il pannello con il logo della Maison de la Méditerranée



Il saluto del Sindaco di Napoli Iervolino



Firma della pergamena

GLI SPAZI DELLA SEDE CENTRALE DI NAPOLI

PIANO TERRA

- SPORTELLO INFORMATIVO EUROMED
- ESPOSIZIONI
- PUNTO INCONTRI

PIANO AMMEZZATO

- SALA RIUNIONI
- SERVIZI TECNOLOGICI

II PIANO

- COLLEGE DE LA MÉDITERRANÉE
- SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE

III PIANO

- BANCA DATI

IV PIANO

- PRESIDENZA
- DIREZIONE GENERALE

• ACCADEMIA DEL MEDITERRANEO

- ALMAMED
- EUROMEDCITY
- ISOLAMED
- LABMED
- BIBLIOTECA
- EMEROTECA
- VESUVIO HALL
- AMMINISTRAZIONE
- PUBBLICHE RELAZIONI
- PROGETTI SPECIALI

V PIANO

- REDAZIONE DEL PORTALE "EUROMEDI.NET"
- REDAZIONE AGENZIA STAMPA "MEDNETWORK"
- JERUSALEM HALL
- MARRAKECH ROOM
- GERICO ROOM



L'on. Antonio Maccanico presentatore della legge a favore della Maison de la Méditerranée



Il Presidente Bassolino e il Sindaco Iervolino nella Maison de la Méditerranée



Il Presidente del Banco di Napoli Pepe



Fabio Roversi Monaco e Caterina Arcidiacono



L'Assessore Teresa Armato con Predrag Matvejevic'



Il sindaco di Caserta Falco con il Presidente Bassolino

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha sostenuto il Napoli Film Festival. Dopo due anni è tornata questa rassegna indipendente giunta alla sua quarta edizione. L'appuntamento è stato dal 16 al 22 settembre e ha avuto come tema il Mediterraneo. L'apertura ha avuto luogo con la proiezione della copia restaurata di "C'eravamo tanto amati" di Ettore Scola all'interno del cortile del Maschio Angioino, alla presenza dell'attrice protagonista Giovanna Ralli. Il giorno successivo è toccato al film muto "Maciste alpino", che per l'occasione è stato orchestrato dal vivo, in sala, dal pianista Stefano Maccario.

Il Mediterraneo, dunque, incrocio di cultura, è stato il filo rosso che ha legato gli eventi del Festival. In questo senso si colloca la volontà degli organizzatori (il Direttore generale Davide Azzolini e il Direttore artistico Mario Violini) di legare la rassegna ad alcune importanti realtà che operano a Napoli, come la Fondazione Laboratorio Mediterraneo. La rassegna dedicata al regista egiziano Salah Abou Seif, per esempio, di cui a dicembre sono stati proiettati alcuni rari film restaurati, si inserisce in questo ambito.

Dire Mediterraneo non significa, però, escludere altre culture. Perciò un'attenzione particolare è stata dedicata alla Spagna, paese dalla cinematografia molto vivace ma da noi poco conosciuto, arricchita nel Napoli Film Festival da una sezione dedicata al cinema basco, con una serie di corti e la breve personale del giovane regista emergente Ulloa ("Airbag"). Una "finestra", poi, è stata aperta sulla produzione cubana, frutto anche di un gemellaggio con il Nuovo Festival di Cuba, per scoprire e discutere le tante somiglianze tra cinematografie di Paesi che si affacciano sui mari del Sud, un tema, quest'ultimo, che lega le varie sezioni del festival napoletano e che potrebbe diventare l'argomento che lo caratterizzerà anche in anni futuri.

La sezione "41° parallelo", quelle antologie sui "Percorsi d'autore", il meglio di "Videominuto", "Cineasti al lavoro", convegni e "Incontri ravvicinati" hanno completato la rassegna.

La Fondazione sostiene il Napoli Film Festival: tra Cuba, Spagna e Mediterraneo



La conservazione del patrimonio cinematografico

Si è svolto a Napoli, il 17 settembre 2002, presso la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, un convegno sulla "Conservazione del patrimonio cinematografico - Le cineteche regionali".

Sono intervenuti Claudio Subitosi del Giffoni Film Festival, Angelo Libertini della Scuola Nazionale di Cinema e Claudio Siniscalchi dell'Istituto LUCE.

Dal Convegno è emerso che il nostro patrimonio cinematografico rischia di scomparire. In questo campo sono essenziali sia la conservazione che la catalogazione del materiale filmico, e sarebbe di fondamentale importanza definire una politica nazionale fondata anche su un decentramento programmatico ed organizzativo: un programma basato su linee e criteri generali definiti per tutti, ma supportato ed arricchito dalle diversità e dalle specificità delle Regioni.

Un progetto comune in materia di conservazione e catalogazione del patrimonio audiovisivo, quindi, che potrebbe essere agevolato dall'uso delle nuove tecnologie in-

formatiche e digitali. Purtroppo il fatto che su questa tematica non esista una legislazione nazionale specifica, ma soltanto alcuni articoli all'interno della legge sul cinema, sicuramente non aiuta a risolvere questa problematica così ampia, che esigerebbe regole precise e criteri chiari, non solo a livello nazionale ma anche internazionale.

Negli ultimi anni le diverse Regioni stanno cercando, attraverso un coordinamento nazionale, di collaborare tra loro e costruire metodologie di catalogazione comuni.

Sarebbe fondamentale quindi giungere ad un sistema nazionale di cineteche regionali coordinato dalla cineteca nazionale per salvaguardare l'immenso patrimonio ubicato in diverse realtà. A questo scopo è importante che si moltiplichino gli incontri tra gli addetti al settore, ed è in quest'ottica che si è voluto questo convegno a Napoli, dove il confronto tra le realtà nazionali e regionali, ci auguriamo, potrà portare ad un significativo passo avanti alla soluzione del problema, grazie anche all'impegno della Fondazione Laboratorio Mediterraneo.

20 settembre 2002

Cinema e cultura delle differenze

In occasione della presentazione del libro *Cinema e cultura delle differenze. Itinerari di formazione* di Silvia Angrisani, Francesca Marone e Carolina Tozzi, si è svolto a Napoli, il 20 settembre 2002, presso la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, il Convegno "Cinema e cultura delle differenze". Sono intervenuti Piero Colacicchi, Presidente dell'Associazione per la Difesa delle Minoranze, Simona Marino, filosofa, Giuseppe Rocca, sceneggiatore e regista e Maria

D'Ambrosio, sociologa. Dall'introduzione del volume: *Cinema e cultura delle differenze. Itinerari di formazione*, di Silvia Angrisani, Francesca Marone, Carolina Tozzi, ETS, Pisa 2001. "Perché parlare di cinema in un volume di riflessioni pedagogiche? In quale relazione sono fra loro il cinema e la formazione? Quali implicazioni educative è possibile cogliere in tale rapporto? [...]. La formazione, in quanto continua interazione fra individuo e contesto, si delinea come processo sincronico e diacronico, imprevedibile ed aperto al disvelamento ed alla costruzione dei possibili. Il 'prender forma' sottolinea la

centralità del soggetto quale attore del proprio processo formativo, che si costruisce facendo esperienza di plurime dimensioni personali e di molteplici accadimenti situazionali. Tale prospettiva consente di ripensare al ruolo formativo del cinema, in quanto parte della vita e della cultura contemporanea. Questo, infatti, non ha costituito e non costituisce argomento privilegiato della riflessione pedagogica, la quale, se sporadicamente gli ha riservato una certa attenzione, spesso ha approfondito esclusivamente gli aspetti relativi agli influssi che tale medium potrebbe esercitare sulle giovani generazioni [...].

21 settembre 2002

Cinema cubano Immagini e prospettive

Si è svolto a Napoli, il 21 settembre 2002, presso la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, un Convegno su "Cinema Cubano: immagini e prospettive".

Sono intervenuti Juan Carlos Cremata Malberti, regista (Nada Mas, presentato al Napoli Film Festival), Antonio Fiore, giornalista del Corriere del Mezzogiorno, Al-

do Garzia, giornalista, Susana Molina Suarez, Direttrice Relazioni Internazionali ICAIC, Alessandra Riccio, docente di letteratura ispanoamericana, Istituto Universitario Orientale di Napoli, José Carlos Rodríguez Ruiz, Consigliere Culturale dell'Ambasciata di Cuba in Italia, Thais Valdés, attrice, Alessandro Senatore, Istituto di Cooperazione e Sviluppo Italia-Cuba della Regione Campania e Maria Los Angeles Florez Prida, Ambasciatore di Cuba in Italia.

Il Convegno, moderato dall'avvocato Alessandro Senatore, ha raccontato al pubblico napoletano l'amore che Cuba ha dimostrato negli ultimi 40 anni per il cinema.

Visita dell'Ambasciatore di Polonia Michael Radlicki

Presso la sede dell'Accademia del Mediterraneo-Maison de la Méditerranée e consegna della bandiera della Repubblica di Polonia



L'Ambasciatore Michael Radlicki consegna la bandiera della Repubblica di Polonia

L'Ambasciatore di Polonia Michael Radlicki, accompagnato da una delegazione e dall'addetto culturale, ha visitato la sede centrale della Fondazione Laboratorio Mediterraneo e dell'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée. All'incontro hanno partecipato il prof. Minissi, l'arch. Capasso, la prof. Arcidiacono, la prof. Jolanta Giurascia e il Direttore del Piccolo Teatro di Milano Sergio Escobar. Scopo della riunione è stato l'approfondimento delle questioni euromediterranee e l'invito rivolto al Presidente della Repubblica di Polonia a visitare la sede della Maison de la Méditerranée e ad instaurare un rapporto istituzionale al fine di sensibilizzare gli attori politici, economici, culturali della Polonia al processo di partenariato. Particolare importanza è stata individuata nella collaborazione tra la Fondazione Laboratorio Mediterraneo ed organismi culturali della Polonia, al fine di valorizzare la produzione teatrale e monitorare i mestieri legati sia a questa specifica produzione che allo spettacolo in generale.

6 ottobre 2002

Nadir Aziza in visita nel Senegal

Nadir Mohamed Aziza, Segretario Generale dell'Accademia del Mediterraneo, ha visitato il Senegal ed è stato ricevuto a Dakar da S.E. Abdoulaye Wade, Presidente della Repubblica del Senegal.

In quest'occasione sono stati approfonditi argomenti per promuovere il dialogo tra il Paese africano, l'Unione europea e i Paesi partner mediterranei, attraverso la Maison de la Méditerranée.



Nadir Mohamed Aziza, Segretario Generale dell'Accademia del Mediterraneo e S. E. Abdoulaye Wade, Presidente della Repubblica del Senegal



Alessandria, 28 settembre 1997: la Fondazione presenta il plastico della Bibliotheca

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo partecipa all'inaugurazione della Bibliotheca Alexandrina



Vista esterna della Biblioteca



La Vicepresidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo Caterina Arcidiacono alla cerimonia di inaugurazione il 16.10.2002



Vista interna della Bibliotheca

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha partecipato alla cerimonia inaugurale di apertura della "BIBLIOTHECA ALEXANDRINA" svoltasi il 16 e 17 ottobre 2002 ad Alessandria. Sono intervenuti Caterina Arcidiacono, Vicepresidente della Fondazione, e Nadir Aziza, Segretario Generale dell'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée.

Già nel 1997, il 28 settembre, la Fondazione organizzò, con l'Università Euroaraba Itinerante, l'incontro internazionale "Alessandria e il dialogo tra le culture: il ruolo della Bibliotheca", ed in quell'occasione, il Viceministro della cultura egiziano Ghoneim, chiese di sostenere l'Egitto non solo per questa azione ma anche per quelle poste in essere dalla Fondazione e dagli organismi ad essa collegati. Il 13 dicembre 1997 a Napoli, Moshen Zahran - allora Direttore della Bibliotheca - interviene al II Forum Civile Euromed e coordina la sezione dedicata alle biblioteche con Mauro Giancaspro, Direttore della Biblioteca Nazionale di Napoli. Alla fine dei lavori Zahran presenta il progetto per la costituzione di una "Biblioteca virtuale del Mediterraneo" da istituire ad Alessandria nella Bibliotheca Alexandrina - anche quale futura sede tematica distaccata dell'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée - e comprendente circa 9 milioni di volumi. La Fondazione Laboratorio Mediterraneo, con le sue sezioni autonome, è solidale con questo progetto dal profondo significato non solo culturale ma prevalentemente politico e sociale.

Dopo 20 secoli, grazie a un progetto da 200 milioni di dollari sponsorizzato dall'UNESCO e da altre istituzioni internazionali, tra cui la Fondazione Laboratorio Mediterraneo con l'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée, la nuova Bibliotheca Alexandrina si inaugura in un edificio che sovrasta la Penisola Silsilah a pochi passi dal luogo dove si trovava l'Antica Biblioteca nel Brucheion (l'antico quartiere reale).

E' un evento dai grandi numeri: 300 invitati tra Capi di Stato e di Governo di tutto il mondo; 2700 rappresentanti di Istituzioni ed organismi internazionali. Il miracolo della Bibliotheca è anche il segno di un nuovo Egitto, pieno di mille voci, che si affaccia sul Mediterraneo. Ma un grande miracolo è anche la sua città: Alessandria. Il nuovo Sindaco, in soli 5 anni ne ha migliorato il volto, raddoppiando il lungomare e la carreggiata sud ed attuando numerosi interventi strutturali.

l'intervista

Parla il Direttore della nuova Bibliotheca Alexandrina Ismaïl Séragueddine

Che cos'è la Bibliotheca Alexandrina?

Si tratta di un vero e proprio complesso culturale. La Biblioteca conta più di 8 milioni di libri, 3 musei, 6 sale di esposizioni temporanee, 2 esposizioni permanenti, 5 istituti di ricerca, un centro Internet, un Planetarium e un Palazzo Congressi.

Qual è il suo valore simbolico?

È un luogo che rappresenta, oggi, una finestra sul Mondo ed una porta aperta sull'Egitto, che spinge ad approfondire l'appartenenza dell'individuo al proprio Paese prima di inserirsi nel quadro più ampio della cultura mondiale. L'attenzione non è solo rivolta alla Biblioteca d'Alessandria, ma alla città stessa e all'Egitto in generale e viene poi focalizzata anche sul mondo arabo, sul Mediterraneo e sull'Africa per poi esten-

dere l'interesse al resto del Mondo. Questa la dimensione geografica; ma vi è anche una gerarchia tematica: l'etica, le scienze, la tecnologia, le scienze umane, la letteratura, la critica, la storia, le nuove conoscenze del mondo numerico, le arti, l'architettura, la musica, il cinema, fino ad inoltrarsi nei temi dello sviluppo, del problema della carenza di acqua, del ruolo della donna nelle società moderne.

Qual è la struttura della Bibliotheca?

Per implementare questa nuova "visione" è stata creata una struttura legislativa apposita che si basa sulla Legge n°1 del 2001, che rende la Bibliotheca Alexandrina una persona giuridica autonoma collegata direttamente al Presidente della Repubblica.

La Fondazione al Cairo con Cinemamed

Si è svolta al Cairo, il 18 e 19 ottobre 2002, la III Conferenza del programma Euromed Audiovisuel e la Riunione dei Partner di Cinemamed, progetto coordinato dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo.



Riunione dei partner di Cinemamed

gli obiettivi

Durante le riunioni della III Conferenza Euromed Audiovisuel, che si è svolta il 18 e 19 ottobre al Cairo, sono stati affrontati tre importanti obiettivi della politica del Progetto Cinemamed.

Primo obiettivo: assicurare una posizione dei partner all'interno del progetto che permetta di sviluppare diversi punti di vista e di essere efficaci. Grazie all'eccellente lavoro compiuto dal Comitato (Khalil SMAYRA, Valerio CARUSO, Soumaya TIFNOUTI, Isabelle FAUVEL, Nadir AZIZA, Khalid KHREIS, Arantza MOTA) e dalla Presidenza (Michele CAPASSO e Caterina ARCIDIACONO), la situazione non è mai stata così favorevole. I partecipanti alla riunione di lavoro pensano che il progetto soddisfi i suoi obiettivi. Tutti sono concordi nel considerare che la Fondazione Laboratorio Mediterraneo sa farsi intendere nell'ambito del dialogo tra le società e le culture e sa associarsi a grandi decisioni. Conservare e utilizzare tale capacità d'azione è anche l'obiettivo dei partner di Cinemamed.

Secondo obiettivo: le relazioni con i membri della Commissione europea. Poiché il primo obiettivo dell'azione di Cinemamed non è soltanto quello di fare il bene dei Paesi mediterranei, ma di formare degli sceneggiatori - con il sotto-progetto "Aristote" - è necessario avere buoni rapporti con tutti i partner; soltanto una buona collaborazione può favorire la concentrazione delle energie necessarie in questo campo. In tal senso, l'immediata reazione verso il proseguimento di questo programma, è stata la condizione di un rapporto costruttivo che oggi abbiamo con la Commissione europea.

Il terzo obiettivo riguarda la precisazione del nostro orientamento. Noi siamo una forza nel campo politico-culturale e i nostri obiettivi principali sono quelli di infondere più coraggio, creatività e produttività nel cinema mediterraneo. Noi crediamo che, specialmente attraverso il Programma di Cinemamed per la formazione di sceneggiatori ("Aristote") sia possibile promuovere un dialogo concreto e, con esso, cooperazione e pace nella regione.



Interventi

Ian Boag, Capo della Delegazione della Commissione europea in Egitto;
Johannes Gehringer, Responsabile operativo del programma Euromed Audiovisuel - EuropeAid Ufficio di Cooperazione, Commissione europea;
Marianne Khoury, Coordinatrice del progetto "Elles... aux abords de l'an 2000";
Ahmed Attia, Coordinatore del progetto "Euromédiatoon - Viva Carthago";
Alicia Gallardo, coordinatrice del progetto "MEDEA";
Claude-Eric Poiroux, Coordinatore del progetto "Europa Cinémas";
Nancy Angel, Coordinatrice del progetto "CapMed";
Caterina Arcidiacono, (Vicepresidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, Coordinatore del progetto "Cinema Med");
e Nadir Aziza, (Segretario Generale dell'Accademia del Mediterraneo).



Caterina Arcidiacono, Nadir Aziza, Khalil Smayra e Johannes Gehringer

I partecipanti al Progetto Cinemamed

Caterina Arcidiacono Italia
Nadir M. Aziza Tunisia
Gilles Cahoreau Francia
Isabelle Fauvel Francia
Khalid Khreis Giordania
Arantza Mota Spagna
Khalil Smaira Libano
Soumaya Tifnouti Marocco

La Maison de la Méditerranée strumento per il dialogo e il progresso



Antonio Marzano



Claudio Azzolini

Si è conclusa a Napoli, il 26 ottobre 2002, l'VIII Edizione della Biennale del Mare. Il Ministro per le Attività Produttive, on. Antonio Marzano - accompagnato dall'on. Azzolini - è intervenuto alla Tavola Rotonda conclusiva promossa dal Centro culturale "Nicola Amore" e presieduta dal Notaio Laurini.

Il Ministro si è posto, da economista e uomo del Sud, il seguente interrogativo: "Quanto vale la risorsa mare per una città come Napoli?".

"Il mare - sottolinea Marzano - è un valore importante in quanto Napoli esprime potenzialità notevoli per fruire, in tutte le discipline, di questa importante risorsa. Grazie alle sue principali istituzioni - quali l'Associazione Europa Mediterranea, la Fondazione Laboratorio Mediterraneo con l'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée, il quotidiano "Il Denaro" ed altre - questa città potrà esprimersi al meglio valorizzando il mare e le culture ed attività ad esso connesse."

Il Presidente della Tavola Rotonda Laurini, dopo il richiamo del Ministro Marzano, ha invitato l'on. Azzolini ad illustrare l'azione dell'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée, anche quale membro del Consiglio direttivo della Fondazione Laboratorio Mediterraneo.

Azzolini ha illustrato il percorso che in quasi un decennio ha potuto realizzare quello che sembrava essere un sogno.

"Grazie alla "lucida visione" di un vesuviano quale l'architetto Capasso - sottolinea Azzolini - è stato possibile dare concretezza ad un'utopia alla quale mi sono sin dall'inizio associato operando un investimento culturale anzitutto. Capasso, con decennale ostinazione e dedizione, ha saputo realizzare ed offrire alla città di Napoli uno strumento che, nello spirito del Commissario europeo Mario Monti, potrà rendere questa nostra città capace di 'pensare europeo' e 'respirare mediterraneo'. Da quest'affermazione è possibile comprendere che la nostra città potrà 'vivere' solo 'respirando' e ancorandosi saldamente al "Mare Nostrum".

L'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée è lo strumento principale, per legittimità e rappresentatività del Partenariato euromediterraneo; ed ha lo scopo principale di avvicinare le due sponde, promovendo il dialogo ed il condiviso progresso tra le società e le culture attraverso una rete di organismi che non ha paragoni. Non credo che esistano popoli bellicosi, ma solo popoli che non si conoscono. Ecco, il ruolo essenziale dell'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée è proprio quello di promuovere la conoscenza: volutamente il 22 giugno 2002 si è svolta in maniera "soft" la cerimonia di apertura della sede centrale di via Depretis, con la partecipazione dei rappresentanti dei vari Paesi. Vedo in sala l'amico Aziz Mekouar, già Ambasciatore del Marocco in Italia - oggi negli USA e premiato da voi questa sera con i "Gabbiani d'argento" - e testimone del pieno sostegno dato dal re del Marocco a questa iniziativa, con la sede di Marrakech e con i suoi messaggi di incoraggiamento. L'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée si articola in molteplici sedi e bureaux e costituisce una risorsa importante per Napoli e per la Campania: questa Regione ha saputo comprendere l'importanza dell'azione posta in essere ed ha istituito, per prima, un assessorato ai Rapporti con i Paesi del Mediterraneo".

26 ottobre 2002

Si è svolto a Napoli, il 26 ottobre 2002, presso la Sede dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici il Convegno "Napoli capitale del Mediterraneo". Al Parlamento Europeo si sta allestendo un programma di vasto respiro che preveda di identificare una città pilota in grado di assumersi il ruolo, non solo simbolico, ma principalmente operativo di capitale del Mediterraneo. E Napoli sembra avere tutti i titoli, geografici, storici ed antropologici per candidarsi a capitale del Mediterraneo. Michele Capasso è intervenuto al convegno con una relazione dal titolo "Napoli, capitale del Mediterraneo?"

Napoli capitale del Mediterraneo



Giulio Albano, Claudio Azzolini e Giovanni Mottola, Vicedirettore de "Il Mattino"



Michele Capasso con i Consoli di Marocco, Grecia e Albania

Al via "Medpride"

Prima riunione dei Partner

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha partecipato a Roma, il 28 e 29 ottobre 2002, al debutto del progetto MED.PRIDE, nel settore "Progetti pilota nella ricerca applicata all'industria", che fa parte del programma comunitario EUMEDIS. Il progetto MED.PRIDE (Mediterranean Project for Innovation Development), in partnership con altri 4 partner comunitari, è rivolto a sette Paesi extra Ue del Mediterraneo: Marocco, Tunisia, Egitto, Cipro, Malta, Palestina, Libano. Il suo scopo è quello di creare una rete di Agenzie per lo sviluppo locale (Centres of Excellence) con pivot Sviluppo Italia. Nei sette Paesi mediterranei, infatti, verranno istituite agenzie per favorire la creazione di nuove imprese nei settori innovativi e per erogare servizi di consulenza all'innovazione.

Il trasferimento del modello organizzativo e di creazione d'impresa, già sperimentato con successo altrove, avverrà sia per il tramite di attività di formazione tradizionali sia attraverso modalità di formazione a distanza, utilizzando un sistema altamente innovativo che si avvale della trasmissione satellitare. Inoltre, lo strumento di lavoro essenziale è rappresentato da un sito dedicato, nel quale si svolgeranno attività didattiche, si condivideranno esperienze e problemi e si potrà contare su una sponda consulenziale. La partecipazione e l'impegno del

"Sistema-Italia" in questo tipo di progetti pilota è in linea con le attività e gli obblighi internazionali che derivano soprattutto da una antica e continua presenza negli ambiti operativi internazionali dell'Italia stessa. La complessità delle questioni politiche recentissime, peraltro, induce un'accelerazione del percorso di avvicinamento e integrazione dei Paesi che si affacciano sulle sponde meridionali del Mediterraneo. Questo tipo di percorso passa anche attraverso la spinta all'uso delle tecnologie di comunicazione più avanzate per la realizzazione della Società dell'informazione euromediterranea. Il valore dello sviluppo e dell'integrazione tra i diversi tessuti socio-economici sono questioni da sempre presenti nella missione della Fondazione Laboratorio Mediterraneo che crede profondamente nel concetto di sviluppo attraverso la diffusione della cultura ed è per ciò che ha voluto elaborare ed offrire un'offerta di servizi di internazionalizzazione nell'ambito del progetto con una connotazione fortemente "istituzionale", perché i beneficiari destinatari dell'intervento sono organismi pubblici e i rappresentanti dell'imprenditorialità nei rispettivi Paesi. Ciò in linea con l'architettura della Fondazione Laboratorio Mediterraneo rivolta a rappresentare - con la sua rete consolidata per il dialogo tra le società e le culture - organismi dei vari Paesi euromediterranei.



Michele Capasso con Leslie Agius e Mohammed Knidiri, partner di Medpride



Il logo di Medpride

Il ruolo della Fondazione Laboratorio Mediterraneo

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo è tra i partner principali di "Medpride". Le attività principali da essa coordinate sono:

- Presentazione dei partner e definizione dei piani operativi delle attività.
- Organizzazione di videoconferenze di carattere informativo, non soltanto nei confronti dei singoli partner che aderiscono al progetto, ma anche nei confronti delle istituzioni esterne al partenariato stesso, coinvolte grazie alla rete euromediterranea per il dialogo tra le società e le culture della Fondazione Laboratorio Mediterraneo.
- Organizzazione di un convegno, da svolgersi a Marrakech, di carattere preminentemente promozionale e che tenderà ad evidenziare gli aspetti del progetto inerenti il ruolo dell'ICT nello sviluppo e nella creazione di attività imprenditoriali.
- Diffusione dell'iniziativa a partner non coinvolti direttamente nel progetto al fine di costituire networks paralleli a quello istituzionale, essenziali alla prosecuzione del progetto in una fase successiva alla sua conclusione.
- Organizzazione a Napoli della Conferenza conclusiva.



Simona Cigliano e Roberto Saliola (Coordinatori) con i partner di Medpride

29 ottobre 2002



Rabat-Salé Lotta all'analfabetismo: la Fondazione con i bambini del Marocco

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo collabora con il Ministero dell'Educazione Nazionale del Marocco per il progetto di lotta all'analfabetismo e allo sfruttamento di minori.

In collaborazione con i partner della rete euromediterranea per il dialogo tra le società e le culture, sono state proposte iniziative in grado di assicurare una migliore diffusione dell'educazione primaria di base, soprattutto nelle zone rurali e meno accessibili.

Michele Capasso, Presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, con i bambini di Rabat e Salé

30 ottobre 2002

Il Piemonte cuore del Mediterraneo

Enzo Ghigo, Presidente della Regione Piemonte e della Conferenza dei Presidenti di Regione e delle Province Autonome, visita la sede della Fondazione Laboratorio Mediterraneo

L'incontro con il Presidente Ghigo ha avuto come oggetto l'ipotesi di istituire una sede della Fondazione in Piemonte che si occuperà in particolare dello studio dei flussi migratori. L'iniziativa prevede lo sviluppo di progetti formativi rivolti ai Paesi dell'Africa del Nord e in particolare al Marocco, in considerazione dell'alta percentuale di marocchini presenti in Piemonte. Il Governatore del Piemonte, sottoscrivendo la pergamena della Maison, segna l'ingresso dell'Ente da lui rappresentato nel processo Euromediterraneo e nella rete attivata dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo. Già il 27/09/1996 la Fondazione ha sottoscritto un Protocollo d'intesa con la Regione Piemonte per lo sviluppo di progetti di interesse comune.



Il Presidente Ghigo sottoscrive, quale membro del Comitato d'Onore, la pergamena ufficiale dell'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée



Il Presidente Ghigo con Caterina Arcidiacono e Michele Capasso



Panorama dalla
Maison de la
Méditerranée

La scheda della trasmissione

"Tgr Mediterraneo", il settimanale prodotto dalla RAI con France 3, la tv pubblica della terza rete francese, va in onda in Italia (Rai 3), Francia (France 3), Spagna (Rtv Canal 9), Svizzera (Tsi), Grecia (Ert/Et1), Slovenia (RtvSlo), Giordania (Jrtv), Palestina (Pbc), Libano (Tele Liban), Marocco (Rtm), Algeria (Canal Algerie).

Una "Casa euromediterranea per il dialogo tra le società e le culture"

di GIANCARLO LICATA

Il palazzo ha due terrazze, e tante bandiere. Ha di fronte il "Maschio Angioino" e si trova, quindi, a due passi dal porto di Napoli: è la Maison de la Méditerranée. Parte da qui il viaggio di "Mediterraneo".

Un altro particolare, il logo dell'Accademia del Mediterraneo, che è il cuore pulsante della Maison: un delfino, simbolo della pace, e le 4 piante presenti nei Paesi del nostro mare, ossia l'ulivo, la vigna, la palma e l'alloro.

Questo logo è stato sottoscritto da 11 Capi di Stato e Premi Nobel, fra i quali l'israeliano Peres e il palestinese Arafat. Attraverso la conoscenza si possono unire i Popoli. Questo vuol fare la Maison de la Méditerranée: diventare la Casa comune delle Genti del Mediterraneo. È nata a giugno, nel palazzo di via Depretis, l'ex Grand Hotel de Londres, interamente ristrutturato; ma ha radici lontane che risalgono al 1994, anno in cui l'allora Fondazione Laboratorio Mediterraneo lanciò al mondo un appello per la pace nella ex Jugoslavia.

Oggi questa struttura è riuscita dove altri hanno fallito.

Nella Maison sono coinvolte 200 Istituzioni culturali e di ricerca, 168 Università, 33 Paesi euromediterranei.

In tutto 561 Istituzioni ed Organismi hanno creduto in questa realtà fortemente voluta a Napoli, nonostante la pressante concorrenza di Marsiglia.

Michele Capasso, Direttore Generale della "Maison" è l'artefice di questo progetto che ha un obiettivo principale: dare dignità e rappresentatività allo spazio euromediterraneo; monitorare, controllare e aiutare i popoli del Mediterraneo a risolvere i grandi temi sul tappeto: migrazioni, sviluppo sostenibile, grandi processi di trasformazione all'interno della globalizzazione. Tutto questo con un lavoro di "rete" per promuovere il dialogo tra le società e le culture.



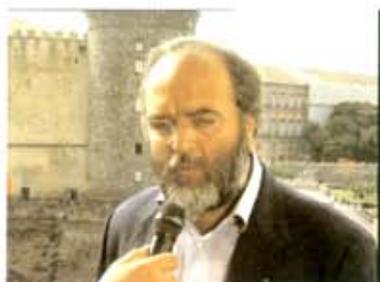
"TG3 Mediterraneo" dalla Maison de la Méditerranée

Il settimanale della RAI, FRANCE 3 e RTVE "Mediterraneo" è stato ospite il 2 novembre 2002 della Fondazione Laboratorio Mediterraneo nella sede centrale dell'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée.

Questo settimanale dal 1993 diffonde news e servizi sul Mediterraneo. Il suo ideatore Giancarlo Licata ha realizzato da Napoli la quinta puntata del nuovo ciclo, in cui è stata illustrata la struttura e la funzione della Maison de la Méditerranée anche con una intervista al direttore generale Michele Capasso. www.mediterraneo.rai.it



Vista aerea dalla Maison



L'intervista al Direttore Generale Michele Capasso



Le bandiere sulla sede della Maison de la Méditerranée

13 novembre 2002

Si è svolta presso la Sala "Vesuvio" della Sede Centrale dell'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée a Napoli, una riunione dei Sindaci italiani aderenti alla Sezione Autonoma della Fondazione Laboratorio Mediterraneo "Euromedcity". Scopo della riunione è stato quello di definire attività concrete - in funzione delle risorse disponibili - anche in vista della prossima riunione dell'ANCI prevista a Napoli dal 20 al 26 novembre, con la quale si ritiene di attuare un protocollo d'intesa. La riunione è stata coordinata dal Presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo Michele Capasso e dal Vicepresidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa Claudio Azzolini.

Tra i partecipanti i Sindaci di Avellino, Vico Equense, Santa Marina Salina, Torre del Greco, Portici, Moschiano, Porto Torres, Torre Annunziata, Avella, Saviano, Cicciano e Villaricca.

Riunione dei Sindaci di Euromedcity



Un momento della riunione

19 novembre 2002

Commemorazione di Francesco De Martino

In occasione della morte di Francesco De Martino, numerose sono state le attestazioni di cordoglio e di stima. La Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha assegnato all'insigne studioso il Premio "Delfino d'Argento" attribuito dall'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée. Michele Capasso con un articolo apparso su "Il Denaro" del 20/11/02 ha ricordato il "maestro" e la "guida" (il testo è riportato su [www.euromedi.org/diario di bordo](http://www.euromedi.org/diario-di-bordo)).

20 - 22 novembre 2002

Il Consiglio d'Europa a Venezia



L'intervento di Claudio Azzolini

Si è svolta a Venezia la riunione della Sottocommissione del Patrimonio culturale dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Nel suo intervento, il Vicepresidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa Claudio Azzolini ha evidenziato: "Quest'incontro nasce da una precisa sollecitazione del Presidente della Commissione Cultura, Scienza ed Educazione dell'Assemblea, Onorevole Maria Luis De Puig, il quale, interpretando anche il desiderio del Presidente della Sottocommissione Cultura, Onorevole Jacques Legendre, mi chiese espressamente, alcuni mesi fa, di ospitare in Italia questo Convegno motivando, con assoluta assertività, che l'unico luogo dove concretamente un simile incontro avrebbe dovuto tenersi non poteva essere che Venezia. Venezia, infatti, per la sua storia, per la trasmissione della civiltà europea è anche un modello ed un simbolo.

E' un modello, innanzitutto nell'arte di reggere la cosa pubblica.

Un navigato Ambasciatore francese

del Rinascimento, Philippe de Commines, nelle sue "Memorie" del 1495 scriveva "E' la città più splendida che io abbia mai visto ... e che si governa più saggiamente".

E questa mirabile capacità di amministrare il bene pubblico si è manifestata al più alto livello nella vita quotidiana della "polis". Io credo che dal proficuo scambio di opinioni che emergerà durante il nostro colloquio di due giorni, sarà possibile enucleare dei principi-guida che ispirino le politiche di cooperazione in ambito europeo in materia di valorizzazione dell'arte e di promozione della sua storia, soprattutto tra i giovani. Posso assicurare tutti che da parte dell'Italia, Paese che detiene una parte consistente del patrimonio architettonico dell'umanità, vi è la massima attenzione al problema della protezione e qualificazione dei Beni artistici e culturali del nostro continente. Il Parlamento italiano, in tutte le sue rappresentanze politiche, e il Governo italiano sono fermamente impegnati a valorizzare i tanti "giacimenti esistenti".

La Fondazione interviene all'incontro internazionale Aspen

"Le sfide dell'Europa e del Mediterraneo"

L'Aspen Institute continua l'importante serie d'incontri dedicata all'Europa e al Mediterraneo.

Dopo le conferenze di Taormina del 18.06.1999 (vedere www.euromedi.org/attivita/1999) e quella di Porto Cervo del 16.06.2001 (vedere www.euromedi.org/attivita/2001) questa di Barcellona ha fatto il punto sulle sfide dell'Europa e del Mediterraneo anche in considerazione dell'allargamento ad Est.

Per la Fondazione Laboratorio Mediterraneo è intervenuto Predrag Matvejevic', Presidente del Comitato Scientifico Internazionale.

26 novembre 2002

Conferenza di Prodi all'Università di Louvain-la-Neuve

Su invito del prof. Bischara KHADER, membro della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, il Presidente della Commissione europea prof. Romano PRODI ha tenuto, il 26 novembre 2002, una conferenza agli studenti dell'Università cattolica Louvain-la-Neuve sul tema dell'Europa e del Mediterraneo. Il testo della Conferenza è disponibile sul Sito Web: www.euromedi.org.

Sintesi dell'intervento di Romano Prodi

"E' un grave errore costruire la Nuova Europa senza considerare la "Cultura dell'Europa", vale a dire il Mediterraneo: una realtà umana, sociale e storica che ci impone sempre di più di assumere posizioni coraggiose per un futuro di pace e condiviso progresso. Il Mediterraneo, con tutte le sue diversità, ha un ruolo di cerniera

per la pace e la cooperazione e si trova al centro di una vasta regione che va dalla Spagna al Mar Nero e al Golfo Persico. Dobbiamo agire, quindi, non da una posizione "eurocentrica" ma da un'idea di "co-appartenenza euromediterranea".

Auspico sinceramente che durante il 2003, sotto la Presidenza greca e italiana dell'Unione europea, grandi progressi possano farsi in questa direzione".



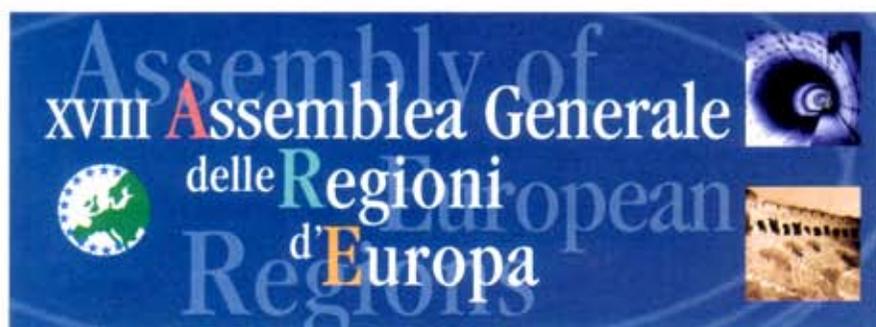
28 novembre 2002

Convegno sull'internazionalizzazione

*La Regione Campania presenta
la Maison de la Méditerranée*

Si è svolto a Napoli, il 28 novembre 2002, un Convegno sul Partenariato Regionale. L'Assessore al Bilancio ed ai Rapporti con i Paesi del Mediterraneo della Regione Campania, prof. Luigi Anzalone, ha svolto una relazione sul tema: *Le Regioni tra la nuova Europa e il Mediterraneo*. L'assessore ha evidenziato che: "Le relazioni dirette Regioni - Unione europea - Paesi partner mediterranei devono costituire non solo una ridefinizione istituzionale ma, soprattutto, la capacità di esaltare i poteri, le responsabilità ed i risultati delle Regioni, delle Città e di tutte le autonomie locali. Per attuare tale programma occorre saper coniugare e valorizzare le risorse disponibili nonché dotarsi di idonei strumenti capaci di ottenere idonei risultati. Il programma MEDA, con la riedizione del MEDA II, offre alle Regioni euromediterranee importanti risorse per progetti di partenariato. Ma la vera sfida è saper essere capaci di coniugare le risorse dei programmi MEDA con quelle

di altri programmi comunitari - tra i quali Interreg prima citato - e, specialmente, con la consistente provvista delle regioni "Obiettivo 1" che, in particolare nel Mezzogiorno d'Italia possono, attraverso specifiche misure dei POR, attuare importanti azioni di partenariato regionale e di internazionalizzazione, specialmente con l'area euromediterranea. Riguardo agli strumenti per realizzare tale ambizioso programma, essi vanno identificati in organismi o strutture esistenti all'interno delle stesse Regioni in grado di affrontare le nuove problematiche e le nuove metodologie progettuali richieste. Per quanto concerne la Regione Campania, il 22 giugno 2002 è stata aperta a Napoli la sede centrale della "Maison de la Méditerranée": un'istituzione altamente rappresentativa riconosciuta da Stati e Regioni euromediterranee - presieduta dal Presidente della Regione Campania Bassolino - che ha appunto lo scopo di assolvere a questa missione".



La Fondazione alla XVIII Assemblea Generale delle Regioni d'Europa



Regione Campania



Unione europea

6 dicembre 2002

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha partecipato, il 28 e 29 novembre 2002 a Napoli, alla XVIII Assemblée Generale delle Regioni d'Europa.

Si è trattato di un evento importante - come ha sottolineato il Presidente della Regione francese Languedoc Rousillon Jacques Blanc - in quanto per la prima volta l'Italia viene scelta per questa assise che riunisce più di quattrocento rappresentanti di Regioni d'Europa. La Presidente dell'Are, Liese Prokop si complimenta con la Regione Campania per l'ospitalità, per il tempo splendido e per una nuova vitalità: "non dobbiamo ricordare questi luoghi solo per antiche tragedie riportate sui libri di storia - afferma - come l'eruzione del Vesuvio del 79 d.c. che distrusse Pompei ed Ercolano, ma

anche per il fermento in essere a livello produttivo, agricolo, portuale, culturale". Il Presidente Bassolino ha affrontato con chiarezza nel suo intervento il problema della Convenzione europea richiedendo il potenziamento del ruolo delle Regioni - nel Comitato ed in altri organismi - ma, soprattutto, auspicando il riconoscimento da parte di Valéry Giscard d'Estaing - Presidente della Convenzione europea - di una nuova fonte di legittimità democratica all'Europa: quella delle Regioni, che deve a pieno titolo affiancarsi a quelle dei Parlamenti nazionali e del Parlamento europeo. Le Regioni europee, nel corso degli ultimi anni, si sono viste riconoscere, spesso anche a ragione di proprie autonome iniziative, un ruolo in campo internazionale che è andato configurandosi in una prospettiva di ampliamento progressivo dei campi di azione e delle modalità d'intervento dei Governi territoriali.

La Regione Campania, a conclusione dei lavori, ha visto attribuirsi dall'Assemblea delle Regioni d'Europa il ruolo di responsabile della Commissione Nord-Sud, creata allo scopo di promuovere e realizzare le relazioni stabili tra le Regioni europee e quelle del bacino del Mediterraneo. Questo compito dovrà essere svolto nell'arco dei prossimi due anni.

forum

Sono intervenuti

LUIGI ANZALONE

Assessore ai Rapporti con i Paesi del Mediterraneo della Regione Campania.

CATERINA ARCIDIACONO

Vicepresidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo

CLAUDIO AZZOLINI

Vicepresidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa

MICHELE CAPASSO

Direttore Generale dell'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée

ADRIANO CHIODI

Capo Ufficio IV della Direzione Generale del Ministero degli Affari Esteri per i Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente

LUCA FORNARI

Responsabile del Ministero degli Affari Esteri per l'internazionalizzazione del Mezzogiorno d'Italia.

HEINER LEGEWIE

Professore emerito dell'Università di Berlino - Progetto Berlino Città Sociale

"Il partenariato euromediterraneo strumento per le Regioni e le Collettività locali"

Si è svolto, il 6 dicembre 2002, presso la sede dell'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée, il Forum "Il partenariato euromediterraneo strumento per le Regioni e le Collettività locali". All'incontro hanno partecipato i Sindaci dei Comuni aderenti ad "Euromedcity" ed i rappresentanti delle Regioni e Collettività locali.



Michele Capasso, Caterina Arcidiacono, Claudio Azzolini e Heiner Legewie

Cinemamed a Napoli con la retrospettiva di Salah Abou Seif

Cinemamed - programma comunitario coordinato dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo con la cooperazione di 27 Paesi euromediterranei - dedica un'inedita rassegna cinematografica a Salah Abou Seif, uno dei più autorevoli registi del cinema egiziano.

In collaborazione con Napolifilmfestival e Modernissimo.it è stata presentata a Napoli, dal 5 al 12 dicembre 2002, la prima parte della retrospettiva integrale del regista Salah Abou Seif: 8 rarissime pellicole, concesse dalla Cineteca dell'Egyptian Film Center (Cairo) e dalla collezione privata di Jean-Marie Bonassus (Parigi), per la prima volta in Europa dopo molti anni di oblio.

Solo in due città è stato possibile visionare l'opera straordinaria di Salah Abou Seif: Napoli è stata la prima tappa di un itinerario culturale e cinematografico tra i più attesi in Europa. Le proiezioni sono proseguite poi a Bologna presso il Cinema Lumiere dal 14.12.02 al 03.01.03.

La manifestazione è organizzata con la collaborazione del Ministero Egiziano della Cultura - Centro Cinematografico Egiziano (Cairo), dell'Accademia d'Egitto (Roma), della Stella Film spa (Napoli) e della Cineteca del Comune di Bologna.

Il restauro, la ristampa e la diffusione delle pellicole sono stati realizzati grazie alla collaborazione tra le cineteche europee e quelle arabo-mediterranee.



Il regista

Salah Abou Seif è senza dubbio uno dei più autorevoli e rappresentativi registi del cinema egiziano.

Ha esordito nel 1940 ed ha realizzato ben quarantuno lungometraggi, alcuni dei quali sono ritenuti capolavori del cinema arabo.

Abou Seif è considerato il cineasta che meglio ha rappresentato la società egiziana negli anni Cinquanta e Sessanta, cogliendone le trasformazioni e facendo vivere le forme più originali della sua cultura.

Collaboratore abituale del Nobel per la letteratura Naguib Mahfuz, Abou Seif ha descritto con estrema sensibilità i caratteri dell'uomo egiziano, che ha colto sia nei momenti di vita quotidiana, sia nella sua partecipazione ai grandi avvenimenti che hanno segnato la Storia del Paese nel secolo scorso.

Studenti del corso in Psicologia sociale e di comunità dell'Università Federico II di Napoli alle proiezioni

Il regista Salah Abou Seif



i film



- **Giovedì 5/12** ore 11.30

AL SAOOA MAT

(Il portatore d'acqua è morto)
1977, v.o., sott. fr., Beta SP, 110'

Due uomini completamente differenti: uno pensa solo a morire, avendo perso la moglie da vent'anni; l'altro, invece, cerca di prendere in ogni istante il meglio della vita. Il film racconta il loro incontro.

- **Venerdì 6/12** ore 15.30

L WAHCH (Il mostro)

1953, v.o., sott. fr., 35mm, 115'

Nell'Alto Egitto un oscuro personaggio, per potenziare il proprio dominio, brucia il raccolto dei contadini per obbligarli a cedergli, in cambio di pochi soldi, il terreno. Inattaccabile per i suoi legami con i potenti, si ritroverà contro tutta la popolazione, stanca dei soprusi.

- **Sabato 7/12** ore 10.30

SHAB BIMRAA

(La giovinezza di una donna)

1956, v.o., sott. ingl., 35mm, 125'

Un giovane campagnolo va in città per terminare i propri studi. S'imbatte in un'affascinante e gelosa locatrice che si invaghisce di lui.

- **Lunedì 9/12** ore 10.30

AL FUTWA (Il picchiatore)

1957, v.o., sott. fr., 35mm, 115'

Un campagnolo proveniente dal Said arriva al Cairo e lavora al mercato dove riesce ad opporsi al padrone e a prenderne il posto.

ore 15.30

AN HURR

1958, v.o., sott. fr., 35mm, 115'

Il film segue le vicissitudini di una giovane donna desiderosa di liberarsi dalle catene della società tradizionalista, ma che finisce con l'innamorarsi di Abbas, un giornalista nazionalista.

- **Martedì 10/12** ore 15.30

BAYNA AL-SAM, WA AL-ARD

(Tra cielo e terra)

1959, v.o., sott. ingl., 35mm, 115'

Dodici persone di età e status diversi restano bloccati in un ascensore. Si creano situazioni e reazioni molto diverse e singolari in ciascun personaggio.

- **Mercoledì 11/12** ore 15.30

AL-QADIYYA 68

(Il processo 68)

1968, v.o., sott. fr., 35mm, 115'

Il film tratta di un caso di ingiustizia sociale. Un caso giudiziario, il numero 68, trattato da giudici e avvocati con leggerezza, dato che si tratta di povera gente.

- **Giovedì 12/12** ore 15.30

AL-OHIRA THALTHIN

(Il Cairo 1930)

1966, v.o., sott. fr., 35mm, 135'

Il destino di tre studenti nell'Egitto degli anni '30. Una bella ragazza è costretta a prostituirsi per combattere la povertà. Innamorata di uno studente vicino di casa, è corteggiata da un suo compagno di studi, convinto che il denaro abbia un potere enorme sulla gente.

Incontro - dibattito a Napoli presso il Refettorio della Chiesa di S. Domenico Maggiore

Benessere e qualità della vita nel centro antico di Napoli

Si è svolto a Napoli il 7 dicembre 2002, presso il Refettorio della Chiesa di San Domenico Maggiore, un incontro-dibattito, in occasione della presentazione della Ricerca "Benessere e qualità della vita nel centro antico di Napoli" realizzata dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo. Quest'ultima ha focalizzato l'attenzione sul fatto che le relazioni umane costituiscono, per il Centro Antico e per l'intera città, un vero e proprio capitale sociale la cui portata eguaglia la ricchezza di quello artistico e monumentale. Dal dibattito sui risultati della ricerca è scaturita la considerazione che Napoli capitale d'arte e cultura può e deve essere la capitale della più grande tra le arti umane: la cura delle relazioni. Napoli città sociale non deve pertanto essere solo uno slogan inerente le politiche assistenziali: Napoli è città di relazioni, dialogo e solidarietà tra Nord e Sud dell'Italia e del Mediterraneo. Responsabile Scientifico dell'evento è la prof. Caterina Arcidiacono, Vice-presidente della Fondazione.



Dall'alto a sinistra: Caterina Arcidiacono e Michele Capasso; il dibattito e momenti dell'incontro; la prof. Caterina Arcidiacono, responsabile del master in modelli di complessità della Fondazione Laboratorio Mediterraneo e responsabile scientifico della ricerca

7 dicembre 2002



Michele Capasso con Paolo Pisciotta e Raffaele Sirica



L'intervento dell'Assessore Tecce



Caterina Arcidiacono e Petra Northdorf

Berlino / Napoli Management del Quartiere

Si è svolto a Napoli il 7 dicembre 2002 presso la Sede dell'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée un incontro internazionale che ha proposto per Napoli e la Campania un'esperienza di progettazione sociale con strumenti partecipativi quali la giuria, la perizia e la mostra fotografica dei cittadini già sperimentata a Berlino. L'intento è promuovere équipe per il Management del quartiere che organizzino un processo di sviluppo partecipativo per aumentare le forze sociali, economiche e ecologiche di un rione e curarne le debolezze. Il management del quartiere costituisce una possibilità di risposta ai problemi causati dalla modernizzazione economica e dalla globalizzazione. Esso intende orientare con più determinazione, la programmazione dello sviluppo della città alle esigenze abitative, sociali e culturali, per ottenere una ri-creazione della possibilità di partecipazione alla vita urbana, alla formazione, ai contatti sociali, alla salute, alla mobilità, al consumo, alla cultura e al tempo libero. L'immagine e lo sviluppo di progetti che abbiano alla base tali principi hanno l'ambizione di mettere in moto, nelle zone socialmente svantaggiate, processi di sviluppo che fanno di questi quartieri una parte vitale della città con prospettive positive future.

Hanno partecipato all'incontro:

- Antonio Alfano, Operatore sociale
- Caterina Arcidiacono, Professore di Psicologia di Comunità "Università Federico II"
- Gabriele Casillo, Architetto
- Michele Capasso, Architetto
- Lello Felaco, Tesoriere Ordine degli Psicologi della Campania
- Heiner Legewie, prof. Emerito Technische Universität di Berlino
- Rodolfo Matto, ARCI Napoli, Comitato cittadino contro le esclusioni sociali
- Nicola Moccaldi, Volinforma, Napoli
- Maurizio Mordini, Centro per i senza dimora di Firenze Santo Spirito
- Petra Northdorf, Responsabile del programma Città Sociale del Senato di Berlino
- Paolo Pisciotta, Presidente Ordine degli Architetti di Napoli
- Raffaele Sirica, Presidente Ordine Nazionale degli Architetti
- Raffaele Tecce, Assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli

Il 7 dicembre 2002, presso il Refettorio della Chiesa di San Domenico Maggiore a Napoli sono state presentate la Mostra fotografica "Berlino città sociale", realizzata dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo in collaborazione con la Technische Universität di Berlino e la Mostra sulla "Qualità della vita e Turismo nel Centro Antico di Napoli". La prima Mostra descrive la vita di due quartieri di Berlino presentando e proponendo allo stesso tempo un'esperienza di progettazione sociale. Nel corso dell'incontro-dibattito sono state confrontate le esperienze di Berlino e Napoli.

La seconda nasce dall'esigenza di dare voce agli abitanti del centro antico, con il fine di responsabilizzare i cittadini chiamati in prima persona a parlare del rapporto con il proprio territorio, nonché di comprendere realmente i loro bisogni e le loro aspettative in relazione all'impatto con il turismo che negli ultimi anni ha notevolmente incrementato la sua presenza nel centro storico della città.

La ricerca nel Centro Antico e le mostre hanno evidenziato la necessità di considerare la grande ricchezza immateriale che le reti di abitanti, associazioni, artigiani e commercianti costituiscono nella facilitazione delle relazioni umane e dello sviluppo condiviso.

Se benessere e qualità della vita sono date dalla possibilità di relazioni, solidarietà, comunicazione, il Centro Antico risulta offrire un bene prezioso che deve essere tutelato e promosso anche per favorire il benessere ai suoi abitanti. Questo è il progetto che fa dell'accoglienza un'area-guida dell'economia cittadina e della partecipazione uno strumento di attiva progettazione sociale. Con questi scopi, nell'occasione di questi incontri si è costituito il comitato Cento per il Centro (Centoperilcentrantonico@libero.it) che intende agire nell'attivare sinergicamente abitanti e associazioni del quartiere.



I membri del comitato organizzatore "Cento per il Centro"



L'intervento di Leonardo Impegno. Al tavolo: Petra Northdorf, Heiner Legewie, Amedeo Canillo e Claudio Azzolini

Mostre fotografiche "Berlino città sociale" e "Qualità della vita e turismo nel Centro Antico di Napoli"



Visitatori alla mostra



Un pannello



La relazione del prof. H. Legewie



Il logo



Visita dell'Ambasciatore Antonio Badini alla Maison de la Méditerranée

L'Ambasciatore Antonio Badini, Direttore Generale del Ministero degli Affari Esteri italiano per i Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente, accompagnato dal Consigliere Adriano Chiodi, ha visitato la sede dell'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée proponendo iniziative per il semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea.



L'Ambasciatore Antonio Badini e il Direttore Generale della Maison de la Méditerranée Michele Capasso, con il Consigliere Adriano Chiodi ed il prof. Heiner Legewie.

10 - 13 dicembre 2002

Il IV Global Forum, che si è svolto a Marrakech dal 10 al 13 dicembre 2002 - dopo quelli di Washington, Brasilia e Napoli del 2001 - ha avuto per tema "I cittadini, le imprese e lo Stato: dialogo e partenariati per la promozione della democrazia e dello sviluppo".

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo, con la Sede Sud di Marrakech, ha partecipato all'evento con le relazioni di Predrag Matvejevic' e Michele Capasso (i testi sono disponibili sul Sito Web:

www.euromedi.org/attivita/2002).

A conclusione dei lavori la Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha svolto incontri tecnici propositivi per il Forum Civile Euromed previsto a Napoli durante il semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea (luglio-dicembre 2003).

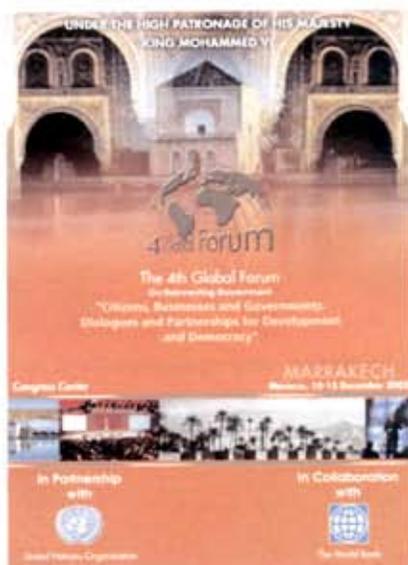


Il Ministro marocchino per la Funzione Pubblica Najib Zerouali con Michele Capasso, Predrag Matvejevic' e Giuseppe Pennella

La Fondazione al IV Global Forum in Marocco

interventi

- The Prime Minister of Morocco, Mr Driss Jettou
- The Representative of the UN Secretary General, Ms. Mervat Tallawy, Under Secretary General of the United Nations and Executive Secretary ESCWA
- The Representative of the Government of Italy, Senator Learco Saporito, Under Secretary State for Public Administration
- The Representative of the World Bank, Mr. Theodore Ahlers country Director for the Maghreb
- The Chairman of the Scientific Committee, Mr. Rachid Benmokhtar
- The Chairman of the Organizing Committee of the 4th Global Forum: Mr Abde-razzak El Mossadeq
- Mr. Abu Bakar Atiku, Vice-President, Nigeria
- Mr. Apolo Nsibambi, Prime Minister, Uganda
- Mr Ahmed Mohammed Ag Hamami, Prime Minister of Republic Mali
- Mr Antoine Duquesne, Minister of Interior, Belgique
- Mrs. Tokia Saifi, Secrétaire d'Etat for Sustainable Development, France
- Mr. A.E.K Messahel, Ministre délégué auprès du Ministre d'Etat, Ministre des Affaires Etrangères chargé des Affaires Maghrébines et Africaines, Algérie
- Mr. Abdoulie Janneh, Assistant Secretary General and Assistant Administrator, UNDP, Africa



- Mr. Kumi Naidoo, President, World Association of Civil Society Organizations CIVICUS
- Mr. Guido Bertucci Directeur Division for public economics and public administration, USA
- Mr Eugenio Campo Minister Directorate General for cooperation and Development
- Mr. Hassan Chami, President, CGEM, "Confédération Générale d'Entreprises Marocaines", Morocco
- Rapporteurs: Ms. Yolande Jemai and Mr. Fouad Amara

Nella sede di Marrakech la lezione inaugurale del Programma 2002-2003 della "Chaire Averroès - CHAIRE UNESCO d'Etudes Méditerranéennes"

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo con la Sede dell'Accademia del Mediterraneo di Marrakech e l'Università Cadi Ayyad, ha inaugurato il 3° ciclo di lezioni della "Chaire Averroès". Sono intervenuti il prof. Nadir Aziza, Segretario Generale dell'Accademia del Mediterraneo che ha tenuto la lezione d'apertura, il Ministro dell'Università del Marocco Khalid Alioua, il Presidente dell'Università Cadi Ayyad Ahmed Jebli, il Direttore della Sede dell'Accademia del Mediterraneo di Marrakech Mohammed Knidiri e Michele Capasso, Presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo.

Concludendo la sua "Lectio magistralis" il prof. Aziza ha evidenziato come lo sviluppo sostenibile richiede oggi che sia messo un termine all'emarginazione, sia a livello delle popolazioni nazionali (Il Quarto Mondo), sia a livello mondiale (disparità insopportabili tra le Nazioni).

Lo sviluppo sostenibile deve riprendere per conto suo una lotta secolare per la giustizia e la democrazia coniugandosi con le nuove tematiche, quali la nozione di interesse generale estesa al nostro ambiente e al futuro delle generazioni a venire, allargando il campo dei processi democratici alla partecipazione cittadina e alle scelte tecnologiche che condizionano la società.



Capasso e Matvejevic' nella sede di Marrakech dell'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée



Gli interventi del Ministro dell'Università Alioua, del prof. Knidiri, Direttore della sede dell'Accademia del Mediterraneo di Marrakech, del prof. Aziza e del Presidente dell'Università Cadi Ayyad Jebli



Alcuni partecipanti

Il Ministro Khalid Alioua con Michele Capasso

Le "Chaires" dell'Accademia del Mediterraneo

Chaire Averroès a Marrakech,

Chaire Ibn Batouta a Tangeri,

Chaire Maimonide a Cordova,

Chaire Joachim Du Bellay a Nantes,

Chaire Paul Valéry in Corsica.

In particolare è stata sviluppata la "Chaire Averroès - Chaire Unesco di Alti studi mediterranei", con la partecipazione di studiosi internazionalmente riconosciuti, allo scopo di creare una coscienza comune civile capace di promuovere strutturalmente il dialogo tra le società e le culture attraverso i giovani.

cinemamed

La II sessione del Programma di formazione per sceneggiatori a Marrakech



Il seminario presso l'Università Cadi Ayyad

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo, in collaborazione con l'Accademia Libanese di Belle Arti, l'Università Cadi Ayyad del Marocco e il CEFPF francese, ha svolto, nell'ambito del progetto Cinemamed - sostenuto dal programma Euromed Audiovisuel della Commissione europea - la II sessione del programma di formazione "Aristote" per sceneggiatori, svoltasi a Marrakech dal 12 al 18 dicembre 2002. Il seminario ha avuto inizio con la presentazione individuale dei lavori realizzati durante il tutorato, poi si è passati all'analisi della coerenza dei progetti dei partecipanti e a questioni legate alla traduzione e all'adattamento delle sceneggiature, per terminare con l'analisi critica dei lavori da parte di un produttore.

Sono intervenuti

Johannes Gehringer, Commissione europea, EuropeAid, coordinatore del programma "Euromed Audiovisuel"

Mohammed Knidiri, Università Cadi Ayyad di Marrakech

Nadir Aziza, Segretario Generale dell'Accademia del Mediterraneo

Michel Capasso, Presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo e coordinatore di Cinemamed

Predrag Matvejevic, Presidente del Comitato Scientifico della Fondazione Laboratorio Mediterraneo

Khalil Smayra, Direttore dell'Accademia Libanese di Belle Arti (ALBA)

Valerio Caruso, Consulente della Commissione europea

Isabelle Fauvel, Docente

Gilles Cahoreau, Docente

Soumaya Tifnouti, Responsabile di Cinemamed a Marrakech



Michele Capasso e Nadir Aziza



La cena d'accoglienza con la partecipazione di Predrag Matvejevic



13 dicembre 2002

cinemamed

Bologna

Retrospectiva di Salah About Seif

Si è inaugurata a Bologna venerdì 13 dicembre al Cinema Lumière con "La giovinezza di una donna" (1956) l'omaggio della Cineteca di Bologna al cinema di Salah About Seif, senza dubbio uno dei più autorevoli e rappresentativi registi del cinema egiziano. In programma otto lungometraggi in versione originale con sottotitoli inglesi o francesi e traduzione simultanea. L'evento, organiz-

zato dalla Cineteca di Bologna e dalla Mostra del Cinema Libero con la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, rientra nell'ambito del progetto CINEMAMED, cofinanziato dal programma Euromed Audiovisuel della Commissione europea con la collaborazione del Ministero Egiziano della cultura, del Centro Cinematografico Egiziano (Cairo) e dell'Accademia d'Egitto di Roma.



EUROPEAN COMMISSION
EUROMED AUDIOVISUEL

Presentazione del volume

*"Lo Specchio del Mare del Gran Capitano
Francesco Maria Levanto"*

Ad Otranto, il 28 dicembre 2002, la Fondazione Laboratorio Mediterraneo e l'Istituto di Culture Mediterranee - sede di Lecce dell'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée - hanno presentato il volume "Lo Specchio del Mare Mediterraneo", parte integrante delle attività dell'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée.

Il volume, realizzato dall'Istituto di Culture Mediterranee con la collaborazione dell'editore Mario Congedo di Lecce, costituisce un prezioso portolano.

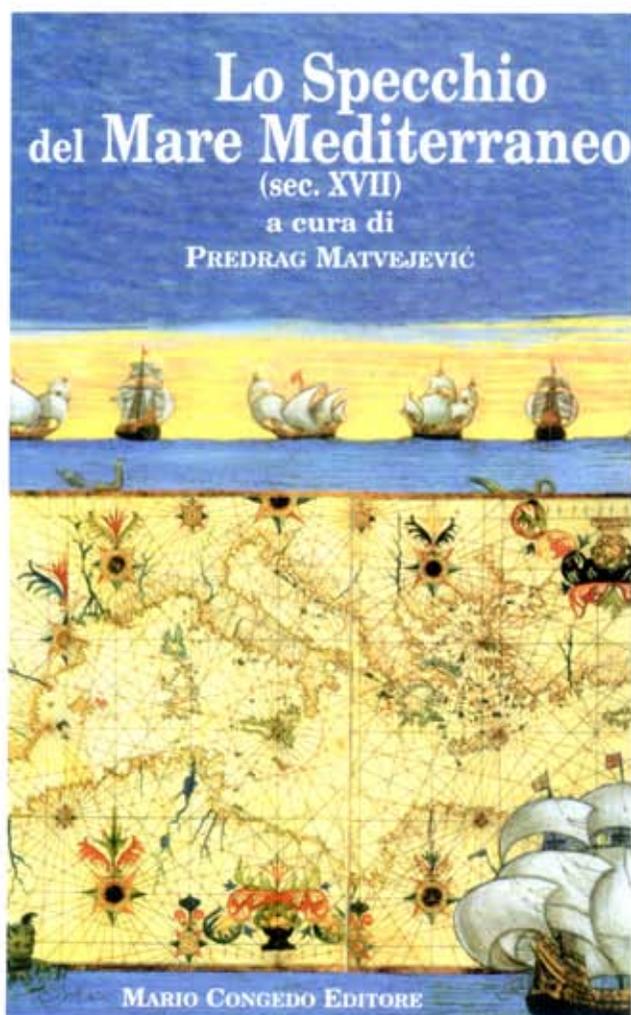
La cura dell'opera è stata affidata a Predrag Matvejević - Presidente del Comitato scientifico internazionale della Fondazione Laboratorio Mediterraneo - che lo ha arricchito con testi narranti le coste e la storia del "Nostro Mare".

La prefazione di Gino Pisanò - Presidente dell'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce - è una dotta motivazione dell'importanza che questa pubblicazione assume nella cultura mediterranea anche per aver realizzato la ristampa fotomeccanica del seicentesco portolano genovese del Capitano Francesco Maria Levanto.

Il lavoro è stato coordinato dallo studioso Elio Paiano.

Alla prima presentazione del volume sono intervenuti: Predrag Matvejević, Michele Capasso, Elio Paiano, Luigi De Luca, Francesco Bruni (Sindaco di Otranto), Remigio Morelli (Assessore alla cultura della Provincia di Lecce), l'editore Mario Congedo e l'islamologo Khaled Fouad Allam (membro della Fondazione Laboratorio Mediterraneo).

In questa occasione è stato presentato il volume "L'Islam globale" (Rizzoli editore, 2002) di Khaled Fouad Allam.



La copertina
del volume



Predrag Matvejević con l'editore Mario Congedo



Un momento dell'incontro



Predrag Matvejević con Gino Pisanò



Predrag Matvejević autore dei testi

Appello per la Salvaguardia del Mediterraneo

Primi firmatari:

Michele CAPASSO, Direttore Generale dell'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée; Predrag MATVEJVIC, Presidente del Comitato Scientifico Internazionale della Fondazione Laboratorio Mediterraneo; Antonio MARTUSCIELLO, Sottosegretario di Stato dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; Claudio AZZOLINI, V. Presidente Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Francesco BRUNI, Sindaco di Otranto; Rosario Giorgio COSTA, Senatore di Otranto; Gino PISANO, Presidente dell'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce; Remigio MORELLI, Assessore alla Cultura della Provincia di Lecce; Khaled Fouad ALLAM, Islamologo



La firma dell'appello

Da Otranto un Appello per il Mediterraneo

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo e l'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée, con la propria sede di Lecce, ha lanciato un accurato appello per la SALVAGUARDIA DEL MEDITERRANEO, scritto da Michele Capasso e Predrag Matvejevic. L'appello vede tra i primi firmatari i Ministri dell'Ambiente dei principali Paesi euromediterranei, Presidenti di Regioni, Province e Collettività locali, Sindaci dei Comuni e delle Città costiere, uomini di cultura e di scienza. Scopo prioritario dell'Appello è sensibilizzare le Istituzioni europee e quelle degli Stati euromediterranei affinché si giunga ad una legislazione comune per la difesa e la salvaguardia del Mare: tale accordo sarà sottoscritto in un'apposita riunione dei Ministri dell'Ambiente dei Paesi euromediterranei che l'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée ospiterà a Napoli nel primo semestre 2003. Il Presidente della Commissione europea Prodi, ricevuto l'appello, ha comunicato di averne recepito le richieste inserendole nei documenti operativi della Commissione.



Capasso e Matvejevic con i rappresentanti delle Associazioni ambientaliste della Galicia aderenti all'iniziativa

L'immagine che offre il Mediterraneo non è affatto rassicurante. Il versante settentrionale presenta un ritardo rispetto al Nord Europa, e altrettanto la sponda meridionale nei confronti di quella europea. L'Unione europea si compie senza tenerne conto: nasce un'Europa separata dalla "culla d'Europa". Come se una persona si potesse formare dopo essere stata privata della sua infanzia, della sua adolescenza. I parametri con i quali al Nord si osservano il presente e l'avvenire del Mediterraneo non concordano con quelli del Sud. Le griglie di lettura sono diverse. Le decisioni relative alle sorti del Mediterraneo sono prese, molto spesso, al di fuori di esso o senza di esso: e questo genera frustrazioni e fantasmi. Le manifestazioni di gioia davanti allo spettacolo di nostalgie si esprimono attraverso le arti e le lettere. Un appello che venga dalla Società civile, forse, potrebbe salvare almeno il mare stesso, la natura dei luoghi, il paesaggio, le coste, le case, i fari, le torri, i centri storici. Salvare il Mediterraneo, il mare più a rischio di tutti, è ormai necessario tanto quanto sperare di arrivare ad una visione condivisa anche se differenziata: unire le sue culture e le sue civiltà per difenderlo, pur nelle differenti visioni.

Gli Stati che si affacciano su questo mare hanno politiche marittime rudimentali. Il Mediterraneo si presenta come uno stato di cose, non riesce a diventare un vero progetto. La riva settentrionale appare occasionalmente nei programmi europei, mentre la riva meridionale ne è in genere assente.

CHIEDIAMO che il Mediterraneo sia salvaguardato, che le rotte più importanti siano monitorate costantemente, che non passino le "navi dei veleni", le "carrette del mare" e le "bombe ecologiche".

Le petroliere a monoscafo potrebbero distruggere facilmente e per sempre molti luoghi splendidi di questo mare. Cosa succederebbe se una petroliera affondasse tra le Bocche di Bonifacio, il Canale d'Otranto, le Bocche di Cattaro? Una nave che trasporta sostanze pericolose potrebbe andare alla deriva e colpire una delle sue sponde, quasi in ogni luogo sarebbe una strage oltre che un disastro ambientale. Dopo l'apertura del Canale di Suez il Mediterraneo, nelle rotte commerciali, è solo il mare da attraversare per raggiungere uno degli oceani. Che questo attraversamento, almeno, sia regolamentato con leggi semplici ma efficaci, che sia garantita la sicurezza dei tanti popoli che quella rotta incrocia. Il Mediterraneo è un mare che, proprio per il suo essere chiuso, circondato da una moltitudine di Stati, popoli e civiltà, può e deve essere difeso al meglio. Perché nessuna petroliera cancelli i colori di questo mare, affinché rimangano come quelli disegnati dagli antichi cartografi sui portolani.

- **CHIEDIAMO** che la convenzione internazionale "Hns" sulla responsabilità e sul risarcimento dei danni prodotti dal trasporto via mare di sostanze pericolose e nocive sia proposta alla firma, e ci si adoperi perché aderiscano la maggior parte degli Stati che si affacciano sul Mediterraneo.
- **CHIEDIAMO** che lo stesso sia fatto per la "Bunker oil", sulla responsabilità di mercantili e petroliere per l'inquinamento provocato dal rovesciamento in mare di carburanti. Le convenzioni che promuove l'Unione europea siano estese a tutto il Mediterraneo che dell'Europa è la culla.
- La lista nera delle navi che non rispettano le norme di sicurezza marittima deve essere costantemente aggiornata, le 66 navi che sono state più volte detenute nei porti europei per non conformità con le norme di sicurezza marittima devono essere bandite per sempre dal Mediterraneo.
- **CHIEDIAMO** che, per la sicurezza marittima, si vieti il trasporto di gasolio pesante nelle petroliere a scafo singolo in tutto il Mediterraneo e non soltanto a partire o verso i porti dell'Ue.
- **CHIEDIAMO** che l'Agenzia europea per la sicurezza marittima, di prossima istituzione, faccia nascere un'identica Agenzia per la sicurezza marittima del Mediterraneo.
- **CHIEDIAMO** che le convenzioni internazionali rafforzino il livello del risarcimento dei danni provocati da grandi inquinamenti marittimi, chiedendo a tutti gli Stati del Mediterraneo di ratificare una convenzione che crei l'istituzione di un ammontare sufficiente di riparazione, di almeno 1 miliardo di euro in caso di incidenti.
- **CHIEDIAMO** che si introduca una legislazione internazionale, valida per tutto il bacino del Mediterraneo sulla responsabilità penale delle entità riconosciute responsabili d'inquinamento marino per negligenza grave.
- **CHIEDIAMO** che si impedisca la limitazione della responsabilità del proprietario, in caso di sua colpa, e di porre fine al regime di immunità di cui usufruiscono il noleggiatore, l'armatore ed altri soggetti.
- **CHIEDIAMO** che sia introdotto un sistema di riconoscimento comunitario dei certificati di competenza dei marinai rilasciati fuori dell'Unione, proponendo l'adesione di tutti gli Stati del Mediterraneo all'Organizzazione Marittima Internazionale (IMO) e chiedendo che la stessa attui un rafforzamento della sicurezza marittima.
- **CHIEDIAMO** che non solo la prevenzione dell'inquinamento dei mari europei sia assicurata da un unico Ente sovranazionale, ma che lo stesso sia costituito a salvaguardia di tutto il bacino del Mediterraneo, affinché tale Ente assumi in sé tutti i compiti fino ad oggi affidati ad una pluralità di strutture dalla legislazione marittima europea e da quella dei vari Stati che si affacciano sul Mediterraneo.
- **CHIEDIAMO** che si superi ogni possibile conflitto tra la legislazione europea, quella dei vari Stati del Mediterraneo e gli accordi internazionali per la prevenzione dell'inquinamento marittimo da navi.

Solo così, soltanto se l'Europa non dimentica il mare in cui è nata e cresciuta ed in cui si è svolta la sua infanzia il Mediterraneo potrà essere salvato.

La Maison de la Méditerranée ospita la mostra dedicata a Carlo Bernari: "La vita di uno scrittore del '900"

Per un mese, dal 21 dicembre 2002 al 21 gennaio 2003, la Maison de la Méditerranée ha ospitato nei suoi locali di via Depretis 130 una mostra dedicata allo scrittore Carlo Bernari curata da Daniela Bernard. Le testimonianze, documentarie e fotografiche, del nomadismo esistenziale ed artistico di quello che è, forse, il più europeo dei narratori napoletani del Novecento non avrebbero potuto trovare sede più congeniale. La mostra ha costituito un vivace laboratorio dando voce alle personalità più eclettiche dell'intellettualità mediterranea. L'evento è stato preceduto da una mattinata di studio e si è concluso con una rassegna cinematografica. Sono stati proiettati, al Cinema Modernissimo di Napoli, quattro film a cui Bernari collaborò come sceneggiatore ("Sul ponte dei sospiri" di Antonio Leonviola; "Terza liceo" di Luciano Emmer; "Le quattro giornate di Napoli" di Nanni Loy; "L'immorale" di Pietro Germi) e un quinto, "Amore amaro" di Florestano Vancini, tratto dall'omonimo romanzo dello scrittore napoletano.



Peppe Lanzetta recita la poesia di Bernari "Napule è tutta rampe"



Gli interventi dell'Assessore Rachele Furfaro e Daniela Bernard



L'intervento di Ermanno Corsi, Presidente dell'Ordine dei giornalisti

31 dicembre 2002

Il 31 gennaio 2002, si è svolta ad Otranto la manifestazione "L'alba dei popoli", promossa dalla Provincia di Lecce e dall'Amministrazione comunale del centro salentino. L'evento è stato scandito dalla musica di Vinicio Capossela, che si è esibito insieme alla King Naat Vet'ov & la Kocani Orkestar, in un concerto che ha segnato l'inizio del nuovo anno ed ha chiuso simbolicamente una giornata di mobilitazione per la difesa e la salvaguardia del Mediterraneo.

Ad Otranto la manifestazione concerto "L'alba dei popoli"



Michele Capasso e Predrag Matvejevic alle manifestazioni di Otranto



Un momento del concerto

VIII edizione del "Concerto dell'Epifania per la pace"

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo, con l'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée, collabora anche quest'anno con il "Centro Francescano di Cultura Oltre il Chiostro" al Concerto dell'Epifania: una collaborazione iniziata fin dalla I edizione del 1996 e che ha visto l'abbinamento della "Nomination" del Premio "Mediterraneo".

Infatti, nel corso della Conferenza stampa, il Direttore Generale dell'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée e Presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo Michele Capasso ha dato lettura dell'estratto del verbale di assegnazione dei Premi "Mediterraneo 2003", preannunciando che le cerimonie di attribuzione per le varie sezioni si svolgeranno nel corso del 2003 presso la sede dell'Accademia del Mediterraneo-Maison de la Méditerranée in Napoli (Via Depretis, 130) nel corso di seminari specifici, a partire dal 14 marzo 2003.



Un momento della conferenza stampa con l'intervento dell'Aassessore ai Rapporti con i Paesi del Mediterraneo della Regione Campania prof. Luigi Anzalone



Salomon Burke

Presentazione delle attività per l'anno 2003



Il Segretario Generale dell'Accademia del Mediterraneo-Maison de la Méditerranée prof. Nadir Mohamed Aziza, il Direttore Generale arch. Michele Capasso, la Vicepresidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo prof. Caterina Arcidiacono, il Direttore Scientifico della Fondazione Laboratorio Mediterraneo prof. Nullo Minissi ed il Vicepresidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa e membro dell'Accademia del Medi-

terranee on. Claudio Azzolini, hanno presentato il rapporto trimestrale delle attività del 2002 ed il programma delle principali attività per il 2003 che la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, con le sue sezioni autonome, svolgerà anche in vista del Semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea e della VI Conferenza euromediterranea programmata a Napoli il 3 e 4 dicembre 2003.



Un momento dell'incontro

Il prof. Nadir Mohamed Aziza, Segretario Generale dell'Accademia del Mediterraneo, ha svolto, nella Sede centrale di Napoli, una prolusione dal titolo: "Le Développement durable: un label à la mode ou un apport conceptuel et méthodologique effectif?".



Il prof. N. Mohamed Aziza a Napoli



Un momento della lezione

Prolusione del professor Nadir Mohamed Aziza

*"Le Développement durable:
un label à la mode
Ou un apport conceptuel et
méthodologique effectif?"*

16 - 23 gennaio 2003

XIV edizione AlpeAdriaCinema - Trieste Film Festival

La Fondazione assegna il premio internazionale "Laboratorio Mediterraneo"

La Giuria Internazionale dei lungometraggi della XIV edizione di Alpe Adria Cinema - Trieste Film Festival, composta da Gianluca Arcopinto (produttore, Italia), Piergiorgio Gay (regista, Italia) e Deborah Young (critico cinematografico e regista, USA) ha visionato 12 opere e ha assegnato all'unanimità:

Il **Premio Trieste** di un valore di 5.000 euro al miglior lungometraggio, offerto dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste a:

- **ROK D'ÁBLA** di Petr Zelenka, Rep. Ceca, 2002, con la seguente motivazione: *"Perché è un film che mischia realtà e finzione in una struttura audace, e racconta con grande generosità l'umanità dei protagonisti attraverso il loro legame con la musica"*.

La giuria inoltre ha attribuito una menzione speciale a:

- **DAS VERLANGEN** di Iain Dillthey, Germania, 2002, con la seguente motivazione: *"Per il rigore della regia e la grande bravura dell'attrice che riesce a raccontare un mondo interiore con economia di gesti"*.

La Giuria Internazionale del concorso cortometraggi composta da Agnès Wildenstein (critico cinematografico, Francia), Nuno Rodrigues (Direttore del "Festival internazionale del Corto Metraggio" di Vila do Conde, Portogallo), Philippe Clivaz (Direttore dell'Agenda del cortometraggio, Svizzera) ha visionato 23 opere e ha assegnato:

Il **Premio Internazionale Laboratorio Me-**

diterraneo al miglior cortometraggio offerto dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo di Napoli, di un valore di 1.500 euro a:

- **MY ZIVJOM NA KRAJU** di Viktor Asliuk, Bielorussia, 2002, con la seguente motivazione:

"Perché, girato in modo superbo, ritrae la vita rude dei contadini bielorussi in paesaggi magnifici. Un sobrio commento fuori campo a ritratti di donne e uomini che mostrano le loro dure condizioni di vita. Riprese splendide, luci e inquadrature molto belle come un dipinto classico dal sapore tragico".

La giuria ha attribuito inoltre 2 menzioni speciali a:

- **VAL'S** di Edgar Bartenev, Russia, 2001, con la seguente motivazione:

"Tratto da una novella di Israel Motter, tutto l'universo della letteratura e del cinema russo si concentra nella vita di una coppia alla deriva in una città decadente. Una pièce teatrale che si svolge ogni notte nella camera da letto, dando spettacolo ai vicini. Barocco e grottesco, ridondante ed estremo, come lo è l'anima russa".

- **MAVROSCOUFITSA** di Yiannis Yiapanis, Cipro, 2002, con la seguente motivazione: *"per il radicalismo estetico del bianco e nero del cinema delle origini in un universo nero al limite dello sperimentale. Una vera esperienza di cinema, una regia circolare del "Cappuccetto Rosso" di Perrault, quasi come sotto l'effetto della cocaina"*.

Dal 16 al 23 gennaio 2003 si è svolto a Trieste (Cinema Excelsior, via Muratti) il consueto appuntamento annuale con Alpe Adria Cinema - Trieste Film Festival. Giunta alla sua XIV edizione, la rassegna organizzata dall'Associazione Alpe Adria Cinema, rappresenta, sin dalla nascita, un osservatorio privilegiato sulla realtà cinematografica dell'Europa Centro-Orientale. Nel corso degli otto giorni di programmazione si è proposto al pubblico, alla stampa e agli addetti ai lavori l'occasione di entrare in contatto con una produzione cinematografica spesso sconosciuta alle grandi distribuzioni, benché in continua evoluzione e di sicuro interesse artistico. Anche in questa edizione la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, come accade dal 1995, ha collaborato con Alpe Adria Cinema, assegnando il premio internazionale "Laboratorio Mediterraneo" al miglior cortometraggio.



Annunziata Percavassi e Michele Capasso consegnano i premi

La lista dei saggi

M.me Assia ALAOU BENSALAH

Marocco

M. Jean DANIEL

Francia

M. Malek CHEBEL

Algeria

M. Don Juan DIEZ NICOLAS

Spagna

M. Umberto ECO

Italia

M. Shmuel N. EISENSTADT

Israele

M. George JOFFÉ

Regno Unito

M. Ahmed KAMAL ABOULMAGD

Egitto

M. Bichara KHADER

Palestina

M. Adnan Wafic KASSAR

Libano

M. Amin MAALOUF

Libano

M. Predrag MATVEJEVIC'

Croazia-Bosnia

M. Rostane MEHDI

Francia

M.me. Fatima MERNISSI

Marocco

M. Tariq RAMADAN

Svizzera

M. Farouk SEN

Germania

M. Peter SHAFFER

Regno Unito

M. Faouzi SKALI

Marocco

M.me Tullia ZEVI

Italia

Matvejevic' "Saggio" di Prodi

Riunito a Bruxelles un Gruppo di Saggi con l'obiettivo di fornire indicazioni al Presidente della Commissione europea sulle strategie che l'Europa deve attivare per implementare il dialogo tra le società e le culture, base indispensabile per assicurare pace e progresso condiviso nell'area euromediterranea.

«Il contesto politico generale nel quale la riunione del nostro Gruppo di Saggi si pone è molto particolare e senza precedenti nella storia dell'Europa.

La Convenzione s'interroga sulla natura e le finalità della "costruzione" europea, l'allargamento cambia il ruolo del polo di stabilità dell'Unione europea sulla scena internazionale.

In tale contesto, bisogna riorganizzare il ruolo e lo spazio della dimensione culturale definita, nella sua accettazione più ampia, di società nelle relazioni con i Paesi terzi, a cominciare dalle relazioni dette "de voisinage" e considerando il legame euromediterraneo come primo caso di applicazione.

In effetti, per quanto riguarda l'allargamento dell'Unione, bisogna stabilire nuove relazioni, specialmente con i nostri vicini, ispirati da una "nuova filosofia" di relazioni internazionali.

Sarebbe infatti un grave errore costruire la nuova Europa non tenendo in considerazione "la culla dell'Europa", cioè il Mediterraneo.

È giunto il momento di agire con determinazione e di rafforzare la nostra politica euromediterranea nelle sue tre dimensioni: Nord-Nord, Nord-Sud e

Sud-Sud. Bisogna, quindi, sviluppare delle relazioni specifiche con ognuno dei nostri "vicini" per creare all'interno dell'Unione "un insieme di amici".

Sono convinto che la "questione mediterranea", è innanzitutto una "questione culturale", e ciò per diversi motivi. Innanzitutto una delle cause del ritardo della Regione e del rallentamento del processo di riforma è la debolezza della Società civile nei Paesi mediterranei.

Inoltre, il dialogo e la conoscenza reciproca non sono, tuttavia, semplicemente una questione di politica estera.

Nel contesto mediterraneo, essi rivestono inevitabilmente un duplice valore, esterno ed interno, perché il dialogo interculturale si produce ugualmente nelle nostre città europee, dove dobbiamo trovare il modo di vivere positivamente l'interculturalità e di goderne pienamente.

Io conto su voi Saggi, individualmente e collettivamente, per comprendere gli obiettivi da perseguire, le domande da porci e le ragioni per le quali ci poniamo tali interrogativi».

Romano Prodi

Euromedcity a San Leucio

Sinergia tra Regione e Comune per la sede della "Città euromediterranea" della Fondazione Laboratorio Mediterraneo



Il Belvedere di San Leucio

La candidatura ora è ufficiale e dunque spendibile in ogni contesto, specie a dimensione internazionale. Il Belvedere di San Leucio è pronto a ospitare il dipartimento dei sindaci delle città del Mediterraneo unite da Euromedcity; la risposta culturale alle disgregazioni e alle angosce della storia contemporanea di quest'area strategica per i destini del mondo. La sinergia Bassolino-Falco è stata sancita ieri mattina alla Presidenza della Giunta Regionale dalla firma congiunta di un protocollo d'intesa. Alla sua stesura lavorano, altrettanto in sintonia, l'Assessore regionale ai Beni Culturali Marco Di Lello, il responsabile dell'area tecnica del Comune Alfredo Messorè e Michele Capasso, che del progetto è da anni l'infaticabile promotore.

"È chiaro che il protocollo fissa un paio di punti importanti, confermando la precisa volontà della Regione e del Comune di non perdere quest'opportunità sulla quale stiamo lavorando da quasi due anni" dice il Sindaco Falco. E ag-

giunge: "concorriamo per un ruolo di straordinaria valenza strategica sul piano delle relazioni internazionali, per il quale si sono candidate altre importanti città europee".

Il protocollo prevede due impegni operativi. Nel primo le parti confermano il loro pieno sostegno alla candidatura della Città di Caserta quale sede di coordinamento centrale di Euromedcity. Se la proposta verrà accolta il Comune renderà disponibili gli spazi individuati nel Belvedere di San Leucio per una superficie massima di 3200 metri quadrati secondo le linee specificate nello studio di fattibilità. Dal canto suo la Regione Campania renderà disponibile le risorse necessarie per il completamento della struttura ed il suo allestimento e contribuirà al finanziamento delle spese di funzionamento nonché delle singole iniziative che saranno promosse da Euromedcity.

Da "Il Mattino" del 28 gennaio 2003
di Nando Santonastaso



Alcuni Presidenti degli Ordini degli Architetti dei Paesi mediterranei

Si è svolta a Torino l'Assemblea Generale dell'Umar (Union Méditerranéenne des Architectes). Nata nel 1994 in Marocco, l'Unione si propone di contribuire al miglioramento ed alla creazione di relazioni di amicizia, di colleganza professionale e stima reciproca tra gli architetti mediterranei, senza distinzione di nazionalità, di razza o di religione. "L'Umar - afferma il suo Presidente Genet - mira soprattutto alla creazione di regole etiche per l'esercizio della professione di architetto comuni ai vari Paesi. Questo significa assumere atteggiamenti professionali coerenti e omogenei di fronte a similarità professionali".

"Nasce così l'esigenza di stabilire una sorta di regolamento, di decalogo per l'architetto. Questa figura professionale è paragonabile, infatti, ad un medico che deve prendersi cura di un Mediterraneo malato a livello di patrimonio culturale, conurbazioni, periferie degradate".

L'Umar, che fino ad ora si riuniva in sedi autonome ma senza rappresentatività, ha scelto l'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée perché situata in una città centrale del Mediterraneo e per la sua alta rappresentatività culturale e scientifica a livello euromediterraneo. Nel corso della riunione l'architetto Michele Capasso ha presentato le attività della Fondazione Laboratorio Mediterraneo e della Maison de la Méditerranée. L'Union Méditerranéenne des Architectes - consociazione degli ordini professionali degli architetti dei Paesi euromediterranei - ha rinnovato le cariche sociali:

- Il francese Patrice Genet è il nuovo Presidente dell'organismo
- Il maltese David Pace ha assunto la carica di Segretario Generale

Alla fine dei lavori l'Umar ha proposto all'architetto Michele Capasso di ospitare la Sede dell'Organismo a Napoli presso la Maison de la Méditerranée.



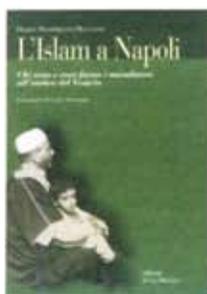
"Union Méditerranéenne des Architectes": la Fondazione ospita la sede



Il Neopresidente Patrice Genet con Michele Capasso

7 febbraio 2003

Si è svolta a Napoli il 7 febbraio 2003 la Seduta inaugurale del Colloquium sull'Islam. Durante la prima conferenza, dal titolo "Immigrati: una risorsa per l'Italia" è stato presentato il libro di Massimiliano Hamza Boccalini "L'Islam a Napoli". Michele Capasso è intervenuto con la relazione "L'integrazione dell'Islam in Europa premessa per il dialogo" con cui ha evidenziato che oggi spesso: "L'Islam viene visto da molti come l'antitesi naturale dello sviluppo di istituzioni democratiche, il che è un assunto sbagliato e pericolosamente fuorviante. È però storicamente provato che la tolleranza, per esempio, è un principio fondamentale ed un valore primario dell'Islam. Il nostro terreno comune è attualmente minacciato da ogni parte da estremisti che lo riempiono di ideologie astiose e terroriste, cercando di annientarsi l'un l'altro. Questo genere di Jihadismo - come tutti gli altri "ismi" - dirotta non solo gli aeroplani ma anche la religione, rivolta i valori umani contro la stessa umanità".



Colloquio sull'Islam

Nel Dipartimento per il dialogo interreligioso della Maison de la Méditerranée

interventi

MICHELE CAPASSO
PADRE PAOLO GAMBERINI
STEFANO MARTELLI
GIANCAMILLO TRANI
PASQUALE GIUSTINIANI

design



Un momento del convegno

Comitato Scientifico

ERMANNIO GUIDA

Università Federico II di Napoli

PATRIZIA RANZO

Seconda Università di Napoli

BENEDETTA SPADOLINI

Università di Genova

ANDREA VALLICELLI

Università di Chieti

MICHELE ARGENTINO

Università di Palermo

VANNI PASCA,

Università di Palermo

ALBERTO SEASSARO

Politecnico di Milano

GIULIANO SIMONELLI

Politecnico di Milano

EZIO MANZINI

Politecnico di Milano

SILVIA PIARDI

Politecnico di Milano

LUISA COLLINA

Politecnico di Milano

STEFANO MAFFEI

Politecnico di Milano

FRANCESCO ZURLO

Politecnico di Milano

ALPAY ER

Istanbul Technical University

Comitato Organizzativo

Politecnico di Milano Facoltà del design:

LUISA COLLINA

VALENTINA AURICCHIO

ANNE SCHOONDRODT

Università Federico II di Napoli:

MARINA PARENTE

Seconda Università di Napoli:

MARIO BUONO

In collaborazione con:

Fondazione Laboratorio Mediterraneo

- Onlus

Patrocínio:

Accademia del Mediterraneo

Almamed

Maison de la Méditerranée

Contacts: me.design@polimi.it

La Fondazione sostiene "Me.Design"

Il design per valorizzare le risorse dell'area mediterranea

Si è svolto a Napoli il convegno internazionale sul design come elemento per utilizzare le risorse dell'area mediterranea. Da tempo è in atto un'ampia riflessione sulla specificità disciplinare del design e sulla sua capacità di partecipare a processi di sviluppo di realtà locali. Superando la concezione superficiale di design quale semplice "dare forma" agli oggetti che ci circondano, la capacità del design di individuare nuove opportunità di innovazione e crescita, di concepire visioni future, di proporre configurazioni diverse degli attori e delle risorse che creano valore, attivando, facilitando e connettendo locale e globale, costituiscono importanti possibili traiettorie di ricerca per lo sviluppo e la valorizzazione delle specificità locali. In altre parole il progettare sistemi di artefatti, spaziando tra più dimensioni, dal disegno del prodotto, al design delle interfacce fino all'ideazione di sistemi di relazioni e servizi così come di strategie di comunicazione e promozione in nuovi circuiti di mercato, fanno del design una disciplina in grado di intervenire nei processi volti a potenziare il valore delle realtà locali.

Su queste basi si fonda l'intento di sperimentare le modalità di azione del design nella realtà del Mediterraneo.

La ricerca Me.design, finanziata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, cui partecipano sette università italiane impegnate nell'insegnamento del disegno industriale, ha proprio questo obiettivo: attraverso lo studio di casi di successo e attraverso l'attivazione di progetti di ricerca-azione intende comprendere, sperimentare e verificare le dinamiche di relazione tra risorse di progetto e sistemi di risorse locali. Tra queste un ruolo nodale è svolto dalle risorse del territorio a cui sono da ricondurre le competenze e capacità artigianali, le bellezze naturalistico-ambientali, i giacimenti del gusto e i beni architettonici e monumentali.

Risorse che appartengono ad una dimensione del consumo vicina alle esigenze basiche dell'individuo: il piacere e lo svago, la cura del sé, la crescita psicologica e culturale. Una dimensione che coincide in buona parte con la produzione, riconosciuta in tutto il mondo, del made in Italy.

Il Mediterraneo, in questi termini, può essere considerato come un insieme di territori singolari, espressioni uniche e irripetibili di paesaggi, economie, culture, comunità, tradizioni e linguaggi, in relazione tra loro.

Il convegno "Me.Design. Il design per valorizzare le risorse dell'area mediterranea" nasce all'interno di queste riflessioni e si pone alcuni obiettivi di carattere non solo speculativo bensì anche orientato alle reali pratiche d'intervento:

- confrontarsi con quelle particolari competenze e professionalità in campo culturale, scientifico, artistico e politico che già da tempo operano nella particolare dimensione dell'area del Mediterraneo;
- creare un momento di incontro tra docenti, ricercatori, e esponenti della cultura progettuale provenienti da diverse realtà dell'area mediterranea, al fine di confrontare le reciproche esperienze ed approfondire potenzialità e modalità con cui il design può contribuire alla valorizzazione delle risorse dell'area del Mediterraneo;
- costruire un repertorio di progetti, azioni, best practices, modelli che possano costituire un utile sistema di riferimento per orientare le scelte progettuali verso processi in grado di innescare dinamiche di sviluppo e al contempo di rispettare e valorizzare le diverse molteplici identità locali;
- costruire una rete di relazione tra i vari attori operanti in contesti differenti e in condizioni differenti dentro le università ma anche negli enti, nelle istituzioni, nelle reti e nelle comunità locali, capace di discutere sul tema della valorizzazione delle risorse dell'area del Mediterraneo, anche come azione preparatoria al FORUM CIVILE EUROMED 2003 ed in vista della VI CONFERENZA EUROMEDITERRANEA allargata ai Paesi prossimi ad entrare nell'Unione europea che si svolgerà a Napoli il 3 e 4 dicembre 2003. La Fondazione Laboratorio Mediterraneo sostiene questa azione utile per promuovere il dialogo tra le società e le culture, come hanno sottolineato le relazioni di Michele Capasso e Caterina Arcidiacono.



Francesco Zurlo e Caterina Arcidiacono

A Benevento un satellite per monitorare il Mediterraneo

Si è inaugurato a Benevento, nella Villa dei Papi, il sistema integrato per il monitoraggio globale dell'ambiente "Mediterranean Agency for Remote Sensing" (M.A.R.S.), fortemente voluto dal Presidente della Provincia di Benevento, Carmine Nardone, membro dell'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée. Quest'iniziativa, allocata nella Sede di Benevento dell'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée, potrà costituire un'importante strumento per il monitoraggio ambientale nell'area euromediterranea. Alla Cerimonia inaugurale sono intervenuti, tra gli altri, il Presidente della Regione Campania Antonio Bassolino, l'Assessore alla Ricerca Scientifica della Regione Campania Luigi Nicolais, il Presidente della Provincia di Benevento Carmine Nardone, il Presidente della Provincia di Salerno D'Andria, il Sindaco di Benevento Sandro D'Alessandro, il Direttore Generale dell'Accademia del Mediterraneo Michele Capasso e il prof. Paco Lanciano.



Un momento della cerimonia



Il Sindaco di Benevento D'Alessandro con il Presidente della Provincia di Benevento Nardone



Particolare della struttura realizzata dall'artista Salvatore Paladino

Un impegno duraturo per la pace

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo, con l'Accademia del Mediterraneo-Maison de la Méditerranée, e con la "rete" di associazioni, comunità e soggetti con essa interagenti rinnovano il proprio impegno per la pace attraverso:

- il sostegno attivo al dialogo tra le società e le culture;
- la presenza della Società civile nei processi di trasformazione sociale;
- la costruzione di legami a valore etico sia a livello locale che globale.

La Fondazione riafferma il principio di autodeterminazione dei popoli condannando, in questo modo, ogni forma di fanatismo e di aggressione.

10.12.1994
L'appello per la pace in ex-Jugoslavia pubblicato sui principali giornali con cui la Fondazione ha iniziato la propria attività

PER NON DIMENTICARE

APPELLO PER LA PACE NELLA EX JUGOSLAVIA

LA FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO... (text from the article)

IN UN RILIEVO PER GRANDI SPAZI... (text from the article)

LE MURAGLIE DELL'IMPRESA... (text from the article)

Alla Maison de la Méditerranée un seminario sulle Regioni



Alcuni partecipanti



Il Consigliere Fornari e il prof. Caggiano

Si è svolto presso la sede della Maison de la Méditerranée un seminario sull'internazionalizzazione destinato a funzionari della Regione Campania. Il seminario si inserisce nell'impegno del Governo a favore dell'internazionalizzazione delle Regioni del Mezzogiorno d'Italia. I Ministri degli Affari Esteri e delle Attività Produttive hanno elaborato insieme il "Progetto operativo di assistenza tecnica per azioni dell'economia e della cultura delle Regioni Obiettivo 1", denominato "Italia Internazionale. Sei Regioni per Cinque Continenti", al fine di accrescere la capacità progettuale e tecnica delle Regioni meridionali, favorendo una maggiore propensione all'integrazione con i mercati esteri sia su scala macro regionale che mondiale. Il Progetto costituisce uno strumento importante verso il rafforzamento del contesto strategico in cui il crescente dinamismo economico e culturale del Mezzogiorno potrà trovare maggiori opportunità di sviluppo. Il seminario ha sviluppato il tema "Azioni di affiancamento e azioni di internazionalizzazione dell'economia e della cultura delle Regioni Obiettivo 1" e si è rivolto ai funzionari della Regione Campania con l'obiettivo di illustrare le potenzialità di intervento negli ambiti dell'internazionalizzazione. Gli interventi del Consigliere Luca Fornari (Ministero Affari Esteri DGIE - Ufficio III), della dottoressa Zaira Chiese (ELEA - piattaforma E-LEArning), del prof. Gian Donato Caggiano (Università degli Studi Roma 3) e del prof. Fabio Cupini hanno avuto lo scopo di sviluppare un'attività di formazione con lezioni suddivise in 3 sottoaree: "Internazionalizzazione economica della P.A.", "Internazionalizzazione Culturale" e "Internazionalizzazione Sociale".

19 febbraio 2003

Madrid

S.M. Juan Carlos I riceve l'invito di Matvejevic' a visitare la Maison de la Méditerranée

Predrag Matvejevic', Presidente del Comitato Scientifico internazionale della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, ha incontrato il 19 febbraio 2003, nel Palazzo della Zarzuela a Madrid, il re di Spagna S.M. Juan Carlos I.

In questa occasione Matvejevic' ha consegnato al re un invito ufficiale per visitare la Sede Centrale di Napoli dell'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée, sottolineando l'adesione, sin dal 1995, della Spagna al progetto della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, confermato dalla partecipazione del Principe Felipe di Borbone al II Forum Civile Euromed (Napoli, 1997) e dall'adesione, quale Membro del Comitato d'Onore, di S.M. Juan Carlos I all'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée (Palermo, 1998).

L'incontro è avvenuto in occasione della presentazione dell'IEMed, l'Istituto Europeo del Mediterraneo nato dalla recente trasformazione dell'Istituto Catalano del Mediterraneo con cui la Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha collaborato sin dall'inizio della sua attività, specialmente attraverso i Forum Civili Euromed di Barcellona (1995) e di Napoli (1997).



Madrid, Palazzo della Zarzuela. S.M. Juan Carlos I con i partecipanti all'incontro

Prodi: Obiettivo Mediterraneo. Valorizzare le risorse della Maison de la Méditerranée

La Giunta regionale della Campania, guidata dal Presidente Antonio Bassolino, si è riunita a Bruxelles alla presenza del Presidente della Commissione europea Romano Prodi.

«Ho accettato volentieri l'invito del Presidente Bassolino - afferma Prodi - in quanto questo incontro è proprio l'esempio della concreta cooperazione in atto tra l'Unione europea ed una Regione così importante come la Campania, Regione-chiave nel Mediterraneo. Credo che Napoli abbia una sua specifica vocazione a divenire Capitale del Mediterraneo - l'ho già detto inaugurando la sede della Regione Campania a Bruxelles nel maggio 2002 - per questo la città deve avere sempre di più uno sviluppo simile a Barcellona e scommettere sul mare. Questa città deve diventare centro di strutture culturali e di ricerca verso il Mediterraneo e noi faremo opera di incentivazione in tal senso».

Il discorso di Prodi capita in un momento in cui l'Unione europea sta analizzando le modalità concrete per costituire una "Fondazione euromediterranea per il dialogo tra le culture e civiltà" con l'aiuto di un gruppo di Saggi riunitosi a Bruxelles il 23 gennaio 2003 - di cui fa parte Predrag Matvejevic'.

In questa azione la Regione Campania - con apposita delibera n. 728 della Giunta regionale del 28.02.2003 - ha ritenuto indispensabile utilizzare la dote e le risorse proprie della "Fonda-

zione Laboratorio Mediterraneo - rete euromediterranea per il dialogo tra le società e le culture" con l' "Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée" e costituiti essenzialmente da:

- Gli spazi fisici delle Sedi e dei bureaux attivi nei Paesi euromediterranei.
- Gli strumenti di comunicazione e informazione strutturati.
- Le risorse umane e le competenze impegnate.
- Gli studiosi e le studiose altamente specializzati nonché internazionalmente riconosciuti aderenti al Comitato scientifico internazionale.
- Le banche dati strutturate in un decennio di attività di rete.
- Gli strumenti di rete per il dialogo tra le società e le culture attivati.
- Le risorse impegnate dal Governo italiano, dalla Regione Campania e da altre Istituzioni ed organismi euromediterranei per il sostegno delle attività ordinarie.

L'obiettivo che ha dichiarato di voler perseguire l'Unione europea, vale a dire un' incisiva azione per il dialogo tra le culture e le civiltà, richiede sicuramente che vengano utilizzate al meglio tutte le risorse già disponibili e che vengano armonizzati tutti gli strumenti finanziari al fine di evitare duplicazioni inutili e conseguenti sprechi.



Napoli, 14 marzo 2003
In occasione della visita ufficiale del Segretario Generale del Consiglio d'Europa Walter Schwimmer, il Presidente Bassolino ha presentato la candidatura della Maison de la Méditerranée quale sede di coordinamento della costituenda "Fondazione euromediterranea per il dialogo tra le culture e le civiltà"

Corriere del Mezzogiorno
del 21 febbraio 2003

LA GIUNTA DI BASSOLINO A BRUXELLES

Prodi: «Obiettivo Mediterraneo
La Campania regione-chiave»

Il modello per Napoli? - Barcellona-. Parola del presidente della Commissione europea Romano Prodi, che ieri ha preso parte alla giunta della Regione Campania che si è tenuta a Bruxelles. «Ho accettato volentieri l'invito di Antonio Bassolino», dice Prodi.

«Quest'incontro operativo è proprio l'esempio della concreta cooperazione in atto tra Unione europea e una Regione così importante come la Campania, regione-chiave nel Mediterraneo. Credo che Napoli abbia una sua specifica vocazione a divenire capitale del Mediterraneo, per questo la città deve avere sempre di più uno sviluppo simile a Barcellona e scommettere sul mare».

Nel corso della seduta a Bruxelles la giunta regionale della Campania ha approvato un pacchetto di ventidue delibere legate ai Piani operativi regionali, che vanno dal metro alla formazione professionale.

■ A pagina 4
Frenda



Il governatore Bassolino insieme con il presidente Prodi ieri a Bruxelles

donne e città



"Costruire cittadinanza attiva per donne e uomini: realizzare insieme, abitanti e amministratori, una città in-comune e solidale... riconoscere valore sociale al sapere femminile di cura degli spazi e delle relazioni"

A Napoli teorie e pratiche per la costruzione di "nuove visioni"

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo, con un intervento di Caterina Arcidiacono, ha partecipato all'incontro "Donne e Città". Il seminario ha inteso esaminare l'attuazione dell'Agenda di Habitat II della Conferenza ONU di Johannesburg, in una prospettiva di genere. L'incontro intende aprire un dibattito per trovare chiavi di lettura originali della città, capaci di essere inedite leve di trasformazione per riflettere sui contenuti della ricerca e della formazione e sul ruolo dell'Università che sembra essere depositaria di saperi e linguaggi neutri.

La questione degli alloggi, dello sviluppo economico e sociale, della gestione dell'ambiente, del sistema di Governance sono strettamente integrati ai crescenti e rapidi processi di urbanizzazione e mondializzazione.

Le città del futuro sono chiamate, dunque, sempre più ad elaborare strategie di sviluppo che, nel riconoscere la centralità di approcci integrati e partecipativi, considerino come fattori essenziali la sostenibilità ambientale, la sicurezza, l'eliminazione di squilibri e povertà. Ma le città del futuro sono chiamate soprattutto ad essere dimora di donne e uomini, luoghi che mettono al centro i rapporti di conflitto, di scambio, di differenza, per riformare comportamenti e delineare "nuove visioni".



Journées internationales des femmes à Paris

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha partecipato all'incontro, anche in vista del Forum Civile Euromed di Napoli, organizzato dal Comune di Parigi in collaborazione con la rete euromediterranea dei diritti delle donne.

tavole rotonde

1. Les femmes dans l'espace euro-méditerranéen: quels moyens politiques pour la conquête de leurs droits?

PRÉSIDIÉE PAR Pierre SCHAPIRA
COORDINATRICE Laure ADLER
Directrice de France Culture

2. Le rôle de la Société civile et des femmes dans l'espace euro-méditerranéen: espace de droit et de liberté?

PRÉSIDIÉE PAR Yvette ROUDY
Ancienne Ministre chargée des droits de la femme, Parlementaire honoraire

COORDINATRICE Wassyra TAMZALI
Avocate algérienne, Réseau euro-méditerranéen des droits des femmes, membre de la Fondazione Laboratorio Mediterraneo

3. Stratégies et propositions pour renforcer les droits et libertés des femmes à travers le Processus de Barcelone.

PRÉSIDIÉE PAR Anne HIDALGO
Première Adjointe au Maire, Chargée de l'Egalité femmes/hommes et du Bureau du Temps
COORDINATRICE Carmen ROMERO
Députée espagnole

La Fondazione ospita una giornata dedicata alla Tunisia

La Maison de la Méditerranée, con l'intera sede centrale, ha ospitato il 12 marzo 2003, una giornata dedicata alla Tunisia, organizzata dalla Regione Campania e dall'Ambasciata di Tunisia in Italia. L'evento si è articolato in una Conferenza introduttiva, quattro Workshop ed una Mostra di cultura ed artigianato tunisino curata da Achraf Azouz.

La Conferenza è stata presieduta dal Presidente della Regione Campania Antonio Bassolino e dall'Ambasciatore di Tunisia in Italia Mohamed Jegham. Sono intervenuti Hechmi Chatman, Direttore per l'Italia della F.I.P.A. (Agenzia per la Promozione degli Investimenti Esteri); Habib Ferchichi, Direttore della Promozione degli investimenti per il turismo e Mongi Chelbi, Direttore dell'Assetto delle zone turistiche.

I quattro Workshop hanno affrontato i seguenti temi: Promozione degli investimenti esteri in Tunisia, Promozione del turismo in Tunisia, Opportunità di investimento nel settore turistico e Assetto delle nuove zone turistiche.

La Mostra è stata allestita al piano terra della Maison.



Gli interventi introduttivi del Presidente Bassolino e dell'Ambasciatore Jegham



La bandiera della Tunisia viene issata sulla Maison de la Méditerranée. Nella foto: l'Ambasciatore Jegham, il Console Riahi ed il Direttore Generale Capasso



I partecipanti



I Workshop



La serata tunisina



Scambio di doni tra il Presidente Bassolino e l'Ambasciatore Jegham



La mostra



Regione Campania



Unione europea



Gli interventi dell'Assessore Anzalone e del Sottosegretario agli Affari Esteri Mantica

interventi

INTERVENTI

Luigi Anzalone,

Assessore Regione Campania

Rosa Russo Iervolino,

Sindaco di Napoli

Alfredo Mantica,

Sottosegretario Ministero

degli Affari Esteri Italia

Francesco de Angelis, Commissione

europea, Direttore AIDCO F

Michele Capasso,

Presidente Fondazione

Laboratorio Mediterraneo

Francesco Maria Cervelli, Presiden-

te Comitato Scientifico del CESDU

Sergio Marelli, Presidente Associa-

zione delle ONG Italiane

Guido Trombetti, Rettore Università

Federico II di Napoli



I partecipanti

La Fondazione con le ONG del Mediterraneo per rafforzare il dialogo della Società Civile

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo, con la Maison de la Méditerranée, ha collaborato all'incontro internazionale organizzato dalla Regione Campania, dalla Commissione europea e dalle ONG italiane dal titolo "Il ruolo delle ONG nel dialogo della Società Civile dei Paesi Mediterranei". A conclusione dei lavori, presso atto della candidatura deliberata dalla Regione Campania ad ospitare la sede di coordinamento della "Fondazione euromediterranea per il dialogo tra culture e civiltà", che l'Unione europea intende costituire, presso la Fondazione Laboratorio Mediterraneo e la Maison de la Méditerranée, i partecipanti hanno proposto di promuovere un "osservatorio" sulla realtà delle ONG e sull'associazionismo sociale nel Mediterraneo. Presso la Maison de la Méditerranée si sono svolti due Workshop dai titoli "Sviluppare progetti di partenariati interregionali euromediterranei con le ONG e gli operatori economici e territoriali pubblici e privati" e "Sviluppare progetti di partenariati interregionali euromediterranei con le ONG e gli operatori socio-culturali pubblici e privati".



Gli interventi del Direttore AIDCO F Francesco de Angelis e del Direttore Generale della Maison de la Méditerranée Michele Capasso

tavola rotonde

- Il ruolo delle ONG: dal dialogo alla cooperazione. Presenza, difficoltà, prospettive
- Dal dialogo alla cooperazione: proposte per una partecipazione attiva nel dialogo della società civile dei Paesi Mediterranei
- La religione nel dialogo della Società Civile dei Paesi Mediterranei
- Dinamiche interculturali nei Paesi Mediterranei, elementi fondamentali per costruire rapporti di pace, democrazia e sviluppo
- Strumenti e proposte per migliorare il dialogo e la cooperazione nei Paesi Mediterranei
- Come rafforzare il ruolo delle ONG nel dialogo della Società Civile dei Paesi del Mediterraneo



Gli interventi del Sindaco di Napoli Iervolino e del Rettore dell'Università Federico II Trombetti

Visita ufficiale del Segretario Generale del Consiglio d'Europa Walter Schwimmer



Il Segretario Generale Schwimmer con Azzolini



Da sinistra: C. Azzolini, M. Scheuer, J. Kleijssen, M. Capasso, W. Schwimmer, C. Arcidiacono e E. Chacour



Il Segretario Generale Schwimmer, il Direttore Generale Capasso e la Vicepresidente Arcidiacono con la bandiera del Mediterraneo



Il Segretario Generale Schwimmer con il Presidente della Regione Campania Bassolino



Il Segretario Generale Schwimmer e il Direttore Generale della Maison de la Méditerranée Capasso



Sul terrazzo della Maison de la Méditerranée

Visita ufficiale del Segretario Generale del Consiglio d'Europa



Walter Schwimmer

Un accurato appello per la pace. E' stato lanciato il 14 marzo scorso in occasione della visita ufficiale del Segretario Generale del Consiglio d'Europa Walter Schwimmer alla Maison de la Méditerranée.

In questa occasione, alla presenza del Vicepresidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa Claudio Azzolini e del Direttore della Maison Michele Capasso, il Presidente della Regione Campania Antonio Bassolino ha presentato la candidatura ufficiale della Maison de la Méditerranée quale sede di coordinamento della "Fondazione euromediterranea per il dialogo tra culture e civiltà" che l'Unione europea ha deciso di costituire ribadendo la necessità che su questo tema vi sia la piena sinergia istituzionale tra Regione e Governo centrale.

Il Segretario Generale Schwimmer - nei suoi rapporti (al Comitato dei Ministri degli Esteri dei 44 Paesi aderenti al Consiglio d'Europa e rappresentanti circa 800 milioni di cittadini; al Bureau dell'Assemblea parlamentare e al Bureau della Commissione degli affari politici del 31/03/2003) - ha espresso il sostegno alla candidatura della Regione Campania riconoscendo l'importante lavoro svolto dalla Maison de la Méditerranée nel promuovere, con la propria rete di organismi ed istituzioni, il dialogo tra le società e le culture nella Regione euromediterranea. "Un'imponente rete supportata da tutti i Governi interessati - afferma Schwimmer - è stata creata dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo con la Maison de la Méditerranée ed io auspico di poter rafforzare in futuro una concreta cooperazione con questa Istituzione, soprattutto per la promozione del dialogo interculturale".



Scambio di doni tra il Presidente Bassolino ed il Segretario Generale Schwimmer



Da sinistra: M. Capasso, A. Bassolino, W. Schwimmer e C. Azzolini

Intervento dell'on. Antonio Bassolino Presidente della Regione Campania e della Maison



E' con particolare piacere che Napoli e la Campania danno il proprio benvenuto al Presidente del Consiglio d'Europa, onorevole Walter Schwimmer. Il Consiglio d'Europa ha saputo indicare - fin dalla sua nascita, e prima di ogni altra istituzione - la prospettiva di una grande Europa unita dalla democrazia, dal rispetto dei diritti umani, dalla lotta contro l'intolleranza. In esso un ruolo significativo esercitano le comunità locali e le Regioni.

Con i suoi 44 Stati membri e gli 800 milioni di cittadini che rappresenta, il Consiglio d'Europa incarna l'intuizione di Lucien Fevre. Per il grande storico francese, infatti, "i confini dell'Europa non sono confini fissi... sono i confini della nostra civiltà..."

Dopo l'89, con gli straordinari cambiamenti che la storia del mondo conosce, il Consiglio d'Europa ha saputo svolgere un ruolo fondamentale nel sostenere i cambiamenti democratici, nel promuovere la ricostruzione dei sistemi giuridici, nel tutelare le minoranze in tutto il Continente europeo.

Ben prima dei tragici fatti dell'11 settembre, il Consiglio d'Europa, ha saputo indicare la strada del dialogo, della cooperazione, del coinvolgimento delle istituzioni e delle società civili dei Paesi arabi e mediterranei come il principale strumento di lotta contro il terrorismo.

Dinanzi all'appuntamento storico del "completamento" dell'Europa, il Consiglio d'Europa costituisce una grande risorsa per costruire una comune cittadinanza europea fondata sul rispetto dei diritti di tutti gli individui.

E' per me motivo di orgoglio poter ospitare questo appuntamento nella sede internazionale dell'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée, che costituisce una rete di prestigiose istituzioni internazionali volte a favorire i processi di crescita e di integrazione dei Paesi del bacino mediterraneo. Per questo abbiamo candidato la Maison de la Méditerranée quale sede di coordinamento della "Fondazione euromediterranea per il dialogo tra culture e civiltà" che l'Unione europea ha deciso di costituire. E' importante che su un tema come questo vi sia la piena sinergia istituzionale tra Regione e Governo centrale. Questa sinergia si sta già avviando in quanto la Conferenza delle Regioni italiane ha appoggiato la nostra candidatura di fare di Napoli la Sede della "Fondazione euromediterranea per il dialogo tra culture e civiltà"; lo stesso Ministro degli Affari Esteri italiano, on. Franco Frattini, ha appoggiato a nome del Governo la nostra candidatura. Il mio auspicio è che da qui fino alla fine dell'anno si possa definire questa azione. Il 3 e 4 dicembre prossimo Napoli ospiterà la VI Conferenza Ministeriale Euromediterranea a conferma della vocazione europea e mediterranea di Napoli e della Campania, il loro essere baricentri naturali e aperti al confronto e al dialogo tra culture, popoli e istituzioni. Lo stesso Presidente della Commissione europea Romano Prodi ha recentemente definito la Campania "Regione chiave" per il dialogo euromediterraneo. Una conferma ulteriore è rappresentata dall'iniziativa di oggi.

Intervento dell'on. Claudio Azzolini Vicepresidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa

Signor Presidente Bassolino, Signor Segretario Generale. Esprimo la mia più grande soddisfazione e il mio più vivo compiacimento per questa giornata che corona 10 anni d'impegno

e di lavoro di tutti noi. Mi rivolgo con sincera gratitudine, non formale e non da cerimoniale, al Segretario Generale del Consiglio d'Europa, l'amico Walter Schwimmer, perché con la sua presenza e con questa sua testimonianza vuole suggellare il nostro impegno in favore della pace e dei diritti umani. Abbiamo lavorato tutti: il Presidente della Regione Campania Bassolino, il Segretario Generale Walter Schwimmer, Michele Capasso - in modo infaticabile, con la determinazione più stoica che si possa immaginare ma con l'impegno di tutti coloro che lavorano nella Fondazione Laboratorio Mediterraneo da 10 anni, da Nullo Minissi a Caterina Arcidiacono, da Predrag Matvejevic' a Nadir Aziza - affinché questo nostro desiderio di dare un contributo alla pace e alla convivenza civile potesse realizzarsi.

Oggi aggiungiamo un tassello importante al nostro mosaico di pace e la presenza e testimonianza di Walter Schwimmer mi consente di dire: "Abbiamo intrapreso una strada la cui prospettiva è da tutti condivisa".

Ciascuno di noi arriva a questo appuntamento provenendo da esperienze diverse, da culture e da appartenenze diverse: ma quando entriamo nella Maison de la Méditerranée, quando affrontiamo il tema della politica euromediterranea tutto confluisce in una comune idealità, in una comune visione di pace e prosperità.

Questo è il nostro viatico, questo è anche il viatico che sposa Padre Elias Chacour, e che sposano tutti coloro che non parlano di pace ma operano per la pace.

Chi fa politica deve impegnarsi con gli atti e con le coerenze; chi ha impegno sociale deve testimoniare nella quotidianità dei propri atti; chi ha capacità manageriali e imprenditoriali deve determinare quel volano di sviluppo che gli uni e gli altri hanno predisposto e hanno consentito.

Intervento dell'on. Walter Schwimmer Segretario Generale del Consiglio d'Europa



Sono oggi molto felice di essere nella bella città di Napoli, luogo pieno di storia e di cultura, e di partecipare alla cerimonia di assegnazione dei Premi "Mediterraneo". Il Consiglio d'Europa crede fermamente nel dialogo tra le società e le culture come azione fondamentale per promuovere i diritti umani e la democrazia: per questo plaudo alle attività che con straordinaria concretezza promuove la Fondazione Laboratorio Mediterraneo con l'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée ed auguro il pieno successo alla vostra candidatura ad essere la sede di coordinamento della "Fondazione euromediterranea per il dialogo tra culture e civiltà" che l'Unione europea intende costituire per un maggiore dialogo interculturale euromediterraneo. Il Consiglio d'Europa vi sosterrà in questa azione.

I prossimi giorni saranno cruciali per il conflitto in Iraq. Un possibile intervento militare costituisce un evento tragico ed i partner europei ed atlantici sono profondamente divisi sulla legalità e la moralità di ogni azione di guerra preventiva. Molte implicazioni scaturiranno dall'intervento armato e avremo conseguenze drammatiche, non solo per il mondo arabo e quello islamico, ma anche per l'Europa.

Io sono convinto che nessuno come voi, oggi, in questa Casa, conosce meglio le possibili conseguenze.

Qualunque decisione verrà eventualmente presa nei giorni a venire saranno necessari grandissimi sforzi per limitare la sofferenza della popolazione irachena, per riparare ogni danno ad un sistema basato su leggi diverse da quelle occidentali, per contenere gli effetti negativi sia sulla stabilità della Regione, sia sulle differenze tra le culture. In tal senso tutte le responsabilità politiche dovrebbero essere richiamate a questo sforzo.

Dopo l'11 settembre occorre "più Europa": più Europa sulle basi della democrazia, sul ruolo della legge e dei diritti umani, sullo sviluppo del dialogo tra le culture e civiltà.

C'è un'unica Europa e i Paesi uniti sotto questa unica Europa vanno dal Portogallo a Wladivostok, dall'Oceano Atlantico all'Oceano Pacifico.

Il Mediterraneo è il cuore di questa "Unica Grande Europa".

Per questo auspicio una speciale *partnership* tra la vostra Istituzione e il Consiglio d'Europa.

Intervento dell'arch. Michele Capasso Direttore Generale della Maison de la Méditerranée

Sono particolarmente lieto di porgere il benvenuto nella nostra "Maison de la Méditerranée" al Segretario Generale del Consiglio d'Europa.

Questo incontro coincide con un momento difficile della nostra storia ed è ormai chiaro che è necessaria un'azione comune di tutti per tentare di rimettere insieme i cocci del processo di pace. Lo strumento principale è il dialogo tra le società e le culture: elemento imprescindibile per assicurare progresso e sviluppo condiviso e sul quale la nostra istituzione, ormai da quasi un decennio, ha fondato la propria azione.

Un'azione forte e decisa, perché rivolta al futuro e fondata sulla speranza che i popoli del Mediterraneo possano acquisire una pace duratura; lavorare per la ricostruzione economica, sociale e politica dei loro Paesi, nei limiti delle frontiere oggi riconosciute; vivere le loro differenze in perfetta armonia e con uno spirito di tolleranza, dialogo e libertà.

L'approccio originale portato avanti dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo sin dal 1994 - in accordo con i principi affermati dal Consiglio d'Europa e, poi, dall'Unione europea nel Processo di Barcellona - è quello di promuovere il processo d'integrazione euromediterranea utilizzando la scienza e la cultura.

E' un approccio originale e realista, perché sono fermamente convinto che, nello spazio euromediterraneo come altrove, il dialogo e la mediazione devono comunque prevalere sulle soluzioni militari. Ma è un approccio che coincide anche con l'indirizzo fondamentale dell'Accademia del Mediterraneo-Maison de la Méditerranée che si costituisce soprattutto come punto di riferimento per il rispetto delle diversità culturali e linguistiche e per un durevole dialogo tra le società e le culture.

Questa è una sfida politica, economica, sociale e culturale che coinvolge tutti noi. L'interdipendenza tra uomini, società e spazi è ormai la norma e le mutazioni scientifiche e tecnologiche, la globalizzazione economica e finanziaria, la circolazione immediata dell'informazione conducono l'umanità intera verso un futuro di omologazione. Ciò non significa affatto verso un destino comune, anzi: le ineguaglianze e le povertà che si aggravano nel mondo ne sono la prova. Come costituiscono prova il rischio di egemonia di qualche potenza su



decisioni che coinvolgono l'avvenire del nostro pianeta - e gli avvenimenti di questi giorni lo dimostrano - oppure il blocco dell'informazione operato verso le fasce più deboli e meno abbienti.

Un altro rischio è la sottomissione delle economie locali a strategie industriali che hanno poche relazioni con i bisogni reali di quel paese o i monopoli di attori specifici - privati o pubblici - sulla costruzione e diffusione di modelli standardizzati di comportamento, di consumo, di pensiero, di creatività e, quindi, di esistenza.

Quando gli scambi internazionali si diffondono e si ingigantiscono, gli Stati, ma specialmente i cittadini, hanno la sensazione di vedersi sottrarre la gestione del proprio mondo e si sentono imporre una "monocultura". Di fronte a questa perdita d'identità, specialmente nel Mediterraneo, grande è la tentazione di rifugiarsi in se stessi, di cristallizzarsi su valori arcaici radicati nel passato, in un clima di intolleranza che spesso conduce al fanatismo, all'odio, al rigetto dell'altro.

Se vogliamo evitare che la guerra fredda di ieri si trasformi oggi in un suicidio culturale, agevolato da massicci movimenti migratori internazionali, occorre - nel senso più ampio del termine - democratizzare la mondializzazione prima che la mondializzazione snaturi la democrazia.

Ciò significa promuovere, in maniera veloce ed efficace, il dialogo e la cooperazione tra spazi potenzialmente generatori di conflitti, qual è lo spazio euromediterraneo.

Sono convinto che le grandi aree culturali e linguistiche - di cui il Mediterraneo è antico custode - costituiscono oggi spazi privilegiati di solidarietà che, se rafforzati dal dialogo e dalla cooperazione, sono la migliore garanzia per la democrazia, la pace e lo sviluppo condiviso.

Il dialogo tra le culture è oggi più che mai indispensabile non solo nel Mediterraneo ma come progetto di scala planetaria: un progetto di società in cui le culture si completano senza escludersi, si rinforzano senza scomparire, si accorpano senza perdere ciascuna la propria identità.

Dobbiamo tutti concorrere alla costruzione di un mondo multipolare, rispettoso delle lingue, delle culture, delle tradizioni e di una gestione veramente democratica delle relazioni internazionali.

Ma tutto questo presuppone che la diversità culturale mondiale divenga una condizione preliminare per costruire un dialogo reale tra i popoli, che il riconoscimento della cultura come forza dominante non costituisca un'eccezione bensì il fondamento del nuovo processo di civilizzazione, che la cultura non si limiti solo alle arti e alla letteratura, ma che essa inglobi tutti gli aspetti della vita nella sua dimensione spirituale, istituzionale, materiale, intellettuale ed emotiva nei diversi tessuti sociali: in poche parole che la cultura - in un mondo aspro fatto di forze spesso in contrasto tra loro - possa assumere il ruolo di "forza buona" capace di incidere sui processi della storia.

Riconoscere che cultura e sviluppo sono indissociabili, senza limitarsi ad un semplice approccio commerciale ed economico della cultura, è essenziale per costruire il futuro, qui nel Mediterraneo come altrove. Questo processo ha bisogno di azioni concrete: come quelle a cui aderisce il Consiglio d'Europa sin dalla sua costituzione, specialmente nel campo dei diritti umani e della promozione della democrazia. Un'azione a cui aderisce la nostra "Casa comune euromediterranea" e che prevede l'intreccio di rapporti ed azioni comuni tra il Consiglio d'Europa e la nostra istituzione: cominciamo dall'8 settembre con l'ospitare, davvero con piacere, la Riunione del bureau e della Commissione Permanente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Questo è il messaggio che desideriamo lanciare oggi a Napoli: promuovere il dialogo per la coesistenza delle diversità ed una pace durevole.

La speranza forte è che tacciano, per sempre, le armi. La vio-

lenza deve cessare. I popoli del Mediterraneo, all'alba di questo nuovo millennio, devono chiudere definitivamente con un passato tragico ed esaltare tutta la loro ricchezza ed il loro grande patrimonio, che hanno costituito e costituiscono un universale valore per tutta l'umanità.

La Regione Campania ha un ruolo essenziale in questo processo. Lo ha ribadito il presidente della Commissione europea Romano Prodi in occasione della riunione della Giunta regionale a Bruxelles il 20 febbraio 2003 definendo la Campania "Regione-chiave" per il dialogo interculturale euromediterraneo.

Desidero, su questo tema, ringraziare il Presidente della Regione Campania Antonio Bassolino per la tempestività con cui la Giunta Regionale ha adottato, il 28 febbraio 2003, una delibera con cui candida la nostra "Maison de la Méditerranée" quale sede di coordinamento della "Fondazione euromediterranea per il dialogo tra culture e civiltà" che l'Unione europea ha deciso di costituire e la cui struttura operativa sarà definita, qui a Napoli, in occasione della VI Conferenza euromediterranea programmata per il 3 e 4 dicembre 2003.

Da sempre abbiamo perseguito nella nostra azione "un'identità del fare", volendo assolutamente contrastare "un'identità dell'essere" che ormai invade ogni spazio della nostra vita.

L'incontro di oggi si inserisce in una settimana densa di appuntamenti: fra tutti l'incontro delle ONG voluto dalla Regione Campania e dalla Commissione europea per definire il loro ruolo nel dialogo tra le Società civili euromediterranee; l'assegnazione del Premi "Mediterraneo"; la riunione dell'Assemblea delle Regioni d'Europa per definire in questa sede l'istituzione di una "Summer school" e, infine, la presentazione del nostro nuovo bollettino d'informazione annuale "Euromedinfo", che sarà distribuito dopo aver "raccolto" gli eventi odierni.



Il Segretario Generale Schwimmer firma la pergamena ed il libro d'onore



Nella sala Gerusalemme: un messaggio di pace per israeliani e palestinesi



Visita al Palazzo Reale



Da sinistra: A. Ruffo, G. Licata, C. Azzolini, C. Arcidiacono, G. Blasi



Un momento della visita



Il Segretario Generale Schwimmer con l'Assessore Anzalone



Da sinistra: F. De Angelis, C. Arcidiacono, A. Bassolino e G. Licata



La VI Edizione del Premio Mediterraneo

Il 14 marzo 2003 si è svolta, presso la Maison de la Méditerranée, alla presenza del Segretario Generale del Consiglio d'Europa Walter Schwimmer, la cerimonia di assegnazione del "Premio Mediterraneo 2003".

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo, con l'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée, in collaborazione con la Regione Campania - ha assegnato i seguenti riconoscimenti nelle rispettive sezioni del Premio:

- Il Premio "MEDITERRANEO DI PACE" a Padre Elias Chacour, che ha ritirato personalmente il Premio.
- Il Premio "MEDITERRANEO D'ARTE" a Carla Guido. Ha ritirato il Premio l'artista.
- Il Premio "MEDITERRANEO INFORMAZIONE" al settimanale della RAI - TG3 Mediterraneo. Ha ritirato il Premio il direttore Giancarlo Licata.



Il Segretario Generale Schwimmer premia Padre Elias Chacour



Il Vicepresidente dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa Azzolini premia Carla Guido



L'assessore ai Rapporti con i Paesi del Mediterraneo Anzalone premia Giancarlo Licata

Il discorso di Padre Elias Chacour

Sono veramente onorato del calore della vostra ospitalità e del vostro benvenuto.

Io sono un semplice cittadino della Galilea, non sono un politico, non sono un grande uomo, sono un credente nei diritti umani: se non accettiamo le differenze reciproche non raggiungeremo mai una pace comune.

Se mi permettete vorrei presentarmi in quanto credo che ciò possa aiutare a capire la complessità del conflitto israelo-palestinese.

Sono un palestinese, sono un prete palestinese ma non ho bombe nelle mie mani.

Sono anche un palestinese - arabo; la mia lingua madre è molto facile da imparare, se non mi credete venite con me in Galilea e vedrete che anche i bambini piccoli parlano arabo.

Sono anche un cristiano, un prete cristiano della chiesa bizantina cattolica e sono anche, se riuscite ad immaginarlo, un cittadino dello Stato d'Israele.

Queste quattro facce della mia identità, che altri vedono come una complicazione, io le considero come una conquista. La complessità può essere usata in modo da raggiungere un'unione delle diversità, che vengono così accettate, rispettate, e anche ricercate come un arricchimento, piuttosto che come un pericolo.

È ovvio che ad un certo punto io mi sia chiesto "chi sono"?

Innanzitutto potrei essere un cittadino israeliano, ma Israele è un paese molto giovane che ha appena 54 anni: io ne ho 63. Quindi è ovvio che non sono nato in Israele, né tanto meno sono un immigrato in Israele. È Israele che è nato nel mio Paese: la Palestina. La mia gente è stata divisa e sparpagliata prima per tutto il Medio Oriente e poi per il mondo intero, ed abbiamo così, sfortunatamente, cominciato quello che noi non ci saremmo mai sognati: l'incubo della "diaspora palestinese". Quindi non sono neanche un cittadino palestinese, perché sono diventato un palestinese dopo la creazione dello Stato di Israele, quando una piccola minoranza di palestinesi, hanno deciso di rimanere nelle loro città o nei loro dintorni. Io sono stato uno di quei palestinesi, un milione e duecentomila, che è diventato un cittadino israeliano. Spero di essere un cittadino come Shimon Peres e come tanti altri cittadini e non soltanto un uomo "tollerato" da questi.

La politica della tolleranza è la peggiore che si possa praticare. Voi conoscete l'orribile esito dell'olocausto; io non ho mai "tollerato" gli ebrei in Palestina, ma li ho accettati come compagni e allo stesso modo non ho mai accettato di essere semplicemente "tollerato". Io non sono nato in Palestina, ma in una famiglia che viveva in Palestina da tempo immemorabile; non parlavo arabo alla mia nascita, non conoscevo nessuna lingua, non sono nato cristiano, sono diventato cristiano molto tempo dopo la mia nascita.

Signore e signori voglio aiutarvi a comprendere e vi invito a capire l'importanza di "cosa" io sia.

Io sono nato semplicemente come bambino: non sono nato già come palestinese, né come cristiano e nemmeno come cittadino israeliano o come arabo, ma come un semplice bambino. Niente di più e niente di meno. La mia fede come cristiano non può in nessun modo ignorare la presenza di altre due fedi, quella ebraica e quella islamica. Ecco cos'è la mia fede.

Io mi rendo conto che noi tutti siamo orgogliosi di essere palestinesi, cristiani, musulmani ed ebrei, di essere i discendenti di cittadini iracheni. Riuscite ad immaginarlo? Ebrei, musulmani e cristiani orgogliosi di essere la "discendenza" di un cittadino "iracheno". Ma oggi saremmo tutti assoggettati al presidente Saddam Hussein.

Non stiamo facendo altro che usare tutti questi argomen-

ti religiosi per la nostra esclusività, per la nostra attitudine radicale e la nostra violenza. Abbiamo usato già fin troppa violenza per affermare il nostro potere e il nostro controllo sulla terra della Palestina. La terra della Palestina non dovrebbe appartenere né ai palestinesi, né agli israeliani, ma dovrebbe essere condivisa tra di essi e noi dovremmo comprendere come appartenere ad essa.

Quindi vi invitiamo, con tutto il nostro potere di convincimento e di amore, ad aiutare entrambi, palestinesi ed ebrei a capire come condividere la terra, come stare vicini gli uni agli altri in una convivenza pacifica.

Se ognuno continua a rimanere sulle proprie posizioni, ci saranno altri funerali, da entrambe le parti. I martiri di una fazione vengono chiamati terroristi nell'altra, e abbiamo avuto fin troppi martiri. Noi non siamo terroristi e vi chiedo per favore di usare tutto il vostro potere affinché Nazioni o gruppi di persone non vengano stereotipati e additati come terroristi. Ci sono palestinesi cattivi, come israeliani cattivi, ma non tutti noi siamo cattivi, non siamo terroristi. Sono nato e cresciuto nella violenza che mi ha terrorizzato. Come i bambini ebrei venivano portati nei campi di concentramento, così i bambini palestinesi vengono portati oggi nei campi dei rifugiati. Non siamo terroristi, siamo semplicemente esseri umani.

Signori e signore vi ringrazio per avermi premiato, ma non state premiando me personalmente, state premiando tutte quelle persone che lavorano con me nella scuola dove mi ritrovo ogni giorno, con i "miei figli e le mie figlie", palestinesi e musulmani, ebrei e cristiani e io chiedo loro un solo favore: quando mi vedete donatemi un sorriso di speranza.

Il mondo d'oggi sta sviluppando una cultura di paura e di morte e la guerra può solo produrre altre tragedie.

Non c'è una sola guerra, signor Presidente, ci sono tante guerre, e non c'è nessun vero vincitore in guerra, neanche nella guerra in Iraq: ci sono due perdenti.

Si prepara un'altra orribile guerra e proprio non ne abbiamo bisogno. Io devo ascoltare la voce del messaggio religioso, sia esso cristiano, arabo o ebreo: il messaggio di fiducia, di pace, shalom, salam, shalom in aramaico.

Bisogna pagare per avere la pace, "dovete sporcarvi le mani per avere la pace", non potete essere solo dei contemplatori della pace. Shalem significa anche perfetto, completo, integro, e per avere una completa integrità bisogna pagare.

I profeti cristiani, musulmani ed ebrei ripetono sempre che se vogliamo la pace e la sicurezza, bisogna perseguire la giustizia e l'integrità. Le armi e le guerre non ci porteranno la pace. Perseguire giustizia e integrità è quello che stiamo cercando di fare, molto umilmente, in un piccolo villaggio sperduto in Galilea, tra Nazareth ed Haifa.

Abbiamo bisogno del vostro aiuto e, molto più del vostro aiuto finanziario, abbiamo bisogno del vostro aiuto morale, della vostra solidarietà e anche del vostro coraggio nel parlare chiaramente a favore di una società pluralista, a favore della coesistenza della convivenza civile dei diversi popoli che non hanno paura delle loro differenze ma vengono arricchiti da quest'ultime.

Questo premio che la Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha voluto attribuirmi è profondamente apprezzato.

Guardiamo all'Europa oggi, non come la superpotenza militare, ma come al potere dell'esperienza, culturale ed educativa, dell'antica lotta per la libertà, per la fraternità e per l'uguaglianza.

Possa Dio benedirvi. Sono orgoglioso di essere qui alla vostra presenza, mi fate sentire molto più grande di quanto in realtà io sia, grazie. Che possiate essere benedetti ed avere il coraggio di vedere la verità sul volto della gente di potere.

Mi rivolgo anche allo stesso Presidente Bush e agli altri: usate le parole della verità e supererete l'odio con la pace e la sicurezza.

seminario

Una politica per la pace: la mediazione sociale dei conflitti



Elias Chacour

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha iniziato una serie di seminari internazionali sul tema della pace.

"La mediazione sociale dei conflitti" è il tema di questo primo seminario.

Sono intervenuti: Caterina Arcidiacono, Vicepresidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo; Luigi Anzalone, Assessore regionale ai Rapporti con i Paesi del Mediterraneo; Nullo Minissi, Collège de la Méditerranée; Padre Elias Chacour; Adriano Rossi, Istituto Universitario Orientale di Napoli; Simona Marino, Università di Napoli "Federico II"; Giuseppe Reale, Presidente "Oltre il Chiostro"; Gennaro Gervaso, Istituto Universitario Orientale di Napoli.

Il dibattito ha evidenziato che lavorare per la pace vuol dire essere capace di mettere insieme le persone in conflitto per individuare ciò che può diventare d'interesse comune.

A Chacour è stato chiesto quali sono gli elementi che gli hanno permesso di costituire la scuola di Ibbilin che accoglie studenti cattolici, ebrei e musulmani. La risposta ha disarmato ed entusiasmato giovani e studenti presenti: "Ciò che mi ha permesso di andare avanti è la fiducia nella possibilità di trovare soluzioni - dice Chacour - con la capacità di convivere con le diversità, insieme alla voglia di mediare le differenze".



Padre Elias Chacour
con Padre Giuseppe Reale



G. Reale, C. Arcidiacono, E. Chacour, N. Minissi, A. Rossi



L'Assessore Anzalone in un momento della riunione

La Fondazione ospita la "Summer School" dell'ARE

L'Assemblea delle Regioni d'Europa si è riunita con un apposito comitato presso la Maison de la Méditerranée per definire le modalità inerenti l'istituzione di una "Summer School".

A conclusione dei lavori è stata valutata positivamente l'ipotesi di istituire presso la stessa Maison de la Méditerranée la "Summer School".

Sono intervenuti: l'Assessore Anzalone, la Dott.ssa Cotrone e, per l'ARE, la Dott.ssa De Rose.

Durante i lavori il Segretario Generale del Consiglio d'Europa Walter Schwimmer ha rivolto un indirizzo di saluto.



Il saluto del Segretario Generale Schwimmer

Le ONG alla Maison de la Méditerranée

Si sono svolti presso la Sede della Maison de la Méditerranée due Workshop dai titoli "Sviluppare progetti di partenariati interregionali euromediterranei con le ONG e gli operatori economici e territoriali pubblici e privati" e "Sviluppare progetti di partenariati interregionali euromediterranei con le ONG e gli operatori socio-culturali pubblici e privati".

Hanno partecipato rappresentanti delle ONG dei Paesi euromediterranei.

Workshop 2



Workshop 1: La relazione di P.G. Ramundo

17 marzo 2003

Il Ministro Marzano visita la sede della Fondazione Laboratorio Mediterraneo



Il Ministro Antonio Marzano e la consorte Beatrice con Claudio Azzolini, Caterina Arcidiacono e Michele Capasso

Il Ministro per le Attività Produttive Antonio Marzano ha visitato la sede della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, accompagnato dal Vicepresidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa Claudio Azzolini e da altri membri della Fondazione e della Maison de la Méditerranée.

Il Ministro ha espresso il proprio compiacimento per l'azione svolta dalla Fondazione nell'ambito del partenariato euromediterraneo, con particolare riferimento al Progetto MedPride. Inoltre ha apprezzato l'attività che essa svolge nel promuovere - attraverso il dialogo tra le società e le culture - la creazione di un'area di libero scambio entro il 2010.

Il Ministro ha auspicato un incontro tra i 35 Ministri delle Attività Produttive dei Paesi euromediterranei, in vista della VI Conferenza Ministeriale prevista a Napoli il 3 e 4 dicembre 2003.

17 marzo 2003



A Malta la seconda riunione di Med Pride

Si è tenuto a Malta, nella prestigiosa sede dell'Università, il secondo Management Board Meeting del progetto Med Pride, co-finanziato dalla Commissione europea.

La riunione ha fatto il punto sull'attività svolta ed ha indicato le tappe previste per i prossimi sei mesi.

I partner del progetto hanno inoltre deciso che i prossimi incontri in sessione plenaria si terranno in Egitto, Cipro e Marocco.

Grazie al prezioso contributo dato dalla Fondazione La-

boratorio Mediterraneo - partner di Med Pride - nella persona del suo Presidente Michele Capasso, è stato approvato il Piano di visibilità delle attività e dei risultati del progetto.

Alla luce dei difficili momenti che il mondo sta vivendo, i Partner del progetto hanno riconfermato con sempre maggior impegno la forte coesione che anima il gruppo Med Pride affinché si rafforzino, attraverso gli scambi a qualunque livello, il dialogo per la pace e lo sviluppo condiviso.

18 marzo 2003

La Fondazione costituisce due nuove sedi a Ibillin e Gerico

Grazie ad un protocollo d'intesa stipulato tra Padre Elias Chacour e Michele Capasso, sono state costituite due nuove sedi della Fondazione Laboratorio Mediterraneo con l'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée.

La sede di Ibillin è presso il villaggio che Padre Chacour ha creato e dove 4000 ragazzi (arabi, ebrei e cristiani), studiano e vivono insieme.

La sede ha come tema la "Gestione dei Conflitti".

La sede di Gerico, resa disponibile da Padre Chacour, prevede la realizzazione di una "Biblioteca mediterranea per l'infanzia", che opererà in sinergia con la sede di Sestri Levante che si occupa di altre tematiche legate ai problemi dell'infanzia.



Michele Capasso e Elias Chacour siglano l'accordo per le sedi di Ibillin e Gerico

Si è svolta, presso il Palazzo del Consiglio Regionale di Napoli, una *Lectio Magistralis* dal titolo "Psicologi per la Pace".

Il dibattito è stato presieduto dall'on. Nino Daniele, Consigliere Regionale della Campania.

Sono intervenuti: Grazia Attili, Professore Ordinario di Psicologia Sociale dell'Università "La Sapienza" di Roma; Caterina Arcidiacono, Professore Associato di Psicologia Sociale dell'Università "Federico II" di Napoli e Vicepresidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo; Claudio Zullo, Vicepresidente dell'Ordine degli Psicologi della Campania e Raffaele Felaco, Direttore Notiziario Psicologi Campani.

Nel suo intervento, Grazia Attili ha analizzato come i media costruiscono la guerra facendo leva su bisogni evolucionisticamente antichi di protezione e difesa, paura dell'estraneo, e disumanizzazione del nemico. Pertanto le immagini proposte dai media danno della guerra una rappresentazione che induce sottilmente il consenso dello spettatore. (Propensioni psicologiche, media, propaganda bellica).

Caterina Arcidiacono ha invece focalizzato l'attenzione su come la disciplina psicologica dia indicazioni per la costruzione di pace e di legami, presentando, quale esempio di esperienza in tal senso, l'azione di pace costruita ad Ibllin, in Palestina, da Padre Elias Chacour, con la sua scuola che accoglie mussulmani, ebrei e cristiani. (Psicologia sociale e mediazione dei conflitti).

I saperi della psicologia per costruire una cultura della Pace

22 marzo 2003

La Fondazione ospita i Tunisini in Italia



Abdelwaheb Jemel, Segretario Generale aggiunto del P.C.D.; Brahim Riahi, Console di Tunisia a Napoli; Kemel Salhi, Presidente dell'Associazione dei Tunisini in Italia con Claudio Azzolini

Si è svolto presso la sede della Maison de la Méditerranée – nonostante le tensioni per l'inizio del conflitto in Iraq – il "Congresso delle Associazioni dei Tunisini in Italia".

Hanno partecipato: Abdelwaheb Jemel, Segretario Generale aggiunto del P.C.D.; Brahim Riahi, Console di Tunisia a Napoli; Kemel Salhi, Presidente dell'Associazione dei Tunisini in Italia.

In tale occasione si sono svolte le elezioni del Comitato per l'Italia meridionale e del suo Presidente.

Saloua Bachhamba è stata eletta, dopo un lungo costruttivo dibattito, Presidente dell'Associazione dei Tunisini in Italia meridionale.



Un momento delle votazioni



**MEDITERRANEO UN NUOVO BREVIARIO
(EDIZIONE RUMENA ED ARABA)**

DI PREDRAG MATVEJEVIC'.

"Mediterraneo. Un nuovo breviario" è ormai divenuto un classico che Predrag Matvejevic', insigne romanista dell'Università di Zagabria, professore alla Sorbona e intellettuale europeo di primissimo piano, scriveva nella sua lingua d'origine, il croato, nel lontano 1987. Una "grande voce della Mitteleuropea - ossia un mondo continentale, di grandi pianure croato-pannoniche - ha scritto sul Mediterraneo un libro geniale, imprevedibile e fulmineo che arricchisce sia la storiografia culturale sia la vera e propria letteratura del mare, con i suoi millenari tesori poetici che sfidano quelli affondati negli abissi". La Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha curato le edizioni in lingua araba e rumena.



CHAIRE AVERROES. TEXTES DES CONFERENCES

Chaire unesco d'études méditerranéennes - PROGRAMME 1999-2000 AA.VV. edizioni UNESCO - Académie de la Méditerranée - Siège de Marrakech 2001 (ed. fr)

Il libro presenta in sintesi le attività della sede di Marrakech dell'Accademia del Mediterraneo dalla sua costituzione - 24 aprile 1999 - al lancio dell'importante iniziativa di istituire la Cattedra Averroès di Studi Mediterranei (2000).

NEAPOLITAN YOUTH'S SENSE OF COMMUNITY AND THE PROBLEM OF UNEMPLOYMENT

Journal of Community and Applied Social Psychology.

ARICIDACONO, SOMMANTICO, PROCENTESE, novembre 2001.

Presentazione dei risultati della ricerca realizzata dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo "Napoli, diagnosi di una città" - (Edizioni Magma).



**ALPEADRIACINEMA. TRIESTE FILM FESTIVAL
XIII EDIZIONE**

Catalogo della rassegna cinematografica.

Trieste, 18-24 gennaio 2002, a cura di TIZIANA CIANCETTA, TIZIANA OSELLADORE e ANNALISA RONDI, Trieste 2001 (ed. it/ing.).

Un'Europa che si confronta con la realtà del proprio appartenere anche all'area e alla cultura mediterranea e con il suo essere luogo vitale d'accoglienza e meta primaria dei flussi migratori da un Sud e da un Est impoveriti dalla Storia. L'intrecciarsi di queste componenti ha dato vita alle due nuove rassegne - dall'Est europeo al Medio Oriente e Lune d'Oriente in Almaya - che hanno determinato il felice incontro di Alpe Adria Cinema con il progetto "S/paesati" e la collaborazione fattiva con l'Associazione Italia-Israele di Trieste e l'Ambasciata d'Israele a Roma. Il Premio Internazionale Laboratorio Mediterraneo al miglior cortometraggio in concorso è assegnato a "Int. Hôtel Nuit" (Svizzera, 2001) di Elena Hazanov.

JERZY KAWALEROWICZ

Quaderni di Alpe Adria Cinema. Trieste 2002 a cura di JAN SLODOWSKI e PAOLO VECCHI e con la collaborazione di TIZIANA CIANCETTA, Trieste 2001 (ed. it.).



La personale dedicata a Jerzy Kawalerowicz, colma una vistosa lacuna offrendo la possibilità di conoscere e ricollocare criticamente l'iter artistico, esemplare nella sua "incoerenza" - che significa poi ricerca continua di nuove strade, senza mai concedere nulla alla routine - di uno dei protagonisti del cinema polacco contemporaneo.

**ALPEADRIACINEMA. TRIESTE FILM FESTIVAL
XIV EDIZIONE**

Catalogo della rassegna cinematografica. Trieste 16-23 gennaio 2003 a cura di TIZIANA CIANCETTA (coordinamento), ROSSELLA LISTRO, Trieste 2002 (ed. it./ing.).

L'allargamento dell'Unione europea verso Est - includendo Paesi dell'Europa centro-orientale presenti nelle passate edizioni del festival - avvicina l'Europa stessa all'Asia centrale ponendo, come scelta naturale, l'esigenza di allargare il raggio d'interesse e d'azione alla produzione cinematografica di quei Paesi. Il Premio Internazionale "Laboratorio Mediterraneo" al miglior cortometraggio offerto dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo è assegnato a "My Zivjom" na kraju di Viktor Asliuk, Bielorussia (2002).

ANDRZEJ ZULAWSKI

Quaderni di Alpe Adria Cinema. A cura di SERGIO NAITZA e ALPE ADRIA CINEMA, Trieste 2002 (ed. it.).

È stata riportata alla luce, per la prima volta nella sua completezza, l'opera estrema e ancora poco conosciuta di un maestro di cinema geniale e bistrattato, il polacco Andrzej Zulawski, esiliato, censurato, osannato.

LE CINETECHE DEL MEDITERRANEO

AA.VV., edizioni Magma - Fondazione Laboratorio Mediterraneo, Napoli 2002 (ed. it./ing.).

Nell'ambito del progetto cinemamed, la Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha curato un libro che comprende la storia e la banca-dati delle principali cineteche del Mediterraneo: il cinema è uno strumento utile per favorire la diffusione del dialogo tra le società e le culture.

SALAH ABOU SEIF

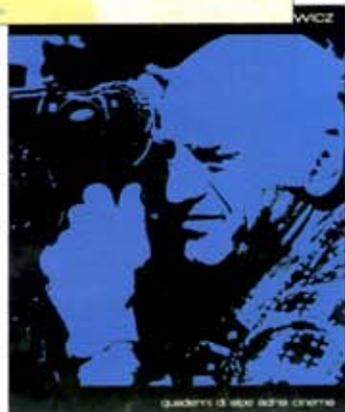
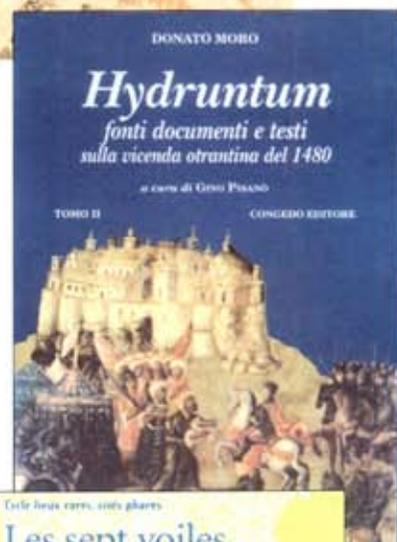
Catalogo della retrospettiva Cinematografica "Il cinema secondo Salah Abou Seif". AA.VV. edizioni Magma - Fondazione Laboratorio Mediterraneo, Napoli 2002 (ed. it./ing.).

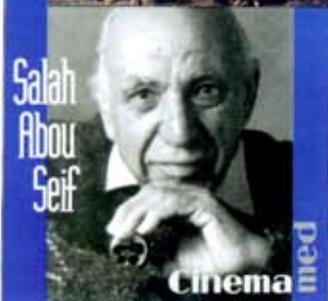
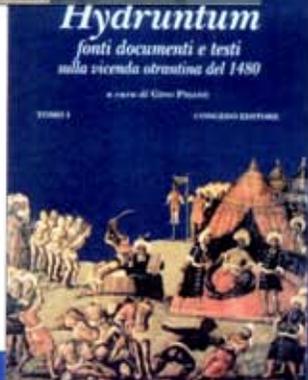
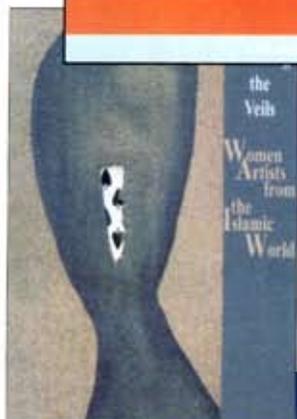
Il progetto Cinemamed, coordinato e attivato dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo, è un importante "pezzo" del patrimonio culturale del Mediterraneo. In tale contesto si inserisce quest'inedita retrospettiva di assoluto rilievo sull'opera di Salah Abou Seif, il genio indiscusso del cinema egiziano, l'autore che più di ogni altro ha saputo tradurre in immagini l'anima dell'Egitto.

NAPOLIFILMFESTIVAL

Catalogo della rassegna cinematografica. Napoli, 16-22 settembre 2002 a cura di SILVIA ANGRISANI, Napoli 2002 (ed. it./ing.).

Dopo due anni torna il Napoli Film Festival, rassegna indipen-





dente che in questa IV edizione ha come tema il Mediterraneo. Dire Mediterraneo non significa, però, escludere altre culture. Perciò un'attenzione particolare è dedicata alla Spagna, paese dalla cinematografia molto vivace ma da noi poco conosciuta, arricchita nel Napoli Film Festival da una sezione dedicata al cinema basco, con una serie di corti e la breve personale del giovane regista emergente Ulloa ("Airbag"). Una "finestra", poi, è aperta sulla produzione cubana, per scoprire e discutere le tante somiglianze tra cinematografie di Paesi che si affacciano sui mari del Sud. Tra le novità, un concorso dedicato ai "making of".

LO SPECCHIO DEL MARE MEDITERRANEO (SEC. XVII)

A cura di PREDRAG MATVEJEVIC'. Congedo Editore, Taranto 2002 (ed. it.).

L'idea di pubblicare "Lo specchio del mare del Capitano Francesco Maria Levanto", qui riprodotta integralmente in ristampa anastatica, nasce dal desiderio di guardare il Mediterraneo seguendo le indicazioni di un antico portolano. Questo testo nasce in un'epoca in cui la cartografia è ormai una delle principali attività degli stampatori.

Il portolano, datato 1664, descrive le coste e le isole del Mediterraneo in dodici dimostrazioni corredate da carte nautiche generali e da illustrazioni raffiguranti le viste a mare di costa e le planimetrie dei principali porti. Ogni parte di costa descritta, ogni porto raffigurato sono commentati dall'autore con notazioni tecniche utili alla navigazione.

HYDRUNTUM. FONTI DOCUMENTI E TESTI SULLA VICENDA OTRANTINA DEL 1480

A cura di GINO PISANÒ, Congedo editore, Taranto 2002 (ed. it.) I e II tomo.

Gli studi di Donato Moro (Galatina 1924-1997) che qui si pubblicano, rieditati nei due tomi di un unico volume, sono il frutto della sua vita spesa nella ricerca storico-culturale, nella cura filologica di testi legati all'Umanesimo meridionale, nella lettura critica delle dinamiche ideologico-formali sottese allo sviluppo dell'Età Moderna, attività, queste, tutte riconducibili ad un unico filo ideale, ad un unico tema, ad un preciso e concreto "luogo" della storia: Otranto.

EMPOWERMENT E ACTION RESEARCH IN UN MASTER DI FORMAZIONE PER PSICOLOGI DI COMUNITÀ. STRATEGIE PARTECIPATIVE E PERCORSI DIDATTICI

A cura di ARCIDIACONO, PROCENTESE, MENNA LAVANCO, DE PICCOLI, CAROCCI, Roma 2003.

Riflessione di commento e valutazione al Master "Modelli di complessità ed ecologia umana: strumenti per lo sviluppo di comunità" realizzato dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo negli anni 1999-2001.

CENTRO ANTICO: ANIMA DELLA CITTA'

CATERINA ARCIDIACONO, MICHELE CAPASSO, Edizioni Magma 2003.

Il volume illustra e descrive i risultati della ricerca "Turismo e qualità della vita" realizzata dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo nel Centro Antico di Napoli.

principali attività in programma

1 APRILE 2003

La Fondazione e l'Università "L'Orientale" di Napoli insieme per il Mediterraneo

Inizia tra il Collège de la Méditerranée (Fondazione Laboratorio Mediterraneo) ed il Corso di Laurea in Lingue, Culture e Istituzioni dei Paesi del Mediterraneo (Università degli Studi di Napoli "L'Orientale") una collaborazione che prevede lo svolgimento di due corsi a partire dal 1 aprile 2003:

- Storia della Musica (prof. Paolo Petazzi)
- Letterature comparate (prof.ssa Maria Teresa Giaveri)

4 APRILE 2003

Una nuova "Chaire Paul Valery" in Corsica

L'Accademia del Mediterraneo inaugura ufficialmente la "Chaire Paul Valery d'études méditerranéennes".

Intervengono: Antoine Aiello, Presidente dell'Università di Corsica; Jean Baggioni, Presidente del Consiglio Esecutivo della Corsica; Omar Fassi-Fihri, Ministro delegato della Ricerca Scientifica del Regno del Marocco; Nadir M. Aziza, Segretario Generale dell'Accademia del Mediterraneo; Michele Capasso, Direttore Generale dell'Accademia del Mediterraneo.

30 APRILE 2003

Conferenze Euromediterranee

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo, anche in vista della VI Conferenza Euromediterranea del 3 e 4 dicembre 2003, inizia una serie di conferenze coordinate dai professori Massimo Galluppi e Franco Mazzei.

I temi trattati saranno: L'Italia nel Mediterraneo; Islam e democrazia; Arabi e Israeliani: una convivenza è ancora possibile?; Nation Building e Società Civile in Irak; Islam e l'Europa; Etica e politica internazionale; Politica estera dell'Ue e mondo arabo; Il confronto transatlantico: verso una struttura egemonica o multipolare?; Acqua e pace nel Mediterraneo; Il problema delle diaspore etno-nazionali; Mutazioni geopolitiche e geostrategiche.

1-4 MAGGIO 2003

A Creta il Forum Civile Euromed

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo - in vista del Forum Civile Euromed di Napoli del 28, 29, 30 novembre - partecipa e collabora al Forum Civile Euromed di Chania (Creta), al fine di raccogliere tutti risultati utili per il Forum Civile Euromed programmato a Napoli alla vigilia della VI Conferenza Euromediterranea del 3 e 4 dicembre 2003.

14-16 MAGGIO 2003

Kirje

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo allestisce, presso la sede della Maison de la Méditerranée, lo spettacolo teatrale Kirje, di Ugo Chiti, interpretato da Carla Guido.

6 GIUGNO 2003

Premio Mediterraneo di Cultura a S.E. Suzanne Mubarak e lo Sviluppo Duraturo a S.A.R. Lalla Meryem del Marocco

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo attribuisce il Premio "Mediterraneo di Cultura" a S. E. Suzanne Mubarak, per l'azione svolta per la ricostruzione della Bi-

principali attività in programma

bliotheca Alexandrina, ed il "Premio Mediterraneo la Promozione Sociale e lo Sviluppo Duraturo" a S.A.R. Lalla Meryem del Marocco, per l'impegno dimostrato nella salvaguardia dell'infanzia e dei diritti delle generazioni future.

3-10 LUGLIO 2003

La III Sessione del Programma "Aristote" a Napoli

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo, in collaborazione con l'Accademia Libanese di Belle Arti e l'Università Cadi Ayyad di Marrakech, svolgerà a Napoli dal 3 al 10 luglio 2003, nell'ambito del Progetto Cinemamed - sostenuto dal Programma Euromed Audiovisuel della Commissione europea - la terza sessione di formazione del Programma "Aristote" per sceneggiatori.

8 SETTEMBRE 2003

Riunione del Bureau e della Commissione permanente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa

Si svolgerà presso la sede centrale della Maison de la Méditerranée la Riunione del Bureau e della Commissione permanente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

20 SETTEMBRE-20 OTTOBRE 2003

Mostra: Breaking the Veils Women Artists from the Islamic World

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo ospiterà per un mese la mostra "Breaking the Veils - Women Artists from the Islamic World", che raccoglie 51 opere, tra dipinti e disegni, di donne islamiche.

28-30 NOVEMBRE 2003

Forum Civile Euromed a Napoli

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo, con organismi e ONG della Società Civile, organizza il "Forum Civile Euromed" alla vigilia della VI Conferenza euromediterranea.

3-4 DICEMBRE 2003

VI Conferenza Euromediterranea

La Conferenza dei Ministri degli Esteri in programma a Napoli il 3 e 4 dicembre 2003 rappresenta uno degli eventi che caratterizzeranno il Semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea.

La Conferenza avrà come obiettivo principale il rilancio del Partenariato euromediterraneo ed in particolare la costituzione della "Fondazione per il dialogo fra culture e civiltà". La fortunata coincidenza del susseguirsi alla guida dell'Unione europea nel corso del 2003 dei turni di Presidenza di due Paesi mediterranei, quali Grecia e Italia, costituisce un'occasione forse irripetibile per rivitalizzare il Processo di Barcellona e conferirgli nuovo impulso. Uniti dal comune interesse a riequilibrare verso il Mediterraneo il baricentro dell'Europa post-allargamento e consapevoli della necessità, soprattutto nell'attuale congiuntura, di un rafforzato dialogo interculturale fra le due sponde del Mediterraneo, i due Paesi puntano a vedere realizzati, arricchendone ove possibile la portata, linee d'azione e progetti definiti lo scorso aprile 2002, a Valencia, nel corso della precedente Conferenza euromediterranea.

Indirizzi

Gli indirizzi delle principali sedi e bureaux attivati dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo e dalle Sezioni autonome nei principali Paesi euromediterranei:

Amman

Sede - The Royal Society of Fine Arts
Amman 11191 (GIORDANIA)
tel: 00962 6 463 01 28
fax: 00962 6 465 11 19
e-mail: jng@joinnet.com.jo
Contatto: dott. Khalid Khreis

Avellino

Sede - Ex Palazzo GIL
Via Roma 2 - Avellino (ITALIA)

Beirut

Sede - ALBA
Rond Point Hayech Sin el Fil.
55251 Beyrouth (LIBANO)
tel: 00961 1 48 00 56
fax: 00961 1 50 07 79
e-mail: cine@alba.edu
Contatto: Khalil Smayra,
Direttore della Scuola di Cinema - ALBA

Benevento

Sede - Villa dei Papi
Via Pacevecchia 151
82100 Benevento (ITALIA)
telefono: 0039 0824 21 390
fax: 0039 0824 31 95 10
e-mail: roccadei@tin.it
Contatto: dott. Antonio Buratto

Caserta

Sede - Belvedere di San Leucio
Caserta (ITALIA)
tel: 0039 0823 30 18 17
fax: 0039 0823 30 17 06
e-mail: belvederedisanleucio@tin.it
Contatto: sig. Agostino Tenga,
tel. 0039 338 833 85 49
e-mail:
a.tenga@belvederedisanleucio.it

Cattolica

Sede - Centro Culturale Polivalente
Piazza della Repubblica 31
47841 Cattolica (ITALIA)
telefono: 0039 0541 - 96 78 02
fax: 0039 0541 96 78 03
e-mail: ccp@cattolica.net
Contatto: Sindaco Gianfranco Micucci

Chieti

Sede - Consorzio Mario Negri Sud
Via Nazionale
66030 S.Maria Imbaro - Chieti (ITALIA)
tel: 0039 0872 57 01
fax: 0039 0872 57 04 16
e-mail: info@negrisud.it
Contatto: Direttore Giovanni Tognoni

Ibillin-Gerico

Sedi - Mar Elias Educational Institutions
Ibillin 30012 - Galilea (ISRAELE)
tel/fax: 972-4-9866848
e-mail: echacour@netvision.net.il
Contatto: Rev. Abuna Elias Chacour

Lecce

Sede - Palazzo Comi
Piazza Comi
73030 Lucugnano di Tricase (ITALIA)
tel: 0039 0833 78 45 37
fax: 0039 0833 78 45 37
e-mail: gdeluca@provincia.le.it
Contatto: dott. Luigi De Luca,
dott.ssa Stefania Turco

Marrakech

Sede - Dar El Bacha Laglaoul
Riad Tarafa Quartier R'Mila
B.P 8550 Bab Lakhmiss
Marrakech (MAROCCO)
tel: 00212 44 37 82 13

fax: 00212 44 37 82 13
e-mail: knidiri@ucam.ac.ma
ac.medsud@iam.net.ma
Contatto: prof. Mohamed Knidiri,
prof. Mohamed Aziza,
tel. 00212 65 37 71 16

Napoli

Sede centrale
Via Depretis 130
80133 Napoli (ITALIA)
tel: 0039 081 552 30 33
fax: 0039 081 420 32 73
e-mail: info@medlab.org
Contatto: arch. Michele Capasso,
prof. Caterina Arcidiacono

Napoli

Dipartimento per il dialogo interreligioso dell'Accademia del Mediterraneo "Oltre il Chiostro"
Via Santa Maria la Nova 44
80100 Napoli (ITALIA)
tel: 0039 081 552 15 97
fax: 0039 081 552 32 98
e-mail: info@oltreilchiostro.org
Contatto: P. Giuseppe Reale

Sestri Levante

Sede - Fondazione medi@terraneo
Via Portobello 14
16039 Sestri Levante (ITALIA)
tel: 0039 0185 45 80 66
fax: 0039 0185 42 663
e-mail: info@mediaterraneo.org
Contatto: dott. Angelo Barreca

Skopje

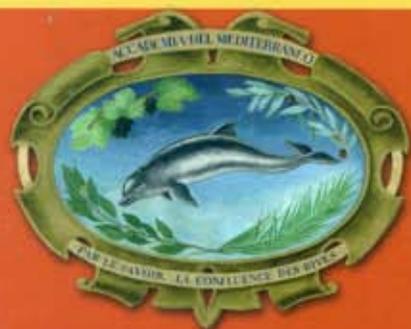
Sede - Macedonian Academy of Sciences and Arts
Bul. Krste Misirkov 2
1000 Skopje (REP. DI MACEDONIA)
telefono: 00389 2 114 200
fax: 00389 2 115 903
e-mail: makakad@manu.edu.mk
Contatto: prof. Luan Starova

FONDAZIONE



LABORATORIO
MEDITERRANEO

www.euromedi.org



Sede centrale
Maison de la Méditerranée
Via Depretis, 130
80133 Napoli
info@medlab.org